QVINTA EDIZIONE
Cent 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 41
Venerdì 10 Febbraio 1922
S. Scolastica, vergine

Conto corrente con la posta
6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 81-08

Giolitti, Tittoni, De Nicola nuovamente consultati al Quirinale

Le pretese e i dissensi dei gruppi lasciano il paese ancora senza Governo.

Assumere le responsabilità

Un grosso pericolo è scampato. Son bastate ventiquattr'ore per persuadere l'on. Orlando della follia di un ritorno. Egli ha dunque rifiutato l'incarico. Un giornale che ha per lui la più grande venerazione ed amicizia spiega l'insuccesso con «il diniego dei popolari ad accettare quella che per l'on. Orlando costituiva la pregiudiziale assoluta per la costituzione di un Gabinetto parlamentare, e cioè la più ampia fiducia dei vari gruppi nella persona incaricata di formare il Ministero per quanto si riferisce alla scelta degli uomini». Giustissimo. Ma se davvero esisteva una «pregiudiziale» di tal genere, il suo era un vero lavoro di Sisifo. C'è ancora in Italia qualcuno così dabbene che possa fare credito all'on. Orlando?

E siamo così ritornati al punto di prima. Si parla di un incarico all'on. Meda. Logicissimo. I popolari hanno l'abitudine di ipotecare nei gabinetti i quattro o cinque dicasteri elettorali, lavandosi pilatescamente le mani in politica estera e politica interna (tranne non sia in gioco un corteo cattolico o un particolare interesse locale). Cosicchè le crisi ministeriali, provocate ordinariamente sul terreno della politica interna od estera, non toccano che indirettamente il partito popolare. Questo, che è la più compatta delle forze d'ogni maggioranza ministeriale, ha l'abitudine di non affrontare responsabilità su questioni scottanti. Così ha potuto attraversare l'uragano adriatico e l'uragano fascista da perfetto camaleonte, senza una parola od un gesto significativo. Tranne, però, ad esigere, in ogni crisi, con un crescendo impressionante, il rafforzamento della sua egemonia nel Governo.

Oggi siamo alla pretesa di una più larga rappresentanza delle loro forze nel gabinetto, in base ad un rigoroso principio di proporzionalità. Benissimo anche questo. Ma allora vogliano essi assumere le responsabilità della politica generale del governo, uscendo dalla penombra in cui il loro feudo elettorale e sindacale minaccia d'inghiottire lo stesso paese. Se la Camera non fosse quella che è, dovrebbe consentire un esperimento Meda. Il partito popolare non ha che un nemico sicuro: la luce del giorno. Fin che resterà a far strage quatto quatto nei dicasteri dell'agricoltura, dei Lavori Pubblici, della G. e G., delle terre liberate, dell'istruzione e simili, succhierà un poco per giorno il midollo spinale del paese e nessuno lo vedrà. L'attenzione generale è purtroppo concentrata sulla guerra civile e sui prossimi avvenimenti internazionali. Di fronte all'una ed agli altri sono insignificanti gli scialbi ordini del giorno di D. Sturzo e dell'on. Cavazzoni. Vogliamo vederli questi signori all'opera di tutti i giorni, misurarne il polso quando si tratta di assumere gravi responsabilità di fronte agli italiani di oggi e di domani.

Così fosse possibile un Ministero Meda! Il paese si accorgerebbe solo allora forse di avere il serpe nella manica.

Comunque, D. Sturzo non gongoli troppo dei piccoli e grandi contrattempi parlamentari, che procura all'Italia anche in un momento difficile come questo. Il prete siciliano, imbaldanzito dalle piccole e grosse abdicazioni di Bonomi, va perdendo il senso della misura. Se, però, spingesse il naso fuori di Montecitorio, si accorgerebbe che le prepotenze stancano anche i più pazienti e che egli lavora per la fortuna delle vecchie oche massoniche. Dobbiamo prepararci ad una riscossa del più balordo anticlericalismo in risposta ai ricatti del fratello Corbino?

Una riunione plenaria
fra i Direttori democratico, socialista e popolare

Per le 17,30 di oggi i direttori dei gruppi socialista, popolare, riformista e democratico, sono convocati.

La riunione è stata promossa d'intesa per tentare una via d'uscita circa la soluzione della crisi.

L'on. Bonomi al Quirinale

Come tutti i giovedì, anche stamane l'on. Bonomi e gli altri ministri si sono recati al Quirinale per la firma reale. Dopo la firma il Re ha trattenuto in particolare colloquio l'on. Bonomi per circa venti minuti. Evidentemente si è discusso dell'ultima fase della crisi. Il Presidente del Consiglio si è congedato mentre sopravveniva l'onorevole Orlando.

Le deliberazioni del gruppo Agrario

Il gruppo agrario ha riconfermato i seguenti caposaldi:

1. Il Gruppo Parlamentare Agrario ha fisonomia programmatica propria, che non può confondersi con nessun altro Gruppo;

2. Il Gruppo è pur sempre favorevole a quella concentrazione costituzionale da esso sin da tempo sostenuta;

3. Nel caso specifico di una formazione ministeriale, esso non ha pregiudiziali contro uomini e partiti, quando gli vengano dati sicuri affidamenti per la salvaguardia di alcuni punti programmatici.

L'on. Orlando ritorna dal Re e indica l'on. Meda

Alle 10,25 l'on. Vittorio Emanuele Orlando in automobile, proveniente direttamente dalla propria abitazione ove aveva già ricevuto i senatori Malagodi e Ferraris, si è recato al Quirinale ove è stato subito introdotto dal Re.

Il colloquio col Sovrano si è protratto sino alle 11,10, quindi l'on. Orlando, sempre in automobile ha imboccato Via XX settembre inseguito dalle automobili dei giornalisti.

L'on. Orlando, vista la deliberazione dei popolari con la quale non accedono alla sua richiesta di avere mandato di fiducia per quanto riguarda la distribuzione e l'assegnazione dei portafogli e di mettere da parte quei disegni di legge involgenti dissidi fondamentali, ha, nel colloquio di stamane col Re declinato l'incarico avuto di comporre il Gabinetto.

Poichè la crisi viene risospinta in alto mare per la seconda volta per l'atteggiamento del gruppo popolare, l'on. Orlando avrebbe indicato al Re l'on. Meda come il solo che possa ottenere dal suo gruppo la rinuncia a quelle richieste che gli altri gruppi non possono accettare.

I propositi dell'on. Orlando

Forte dell'esperienza De Nicola, l'on. Orlando, nell'accingersi all'arduo compito di trovare una base parlamentare per la sua combinazione, credette indispensabile per la buona riuscita del suo tentativo, impostare in modo diverso dall'on De Nicola le trattative con i vari gruppi.

L'on. Orlando, ricordandosi di essere anche un maestro del diritto costituzionale, ha dichiarato di voler riportare l'istituto del Governo di Gabinetto alla sua originaria formazione, nella quale il Presidente del Consiglio non si limitava a raccogliere in un'unica lista i nomi dei designati dai gruppi, ma sceglieva i suoi collaboratori, una volta avutosi un accordo sul programma fra i gruppi della costituenda maggioranza.

A tal fine l'on. Orlando ha esposto ai rappresentanti dei sette gruppi della costituenda maggioranza.

A tal fine l'on. Orlando ha esposto ai rappresentanti dei sette gruppi costituzionali e del gruppo socialista, i suoi propositi che possono così riassumersi:

Costituzione di un Ministero nazionale che si proponga ed attui la composizione di tutti gli urti e dissidi politici, restituendo allo Stato il suo diritto e il suo dovere di mantenere con la propria forza la pace pubblica;

Dedicare tutte le attività del Governo e del Parlamento al fine di fronteggiare la crisi finanziaria ed economica e la situazione internazionale, rimettendo quindi tutti gli argomenti di riforme politiche capaci di dividere l'assemblea. Pure ricercando gli accordi con tutti i Partiti parlamentari, nessuno eccettuato, ai fini dell'attuazione di quel programma, in quanto a tutti comune, tornava al principio essenziale dell'istituto parlamentare, secondo cui la composizione del Gabinetto è esclusivamente affidata al Presidente del Consiglio.

L'accoglienza dei gruppi

Varia è stata l'accoglienza fatta di rappresentanti dei vari gruppi a questi capisaldi.

I socialisti dichiararono di rinchiudersi nella tana d'avorio della loro intransigenza, non credendo possibile collaborare direttamente o indirettamente appoggiare un Ministero di coalizione, mentre è necessario ristabilire la differenziazione storica fra i partiti.

Anche i riformisti aderirono in linea generale, alla tesi socialista e si pronunciarono per un Ministero di sinistra. Il gruppo democratico, invece, udite le comunicazioni dell'on. Orlando, ha preso atto con vivo compiacimento del ritorno alle buone norme costituzionali, le ha accettate in tutti i suoi punti e ha dato mandato illimitato all'on. Orlando.

Dello stesso tenore è stata la risposta del gruppo agrario; nè dissimile è stata quella dei rappresentanti dei tre gruppi della destra nazionale. L'on. Riccio per i liberali di destra e l'on Federzoni per i nazionalisti hanno dichiarato che non facevano nessuna questione circa la misura della loro partecipazione nel Ministero di coalizione nazionale. L'on. Mussolini per i fascisti, pur aderendo alla coalizione e dandole tutto l'appoggio, non credeva di poter partecipare al Governo nel momento in cui il Partito fascista era in via di organizzazione.

I popolari vogliono "patti chiari"

Ieri sera alle 19 in casa del prof. Luigi Sturzo — che è ancora indisposto — si è riunito il Direttorio parlamentare popolare.

Gli onorevoli De Gasperi, Cavazzoni e Cingolani hanno riferito le dichiarazioni fatte dall'on. Orlando nel colloquio precedentemente avvenuto a Montecitorio.

Il Direttorio popolare, ascoltata questa relazione, ha deciso di precisare ancor meglio i suoi propositi, ed ha riassunto le sue decisioni nel seguente comunicato fornito a tarda ora alla stampa:

«In seguito all'abboccamento avuto dai fiduciari del Gruppo Popolare con l'onorevole Orlando per la soluzione della crisi, alla richiesta da questi formulata di avere un completo mandato di fiducia, e circa il programma e circa la costituzione del Ministero, essi si sono riservati di riferire al Direttorio del Gruppo Popolare. Questo, dopo aver esaminato la situazione, ha deliberato di affidare ai propri fiduciari la seguente risposta da consegnare all'on. Orlando:

Data la composizione della Camera eletta a sistema proporzionale, non è possibile se non un Governo di coalizione, per il quale siano precedentemente concordati l'indirizzo generale e il programma immediato e sia intervenuta una intesa per l'assegnazione dei mandati.

Inoltre, poichè l'attuale crisi è stata comunque interpretata come dipendente da un dissenso programmatico e pratico fra il Gruppo della Democrazia e il Gruppo Popolare, è necessario che prima di ogni soluzione della crisi questo dissenso venga eliminato e siano chiarite le reciproche posizioni; tanto più che l'attuale situazione politica impone un Ministero con orientamento di sinistra (come i Governi precedenti) e con un indirizzo di pacificazione fra le due parti estreme ancora in aspro conflitto nel paese».

I fascisti, la crisi e l'aviazione

Stamattina s'è svolta a Montecitorio la riunione del Gruppo Parlamentare Fascista insieme colla Direzione del Partito. Ha presieduto l'on. Mussolini e i convenuti hanno a lungo discusso sulla crisi prendendo la decisione che in caso che si formi un «Governo di destra il Gruppo Fascista se richiesto di partecipare con propri uomini alla combinazione ministeriale, pur non negando il suo appoggio, stante la situazione politica, declinerebbe l'invito».

E' stato preso poi atto dell'attività svolta dal Direttorio circa la crisi.

Quindi s'è votato un ordine del giorno nel quale si delibera che il Gruppo agirà per far sì che il Governo si occupi dell'orazione civile e militare d'Italia, affidandone la direzione ad Enti e ad uomini competenti.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando

Di rifiuto in rifiuto alla ricerca d'una soluzione

Il rifiuto dell'on. Orlando e l'acuirsi del dissidio fra democratici e popolari rende ancor più difficile e incerta la soluzione della crisi.

Il suggerimento dell'on. Orlando di affidare questo compito risolutivo all'on. Meda, *leader* del gruppo cui si deve, giustificatamente o no, il perdurare della crisi, se è logico da un punto di vista superiore è destinato a non fare andare più in là verso la soluzione la crisi.

I popolari non vogliono assumersi responsabilità troppo gravi di Governo, anche perchè è molto più comodo continuare a fare da *fuboro* nelle future combinazioni ministeriali, con che si godono tutti i benefici del Governo senza assumersene gli oneri e le responsabilità. Perciò bisogna ricercare il capo del Governo fra i liberali. E allora bisogna tener conto delle due correnti che, attraverso i tentativi sfortunati dei vari uomini politici, si delineano ogni ora più nettamente.

O ministero di sinistra o concentrazione nazionale. Socialisti ufficiali e riformisti, popolari e nittiani credono necessario che il nuovo Gabinetto poggi sulle sinistre, e prescinda quindi dalle destre, anche se qualche liberale di destra possa essere ammesso a far da ostaggio nella nuova combinazione. Nazionalisti, fascisti, liberali di destra e giolittiani sono per un gabinetto di concentrazione Nazionale che prescinda dai socialisti e che comprenda le destre.

L'on. De Nicola dovendosi, per ora, escludere l'on. Nitti, è l'uomo della prima corrente, ma egli si è urtato e fermato di fronte al dissenso fra popolari e giolittiani, i quali ultimi non avendo l'«animus» necessario per aderire a una combinazione di sinistra, hanno colto il pretesto delle pretese popolari per far naufragare il tentativo De Nicola.

L'on. Orlando (dovendosi, per ora, escludere l'on. Giolitti) era l'uomo della concentrazione Nazionale, ma i popolari, mancando ad essi l'«animus» necessario per aderire alla concentrazione, hanno ripetuto per Orlando il gesto dei democratici per De Nicola. Ma anche dopo i due rifiuti, la situazione resta quale era. E le ipotesi che potranno farsi sono, come nella prim'ora della crisi, le seguenti:

DE NICOLA con colore nettamente di sinistra, se i democratici giolittiani si convinceranno della necessità di questa soluzione o se i socialisti, di fronte al pericolo di una combinazione di destra, si decideranno a partecipare direttamente al Governo vincendo così le ultime ritrosie del Presidente della Camera.

ORLANDO o GIOLITTI con colore nettamente di destra o, se più piace, nazionale, se i popolari ripiegheranno a destra (cosa poco probabile) e i nittiani non forzeranno la disciplina del gruppo democratico.

BONOMI o DE NAVA con la stessa base parlamentare del ministero caduto e cioè di sinistra, ma con elementi di destra e agrari. Questa è, per il momento, la soluzione più quotata a Montecitorio e sarebbe più che altro destinata a portare Parlamento la crisi extra parlamentare.

Si parla anche di ministeri di affari e di ex presidenti, ma sono i soliti «ballon d'essai».

Le consultazioni al Quirinale

Alle 14.50 la veloce automobile reale appare all'angolo di Via XXIV Maggio indi rapidamente entra nel Quirinale per il portone principale.

Passano così varii minuti ma nessuna personalità politica varca il portone.

Si giunge così sino alle 15.30.

Alle 16 il senatore Tittoni, presidente del Senato, varca il portone del Quirinale per essere ricevuto dal Re.

Il Re dopo aver ricevuto il senatore Tittoni ha ricevuto l'on. De Nicola.

Alle 17,15 l'on. De Nicola esce in automobile dal Quirinale e si allontana — come al solito — di gran corsa.

Dopo dieci minuti, alle 17,25, giunge a piedi l'on. Giolitti che entra a Palazzo Reale dal portone della «Manica lunga».

Alle 18 l'on. Giolitti lascia il Quirinale.

La riunione dei direttorii di sinistra

Per iniziativa dei riformisti era stata indetta per le 14,30 di oggi una riunione dei direttorii dei gruppi: socialista, riformista, democratico e popolare.

Ma i socialisti che in sulle prime sembrava avessero accettato di parteciparvi, all'ultimo momento hanno giudicato opportuno non intervenirvi. Così la riunione plenaria è andata in un primo tempo fallita.

Alle 15,30 intanto, nella sala del Gruppo popolare, si sono riuniti i rappresentanti dei direttorii popolare e democratico per addivenire ad un accordo.

Alle 18,30, mentre la riunione continua esce per un momento l'on Paratore al quale i giornalisti chiedono notizie.

Egli dichiara che tutto va bene e che si è già ottenuto l'accordo sulla questione della scuola.

La Francia tenta silurare la Conferenza di Genova

La richiesta di un rinvio a tre mesi

LONDRA, 8.

(C.C.) — La nota del Goveno francese consegnata ieri al Foreing Office sembra destinata ad accentuare le difficoltà delle trattative anglo-francesi.

In sostanza la proposta più importante che essa contiene è questa: che la Conferenza di Genova venga rinviata di tre mesi per dar tempo alle tre principali potenze di prendere dei precisi accordi preliminari circa la portata od il limite delle discussioni.

Una proposta di questo genere sembra, per esempio, oggi alla *Westmister Gazette* un tentativo inteso a silurare addirittura la Conferenza di Genova.

Può darsi infatti che tale suggerimento francese sia il risultato di un calcolo fondato sulla situazione parlamentare inglese.

Non è improbabile, in altre parole, considerando la possibilità delle elezioni in Inghilterra, che il Governo francese abbia fondato le proprie speranze sulla eventualità che da qui a tre mesi sia successo al Gabinetto coalizionista di Lloyd George un ministero formato da conservatori puri, quelli stessi che ispirano alla *Morning Post* e al *Times* i loro attacchi contro la Conferenza di Genova.

Si può credere però che se questo è il calcolo fatto dal Governo francese, Lloyd George da parte sua farà tutto il possibile perchè sia sventato.

Le allusioni alla Conferenza di Genova contenute nel discorso del trono di ieri confermerebbero intanto, che per quanto concerne il Governo britannico nessun desiderio verrà espresso per il rinvio della Conferenza di Genova.

Certo è che questo progetto di Lloyd George non è sorto sotto lieti auspici. Esso fu concepito in seguito ad un accordo personale tra Lloyd Gerge, Briand e Bonomi.

Briand e Bonomi hanno dovuto ritirarsi, nel frattempo, dalla scena politica e a difendere il progetto non rimane che Lloyd George solo contro l'aperta opposizione della Francia da un lato e la riluttanza non meno palese dell'America dall'altro.

Come dice la *Westmister Gazette*, l'unico paese che abbia accolta l'idea della Conferenza di Genova con entusiasmo è la Russia.

In Inghilterra essa ha suscitato le critiche autorevoli dell'ex Ministro degli esteri Lord Grey, nonchè le critiche violente degli organi conservatori.

In Francia l'ostilità alla conferenza di Genova è unanime non solo, ma il Governo francese, dopo aver suggerito delle condizioni preliminari che renderebbero impossibile qualsiasi discussione fruttuosa, ora propone addirittura un rinvio di tre mesi, mentre il Governo americano, sebbene sembri ora, secondo le ultime notizie, disposto a mandare a Genova un osservatore, ha già dichiarato in modo esplicito che giudica inutile la discussione sui problemi politici ed economici dell'Europa fino a che le potenze europee non abbiano affrontato e risolto i problemi delle riparazioni e degli armamenti terrestri.

In tali circostanze è chiaro che le probabilità di successo della Conferenza di Genova, appaiono scarse. Ciò non di meno esiste in Inghilterra una forte corrente di opinione, capeggiata dallo stesso Lloyd George, la quale giudica, ad onta delle avverse circostanze, la Conferenza di Genova debba tenersi lo stesso.

La *Westmister Gazette* consiglia, per esempio, di rifiutare le limitazioni suggerite dal Governo francese e di incoraggiare invece la più assoluta libertà di discussione allo scopo di usare la Conferenza di Genova come un mezzo per formulare un programma organico di ricostruzione, fondato sui bisogni e sui desideri della gran maggioranza delle popolazioni europee.

Questo potrebbe significare l'isolamento della Francia, ma costituirebbe ugualmente un risultato molto notevole, in quanto esso significherebbe un precedente e additerebbe la strada per i futuri tentativi intesi a mettere in esecuzione i progetti formulati a Genova.

Il *Times*, però, torna oggi alla carica, dichiarandosi perfettamente d'accordo con l'idea dell'on. Poincaré, e sostiene che se le principali potenze non possono mettersi d'accordo in anticipo, con assoluta precisione, circa l'argomento delle discussioni della Conferenza, tanto vale rinunziare addirittura a questo convegno internazionale che potrebbe condurre soltanto alla confusione ed al disastro.

Il *Times*, come è noto, capeggia la campagna contro il riavvicinamento alla Russia. Il giornale conclude sostenendo essere vero che, come afferma Lloyd George, la suprema necessità del momento è il ritorno alla fiducia vicendevole tra le nazioni, ma ritiene che tale fiducia non possa essere risuscitata se non si comincia dalla base, e la base è appunto quella dei rapporti tra l'Inghilterra e la Francia.

Insomma la difficoltà fondamentale è quella di regolare, sulla base del patto di garanzia: la continuazione o piuttosto il rinnovamento dell'intesa cordiale. Ma come è noto anche sulle limitate questioni del patto anglo-francese, le difficoltà appaiono per il momento insormontabili data la pregiudiziale opposta dal Governo francese, pregiudiziale che l'opinione pubblica britannica non potrebbe mai sanzionare.

Questa è stata una grave disillusione per il pubblico britannico, in quanto se fosse stato possibile concludere il patto anglo-francese prima della riunione della conferenza di Genova, la ripercussione dell'organizzazione dei rapporti anglo-francesi sull'atteggiamento dell'America ed in generale su tutta l'opinione pubblica europea, sarebbe stata forse sufficiente ad assicurare il pieno successo della conferenza.

L'atteggiamento della Francia, ha invece accentuata la ripugnanza istintiva e tradizionale di molti inglesi a concludere un impegno a lunga scadenza di carattere militare e suscettibile di interpretazioni disparate.

A questo proposito le dichiarazioni fatte ieri sera alla Camera dei Comuni da Lloyd George, riscuotono ben poco consenso.

Lloyd George ha detto in sostanza che l'America e l'Inghilterra avevano promesso un patto di garanzia per impedire che la Francia insistesse sulla occupazione permanente della zona del Reno. Da questa premessa Lloyd George ha tratto la conclusione che nonostante il rifiuto dell'America, l'Inghilterra ha ancora l'impegno d'onore di aderire al patto di garanzia. Questa asserzione di Lloyd George viene recisamente combattuta dal liberale *Manchester Guardian*, il quale sostiene che, mancando l'America, il patto di garanzia non è più possibile in quanto che soltanto la partecipazione degli Stati Uniti poteva costituire una sufficiente assicurazione della interpretazione che l'obbligo anglo-americano non sarebbe stato esteso oltre i limiti compatibili colla opportunità di impedire una ripresa della aggressività tedesca, a danno della Francia.

Come si può pretendere, continua il *Manchester Guardian* che l'Inghilterra si impegni per trenta, quaranta o cinquanta anni a fare la guardia sul Reno senza costringere per tal modo la Germania a concludere per la propria difesa un'alleanza con la Russia, rinnovando l'antico sistema delle alleanze virtualmente ostili destinate presto o tardi alla guerra?

Tuttavia l'opinione pubblica inglese non segue la Francia e non seguirebbe neanche Lloyd George se egli intendesse davvero di incamminarvisi.

Dichiarazioni di Poincare'
alla Commissione degli Esteri

PARIGI, 9.

(M. R.) — Poincaré ha fatto oggi dinanzi alla commissione degli esteri delle dichiarazioni sul patto franco-inglese, sulla conferenza di Cannes e sulla conferenza di Genova.

I quesiti posti dalla Commissione erano i seguenti:

1. — Quale è l'atteggiamento preso dal Governo circa il patto franco-inglese, quale così come è stato presentato dal Governo britannico e comunicato al pubblico dalla Stampa, appare inaccettabile, anzitutto perchè non comporta la reciprocità e pone la Francia nella situazione di una nazione protetta; poi perchè ridotta a dieci anni non è effettiva che nel periodo meno pericoloso e cessa di rimanere in vigore nell'ora in cui comincerà il periodo critico.

2. — Quale interpretazione gli alleati dànno all'art. 10 del trattato di Versailles «Patto della Società delle Nazioni». In quale eventualità si avrà il «casus foederis».

3. — Quale è la natura e l'estensione degli impegni che sono stati presi a Cannes? La Francia è vincolata da quegli impegni? Le condizioni per cui i Soviet dovranno essere ammessi alla conferenza di Genova saranno adempiute prima che i rappresentanti di Mosca siano autorizzati a partecipare alle deliberazioni?

4. — Si sono prese delle misure affinchè i trattati esistenti non siano rimessi in discussione a Genova e affinchè le riparazioni non possano essere ritoccate?

La Società delle Nazioni e l'ufficio internazionale del lavoro saranno chiamati a partecipare alla Conferenza?

Il Presidente si è spiegato su queste varie questioni ed ha fornito chiarimenti nella misura in cui glielo permettono i negoziati in corso.

Per il progetto del patto franco-britannico, ha dichiarato che aveva già tenuto conto nelle trattative in corso delle preoccupazioni di cui la Commissione degli esteri si è fatta interprete.

Ha poi comunicato le decisioni prese a Cannes: La Russia e la Germania sono state invitate alla Conferenza di Genova dall'intero Consiglio Supremo.

La Francia non ha dunque da accettare o da declinare un invito che è stato lanciato in suo nome, ma ha il diritto e il dovere di prendere tutte le garanzie necessarie affinchè nessuno dei diritti che le vengono dai trattati, nè nessuna stipulazione di questi trattati, compresi quelli che riguardano la Società delle Nazioni, siano rimessi in discussione.

E' in tale senso che si esercita attualmente l'azione del Governo francese. Poincaré farà domani nuove dichiarazioni alla stessa commissione sulla conferenza di Washington e sul patto di [illegible] gora.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. ... in ... Domande d'impiego cent. 10 ... Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di ... del "Popolo Romano" Roma Via ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

QUOTA società avviatissima cedesi. Ottimo investimento. Trattative avvocato Pistolini, Carrozze 12.

ANTICA conosciuta Farmacia in Roma vendesi ..0.000. Trattative: Piazza Quiriti, 8, int. 6.

LOTTO Vincite sicure. Rimborso giuocate. Domandare istruzioni Istituto Matematico Italiano, Genova, via XX Settembre, 28.

TELEFERICA Tanfani seminuova completa carrelli mille metri vendesi, visibile Sestri Ponente, Legnami, Cavour 4.

ARGENTERIA, gioie, oro, compro altissimo prezzo. Confrontare offerte. Francesco Crispi 75.

BIANCHERIA pronta prezzi convenientissimi. Prendosi ordinazioni corredi. Valadier 36, interno 10.

CARTONI catramati copertura baracche. Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi quarantuno. Prezzi concorrenza.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI signorina buona conoscenza inglese sappia scrivere a macchina due ore giornaliere, 150 lire mensili. Scrivere Casella B. 13 Popolo Romano.

QUARANTOTTENNE serio attivo commerciante generi alimentari cerca signora sola o vedova assisterlo coadiuvarlo sviluppo azienda non risponde Anonimi. Scrivere Casella I. 5743 «Popolo Romano».

PIAZZISTA biancheria uomo cerco urgente, esigo pratica referenze. Presentarsi 15-17 S. Salvatore in Campo, 38.

CONIUGI senza figli cercano due domestiche per Anzio possibilmente venete. Mancinelli, Propagandafide, 16.

FAMIGLIA 4 persone senza bambini cerca donna tutto servizio. Portiere Ottaviano, 87.

QUATTROCENTO mensili inclusa percentuale con vitto alloggio gratis, percepirebbe seria distinta signorina di bella presenza, se capace vendita dettaglio e gerenza primario negozio cioccolato in Napoli presso Ditta settentrionale. Fassi, via Vite, 5.

SCATOLAIE capo banco ragazze aiutanti principianti. Presentarsi Paolo Emilio, 34, cortile sinistra.

CERCANSI capo gruppo e aiutante sarte. Dipietro, Leonardo da Vinci, 27.

CERCASI donna tutto servizio ben retribuita. Lungo Tevere Mellini, 10.

CERCASI donna tutto servizio L. 110. Presentarsi Baldissera, Muratte, 21.

CERCASI portiere senza figli pensionato famiglia privata. Papi, Lucullo, 5.

DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio, cercasi. Venti Settembre, 5.

DONNA servizio media età cercasi, viale Principessa Margherita, 73, interno 2. Escluso cucina e bucato.

ATTORI attrici cinematografici. Preparansi cercansi collocamento idonei. Meridionalfilm, S. Vincenzo, 12.

CERCANSI abili produttori stipendio fisso abbonamento, pubblicità. Presentarsi con referenze ore 10-12. Foglio Avvisi, Corso Umberto, 57.

CUOCA cercasi non oltre quarantenne, adattabile tutto fare, per due persone fuori Roma, 225 mensili. Fassi, via Vite, 5.

CERCASI cuoca cameriera. S. Basilio, 50.

CERCASI ragazza aiuto faccende domestiche. Presentarsi Bertini, via Cavour, 147.

CERCASI ragazzo quattordicenne per pulizie e commissioni. XX Settembre, 85.

CERCANSI lucidatore mobili ed apprendista. Via Milano, 25.

CERCANSI apprendisti sui quindici anni licenza elementare disposti imparare zincografia. Palombi, via Flaminia, 46.

CERCASI abile stiratrice giornata. Rivolgersi portiere Ofanto, 8.

CERCASI dattilografa disponibile ore antimeridiane. Presentarsi pomeriggio. Brugnoli, via Sicilia, 197.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 1000 mensili fisse, scrivendo Maiolli, Montesarchio (Benevento).

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

DISTINTO ventiduenne, quarta ginnasiale, svelto, intelligente, serio, impiegherebbesi ovunque: ufficio, Ditta; conoscenza contabilità, pratico lettere d'ufficio, per commissioni delicate, importanti, disposto viaggiare. Campelli Luigi, [illegible].

SIGNORINA aiuto contabile pratica ufficio dattilografa occuperebbesi seria Ditta. Scrivere offerte Lapini Principe Amedeo, 108.

COMMESSO cartoleria praticissimo ottime referenze cerca seria occupazione. Scrivere Casella C. 5632 «Popolo Romano».

MASSAGGI russo per dame anglaise. Paolina, 28, piano 2, destra.

RAGIONIERA pratica ufficio occuperebbesi seria Ditta. Scrivere offerte Terzi, Porta Angelica, 144.

ATTIVO serio commerciante 48enne pratico uffici commerciale parla francese tedesco conoscenza dattilografia occuperebbesi lavoro anche viaggiare. Minime pretese. Ottime referenze. Scrivere Casella E. 5745 «Popolo Romano».

LAUREANDO, conoscenza lingue, ragioneria esperimentato, occuperebbesi ufficio, corrispondenza, amministrazione, [illegible]. Scrivere Casella E. 5739 «Popolo Romano».

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco, ottime referenze, occuperebbesi presso buona famiglia come governante bambini o signorina compagnia. Scrivere Casella M. 5750 «Popolo Romano».

GEOMETRA disponibile ore pomeridiane, conoscenza amministrazione immobili, cassiere, [illegible]. Neri, Conte Verde, 6.

SIGNORINA bella presenza, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere [illegible].

GIOVANE distintissimo occuperebbesi [illegible]. Miti pretese. Ezio Moretti, posta restante.

GIOVANE ventenne fornito licenza istituto tecnico occuperebbesi comunque. Procopio, Passeggiata Ripetta, 25.

PENSIONATO ex militare grande presenza, offresi portierato trecento mensili. Milanti, 35, piazza Spagna.

RITOCCATORE ingrandimenti assumerebbe lavori contratto casa. Vranello Luigi fermo posta Roma.

SIGNORA triestina distinta cerca occuparsi quale dama di compagnia disposta pure viaggiare. Per informazioni scrivere Bonelli Trieste, Carducci, 39, porta 11.

ABILISSIMA lavori femminili recherebbesi lavorare giornata. Tropia, Protettorato Gioberti, 5.

CUOCA capacissima pasticceria gelateria cerca posto casa signorile. Cameriera disponibile. Milano, 18-B.

DATTILOGRAFA velocissima. Traduzioni. Originale 40, copie 15. Vite, 41, int. 3, telefono 63-25.

SIGNORINA insegnante elementare offresi come istitutrice. Scrivere: Berardocco Alvise, Spoltore (provincia Teramo).

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor di Specchi, 38.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMBIEREI alloggio 4 stanze vuoto mobiliato Torino con analogo Roma. Scrivere Casella 5103 «Popolo Romano».

CERCO camera con letto anche fine mese. Carnevale, Appianuova, 121.

CAMERA mobiliata due letti cercasi. Zeggio, Salaria, 73.

GOVERNATIVO, serio, anziano, solissimo, cerca vuota, soleggiata stanza presso buona famiglia; mobiglierebbe corredo tutte sue spese; darebbe buon anticipo. Scrivere Sannibale, via Vantaggio, quattordici.

AFFITTASI mobiliata due posti con pensione. Federico Cesi, 44, scala I, interno 13.

A PERSONA sola, distinta mobiliata. Via Vittoria, 3, p. 4., Sabbatino.

AFFITTASI camera due letti con pensione. Colarienzo, 285, scala quarta, nove.

CERCO camera, oltre paga mensile compenso con lezioni gratis alunni tecniche figli locatario. Neri, Conte Verde 6.

PENSIONE Stecchetti due pasti giornalieri, trattamento ottimo, orario comodissimo. Abbonamento 7 giornalie (210 mensili). Via Maroniti, 14 piano 3.

FITTASI matrimoniale con pensione obbligatoria, via Cavour, 117-3.

FITTASI a coniugi distinti possibilmente soli, matrimoniale, salotto, cucina mobiliati. Bisaccia, Alessandro Scarlatti, 2, quart. Salario.

GOVERNATIVO, serio, anziano solissimo, cerca vuota soleggiata stanza presso buona famiglia: mobilierebbe corredo tutte sue spese; darebbe buono anticipo. Scrivere Sannibale, via Vantaggio, quattordici.

LEVATRICE pensione gestanti, igiene, segretezza, affabilità. Belisario, 6, int. 18 (Porta Salaria).

OSTETRICA perfezionata segretissima accetta partorienti. Consultazioni. Cure, Trapani, 16 (Policlinico).

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni, cure, segretezza. S. Marco, 25, p. p.

PENSIONE serissima e distintissima. S. Basilio, 50.

PROFESSIONISTA stabile cerca stanza presso distinta famiglia quartieri Prati. Rag. Ferminelli, Pietro Cossa, 54.

AFFITTASI centralissima mobiliata, ingresso libero distinto signore. Salita Crescenzi, 27.

AFFITTANSI due camere ammobiliate escluse donna. Rivolgersi Panetteria, 18 (stireria).

AFFITTASI camera salotto, ingresso indipendente, soleggiato, persona seria. Buonarroti, 30.

CAMERA matrimoniale d'affittarsi volendo anche salotto. Piazza S. Silvestro, 92.

CENTRALISSIMA due letti affittasi soltanto uomini. Alibert, uno (piazza Spagna).

CAMERA anche più cerco qualunque combinazione pensione. Stamba, Vite, 14.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI fabbrica [illegible] con negozio [illegible] L. 25.000. Via Consolazione, 53.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si da in cambio appartamento 3 camere [illegible] cucina cantina pigione 150, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte Casella C. 57 Popolo Romano.

LOCALE vuoto cercasi [illegible].

CERCO locale [illegible]. Offrire «Popolo Romano».

APPARTAMENTO, tre vani, bagno, cortile, abitabile, [illegible] vendesi quarantacinquemila. Scalzeggi, Baccina, 56.

GRANDIOSO locale magazzino adiacente Stazione Trastevere. Rivolgersi Chichi, Banchi Vecchi 36.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze cucina e altro Prati con più grande qualunque località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

CAMBIEREBBESI appartamento pigione [illegible].

CEDESI locale terreno presso Colarienzo, [illegible].

CEDESI locale [illegible].

APPARTAMENTO [illegible].

CAMBIEREBBESI [illegible].

STUDIO ultracentralissimo [illegible].

APPARTAMENTI liberi subito appartamenti [illegible].

TRENTACINQUEMILA, quarantacinquemila [illegible].

AFFITTANSI [illegible].

APPARTAMENTO moderna costruzione, [illegible].

AFFITTASI, Castelli Romani, appartamento mobiliato. Dirigersi via Arcione, 98.

APPARTAMENTI quattro sei camere disponibili vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

BOTTEGA cedesi via de' Gracchi vicinanze Fabio Massimo, Arcione, 76.

CAMBIEREI dando buonuscita via Panisperna tre camere cucina con altra adiacenze con terrazzo. Antolini, piazza S. Maria Maggiore, 11-A.

CERCASI subito appartamento sei stanze preferibilmente ammobiliate vasti ambienti ingresso signorile. Rivolgersi portiere via Esquilino, 38.

AFFITTANSI vasti locali, magazzino, ufficio, garage, rimessa. Rivolg. Bonifazi, Babuino, 179.

AFFITTASI elegante appartamento mobiliato centrale volendo studio. Via Sansilvestro, 85.

ACQUISTEREI negozio con grandi sotterranei posizione centrale, quartieri alti per impianto magazzino carbone. Avignonesi, 27.

AFFITTO appartamento elegante vuoto, altro mobiliato, locale, studi. Vite, 14.

APPARTAMENTO signorile libero, 3 utili, accessori, bagno, p. p., mezzogiorno, 65 mila. Croce, 2, mezzanino.

APPARTAMENTO qualunque combinazione, grandezza località studi cerca Stamba, Vite, 14.

APPARTAMENTI vendonsi grandi piccoli liberi subito ottimi affari. Cesarano, Veneto, 4-A.

AFFITTASI nove vani centrale uso ufficio. Portiere Nazionale, 163. Dalle 10 alle 12.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola minimo L. 3

VENDONSI lotti terreno fabbricabile Palazzina scuderia posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro. Tramways, autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier 39. Tel. 20761.

COMPREREBBESI casetta o villinotto 5-6 vani libero subito dando cambio appartamento affitto vuoto divisibile centrale. Scrivere Casella G. 5741 «Popolo Romano».

VENDESI terreno ettari 30. Scalea marina, querciato, olivato, boscoso. Creta fabbrica laterizi. Prezzo 75.000. Rivolgersi Gavazzi, Via Catania 13, Roma.

VENEZIA-LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom

VICINANZE Chiesa S. Paolo (collina Volpi). Vendo casa mq. 600 circa, terreno coltivato. Prezzo L. 38.000. Vendo casa, via della Volpe, 4 piani e sopraelevazione fabbricabile, 2 botteghe, cantine. Prezzo L. 160.000. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 66-73.

VILLINI grandi piccoli disponibili vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

PALAZZINA vendesi abitabile subito 45.000, esclusi mediatori. Borgo Nuovo, 90.

TERRENO m. 900, principio Nomentana, 110 metro. Affare convenientissimo. Croce, 2, mezzanino.

VENDO villa signorile L. 800.000, inoltre terreni fabbricabili ottima posizione lire trenta quaranta cinquanta novanta mq. Accettasi pagamento cessione crediti Banca Italiana Sconto. Rivolgersi avv. Salminci, Traforo, 133, ore 10-12 e 17-19.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

LAUREE Ingegnere Aeronautico Accademia svizzera. Brevi studi anche sprovvisti titoli. Ing. Bacci, via Po, 116, Roma. Ore 13,30-14,30.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandese, Napoli.

FABBRICHE importanti tedesche articoli artistici argentone, bronzi, bisquit, calamai, lampade, cristalleria, cercano serii solvibili rappresentanti regionali nonchè attivi piazzisti città Roma. Rivolgersi Ditta Librizzi, via Banchi Vecchi, 107, Roma.

CERCANSI abili produttori stipendio fisso abbonamenti, pubblicità. Presentarsi con referenze ore 10-12. Foglio Avvisi, Corso Umberto, 57.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BUONA, avvenente signorina 26enne, ottima famiglia, sposerebbe gentiluomo distinto, piacente, agiato. Non basso; preferibile residente Roma. Massima serietà. Scrivere Casella L. 5749 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LOCOMOBILI Marshall HP 7, Hoffer 6, come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, Viale Parioli 7, telefono 30-9..

PIANOFORTE acquisterei subito verticale tedesco vera occasione. Scrivere Casella N. 5754 «Popolo Romano».

BICICLETTA ottimissimo stato telaio Bianchi, mozzi Dunlop, vendesi 375. Maroni Lucrezio Caro 29.

SPA LIMOUSINE molto corredata moderna quasi nuova. Garage Isonzo.

AFFARONE. Vettura Studebach HP 20 torpedo vendo o cambio con motocicletta. Gracchi, 213.

AUTOMOBILE landaulet Fiat 3-A 1920, con rimorchio porta-bagagli Labourdette vendesi causa partenza. Béarn, Palace Hotel.

MOTOCAMIONCINO Frera 5 HP vendesi occasione. Cagliari, Sistina, 22, p. 4., ore 14-16.

LANCIA torpedo 25-35 lussuosa illuminazione avviamento elettrico. Napoleone Terzo 69.

VENDESI landaulette, marca Isotta Fraschini di 25-85 HP, in occasione imprevista partenza. Condizioni visita rivolgersi Legazione di Bulgaria, via dei Mille, 6. Ore 10-13.

ACQUISTEREI pianoforte verticale purchè occasione. Scrivere indicando prezzo Torchiaro, San Martino Monti, 38.

MOTOFRERA 10 cavalli sidecar 3 posti, una Borgo altra Swift vendonsi d'occasione, visibili piazza Teatro Valle, 15, Caroti.

MOTORI elettrici trasformatori Brevetti ingegnere Columbo qualità superiore prezzi concorrenza sempre pronti presso Grandi Officine Sacer piazzale Poligono Macao, Roma 21, telefoni 8907, 11025.

MOTOSIDECAR ottimo stato vendesi urgentemente maggior offerente, via Lucchesi, 1.

OCCASIONE 18 BL vendesi, esclusi intermediari. Loreto, via Flavia, 81.

OCCASIONE cerco tornio parallelo m. 1,80 o 2 fra punte. Biscione, 95.

OCCASIONE ricco salotto seminuovo mogano massello e camera pranzo seminuova pichpine. Ranieri. Cola Rienzo, 219.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta, 142, primo piano (svolto tram 6).

PIANOFORTI splendide camere matrimoniali vendo. Via Giardino, 72, piano terzo.

SCALDABAGNO Vesuvio come nuovo, mangano elettrico vendonsi occasionissima. Hotel Corso, piazza Colonna.

TRASFORMATORE Tosi trifase nuovo 20.000-240 K.W.A. 40 vendesi. Marcoccia Gerolamo, Ceprano.

TONNEAU elegantissima vendesi, maresciallo Facco, Caserma Corazzieri, via 20 Settembre.

UNDERWOOD, Remington, Yost, Smitbroos, Royal altre occasioni. Rossi, Scrofa, 18.

VENDESI armatura completa in ferro e ghisa già salone d'inverno del Gran Hotel de Russie, ottima occasione. Per trattative rivolgersi Amministrazione Albergo di Russia, piazza del Popolo, 18.

VIOLINI antichi vendonsi oppure cambiansi con pianoforti. Umbria, 7, interno 10, scala 2.

VENDONSI scansie banconcini. Confetteria Antolini, piazza S. Maria Maggiore.

VENDONSI stigli per uso bar con licenza. Trattative rivolgersi via Cola di Rienzo, 48 dalle 11-12.

AUTOMOBILE landaulet moderna lussuosissima otto cilindri consumo minimo bollata 1922. Altra landaulet elegantissima moderna HP 16 economicissima ordine perfetto qualunque prova. Ford carrozzeria sport moderna fanaleria elettrica. Overland torpedo nuova messa moto dinamo fanaleria elettrica, Vendiamo prezzi eccezionali massime garanzie disposti fare cambi. Via Montoro, 5.

REGISTRATORE Cassa National elettrico vendo. Pompeo Magno, 94, Minetti.

AUTOMOBILE Brevetti Fiat 27 HP chiusa vendesi 13.000 oppure cambiasi con altra più recente conguagliando prezzi. Catani, Babuino, 41.

AUTOMOBILE landaulet Bianchi torpedo Minerva ottimo stato vendesi, rivolgersi Criscuoli, via Paisiello, 24, ore 10-12, telefono 90-52.

AUTOCARRI BL, BLR, Isotta Fraschini 16 come nuovi e da riparare. Borgo Angelico, 96.

AUTOVETTURA Lancia torpedo tipo 2 Fiat gran lusso, Borgo Angelico, 96.

BICICLETTA corsa Dei accessori vendo. Albano, Cicerone, 28.

CAUSA partenza vendesi camera matrimoniale nuova completa, Santacroce Gerusalemme, 75.

CACCIATORI, Cedesi cucciolone bracco roano bellissimo 10 mesi riportatore. Via Palermo, 56, int. 12, ore 14-15.

CAMERA pranzo mogano ricchissima vendesi occasione. Gracchi, 91, int. 19.

COSTRUTTORI. Occasione vendonsi travi cancelli ringhiere ferro, caminetti, vasche, lastre marmo, infissi vari. Meroni, via Urbana, 167, telefono 28-51.

CAMION 15 Ter rimesso nuovo, sei pneumatici (quattro nuovi) garanzia sei mesi 12.000. Energeia, Tritone, 185.

FIAT 3-A landaulet vendesi, viale Regina 204, L. 33.000.

GRUPPO elettrocentrifugo Marelli 15 litri minuto 23 metri 150/260 volts 50 periodi come nuovo completo. Girolamo Granelli. Viterbo.

IMPERMEABILE smoking completo vendesi. Grande tavolo, chitarra. Gracchi 209.

INGRANAGGI conici cilindrici elicoidali Chevrons riduttori velocità anche sola fresatura rettifica cavallini monoblocco presso Grandi Officine Sacer, piazzale Poligono Macao. Roma 21, telefoni 8907, 11025.

CAMERE letto, pranzo, salotti, prezzi disastrosi, cambi, facilitazioni. Mattei, Capolecase 3.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

CEDESI trattorie bottiglieria di lusso rappresentanza tabaccheria abitazione piani casa negozi ogni genere. San Pantaleo Protto, Carboni.

CEDESI metri 2½ stigli castagno in ottimo stato. Rivolgersi Cavour 151. Coen.

CARROZZETTA bambini mai usata, Nomentana, 41, interno 3, scala seconda.

CEDO completa barbieria presso Piazza Pasquino, anche adattabile altro uso, miti pretese. Governovecchio, 89.

DISTINTA signora cerca subito prestito L. 500 garanzia mobili appartamento. Cederebbe anche stanza per signore solo. Scrivere casella E. 5734 «Popolo Romano».

VENDO 400 Fotografica 18×24 obbiettivo autore Chiappi, Macchiavelli, 60.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portierato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Montanara, 31, p. 3.

BARBIERI occasione compro negozio, Bar Desantis, Largo Argentina, Alessandro.

DISPONGO camions, cerco socio quindicimila fortemente garantite, guadagno mille settimanali ciascuno. Emporio Milanese, Principe Amedeo 161.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, merce, svincoli, assegni, Vite 14.

CERCANSI lire 300.000 prima ipoteca fondi rustici valore triplo. Buon interesse. Wilhelmi, Palazzo Braschi, terreno, 9-12.

CAPITALISTA 20.000 cercasi per sviluppo importante azienda centrale. Cassetta 154 posta, Roma.

DONNE. Pillole Apiolcapelvenere richiamano regolarizzano regole mensili L. 15 Farmacia Fantasia, Via Merulana 120, Roma. Opuscolo.

FARMACIA unica Ariccia (Castelli Romani) vendesi. Trattasi direttamente.

INFORMAZIONI dettagliate precise, scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

TIPOGRAFIA centralissima affitto, miti pretese. Rivolgersi Castelli, via delle Alpi 32 (piazza Caprera).

VENDESI officina meccanica completa con torni e attrezzaggio, vicino stazione Trastevere. Trattative via Andrea Doria 52.

VENDESI negozio generi diversi con rappresentanza tabaccheria sito importante centro commerciale provincia. Rivolgersi Delbufalo, via Scipioni 175, Roma.

VENDONSI banchi ferri da falegname, cedesi locale quartiere Prati. Rivolgersi Gracchi 69.

NEGOZIO ottima posizione cedo, altro ne vendo a Frascati. Giannelli, Aureliana 53, dalle 14 alle 15.

PRESTITI immediati breve scadenza garanzie cartelle pegni, altri oggetti. Smit, Modena 31.

PERSONE avessero merce da liquidare vendo conto proprio modesto compenso Emporio Milanese, Principe Amedeo 161.

PRODUTTORI. Causa decesso fittasi grande magazzino vini estesa clientela. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

MISTERIOSO libro ascondesi vostra mano! Destino scolpito!! Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Isabella Cremonesi chiromante veritiera, Germanico, 54.

Nessun Focolare Domestico
dovrebbe esser privo delle
PASTIGLIE VALDA
Questo rimedio respirabile preserva dai pericoli del Freddo, dell'Umidità, delle Polveri, dei Microbi; assicura la rapida GUARIGIONE delle Malattie della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI.
Per i FANCIULLI, per gli ADULTI, per i VECCHI per TUTTI,
Questo ammirabile talismano
deve trovare il suo posto in ogni famiglia
Procuratevi oggi stesso
Una SCATOLA di
PASTIGLIE VALDA
ma sopratutto ESIGETE BENE
LE VERE
vendute solamente in SCATOLA
portante il nome
VALDA

BANCO di ROMA
CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000
SEDE di ROMA
CORSO UMBERTO I, 307
SUCCURSALE PRATI Via Cola di Rienzo, 93 — AGENZIA B. - Via dello Statuto, 3
SUCCURSALE TUNNEL Via del Traforo, 142 — AGENZIA C. - Largo Arenula, 39
AGENZIA A Via XX Settembre, 55 — AGENZIA D. Piazza Rusticucci, 7
AGENZIA E. - Campo Boario
AGENZIA F. - Via Ostiense
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. [illegible] — Riserve L. 176.000.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO
COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.
SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ
La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 3 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.
EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 4 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 7 a 9 mesi il 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.
RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.
SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime.
FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.
INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.
INCASSA E SCONTA Coupons.
S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.
ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.
RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.
SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo cm. 11×19×24 ½	al trimest. L. 12, al semestre 18, all'anno 30	Tassa L. 6	Formato grande cm. 44×41×46	al trimest. L. 30, al semestre 45, all'anno 75	Tassa L. [illegible]
Formato piccolo 2° Tipo cm. [illegible]	al trimest. L. 15, al semestre 20, all'anno 35	Tassa L. 6	Formato speciale cm. [illegible]	al trimest. L. 70, al semestre 100, all'anno 175	Tassa L. [illegible]
Formato medio [illegible]	al trimest. L. 15, al semestre 25, all'anno 40	Tassa L. 6			

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con designazione dei procuratori.
Bauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.
Compra e vendita di valute metalliche, biglietti di banca esteri, chèques, tratte sull'estero, titoli delle [illegible] valori

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"
Politico-Quotidiano
ANNO — (Italia e Colonie) Lire 50
SEMESTRE — (Italia e Colonie) Lire 26

FIGURE DI AVVENTURIERI

Orazio Bottomley

Londra, febbraio.

Non credo che esista altrove un uomo paragonabile ad Orazio Bottomley.

Uomo politico e giornalista, faccendiere e *sportsman*, giuocatore d'azzardo e banchiere, tribuno del popolo ed amico dei poveri secondo gli uni, sfacciatissimo cialtrone secondo gli altri: è una figura che sfugge a tutte le analisi. Ancor oggi, mentre sembra in procinto di finire i suoi giorni in prigione, nessuno può dire esattamente se egli sia destinato a vivere nella memoria degli uomini come un grand'uomo o come un gran furfante. Ha una personalità così multiforme, ed ha tante volte oscillato fra l'ignominia e il trionfo, che perfino i suoi più veementi detrattori non possono negargli il tributo di una certa riluttante ammirazione. Indubbiamente, come avventuriero, è grande. Per tutta la vita ha giuocato ai dadi con la fortuna, e finora ha sempre finito col vincere. Le persone cosidette per bene ostentavano, un tempo, il più vivo disprezzo per lui. Dieci o dodici anni fa, allorchè Bottomley prendeva la parola davanti all'austera Camera dei Comuni, una ventina dei suoi colleghi lasciavano silenziosamente i loro posti ed uscivano dall'aula, per non rientrarvi che alla fine del discorso. Fra quei pochi, che così alla muta protestavano contro il verdetto degli elettori londinesi, primeggiava l'on. Asquith, allora Capo del governo. Un uomo di diversa tempra si sarebbe risentito per quella pubblica manifestazione. Bottomley scrollava con indifferenza le larghissime spalle e parlava, parlava, parlava...

Nella Camera dei Comuni, assemblea di gentiluomini, egli era, e sapeva di essere, un intruso. Da Westminster egli arringava non già i deputati suoi colleghi, ma le masse umili e silenziose che l'avevano eletto: quello era il suo pubblico; e nelle viuzze luride del quartiere più misero della metropoli la gente si contendeva avidamente i giornali che riproducevano i discorsi dell'amico dei poveri...

In dieci anni, i tempi sono molto cambiati, e certe spiacevoli promiscuità non formalizzano più la gente per bene, neanche in Parlamento. Fino a qualche mese fa, anzi, Bottomley era uno di quei pochi deputati dell'opposizione che incutono timore alla Coalizione governativa. Nel suo giornale, soleva incominciare l'articolo ebdomadario colle parole: «Se fossi Primo Ministro»..., e v'era gente, molta povera gente, che diceva: «Peccato che non sia lui Primo ministro.. Le cose andrebbero meglio assai».... La folla lo idolatrava, pendeva letteralmente dalle sue labbra, riponeva nelle sue parole una fede commovente. Egli era dunque forte, politicamente. E il nuovo Primo ministro, anzichè squagliarsi mentr'egli parlava, aspettava che avesse finito per andare a stringergli la mano.

S'era riabilitato, d'altronde, durante la guerra. Dopo avere riguadagnata, in due o tre anni, con un fenomenale sforzo di attività, l'ingente fortuna che gli si era sminuzzata fra le mani trascinandolo alla bancarotta, era diventato uno dei più poderosi agenti della propaganda patriottica.

I pistolotti bellicosi ch'egli sparava tutti i giovedì nelle pagine della sua popolarissima rassegna «John Bull», i suoi eloquenti discorsi alle truppe accasermate nelle retrovie di Fiandra e di Francia, la sua infaticabile e coraggiosa difesa degli interessi dei combattenti e delle loro famiglie, gli avevano procacciato sì largo codazzo di ammiratori fra le masse incolte, che quanti ricordavano il suo equivoco passato avevano tacitamente consentito a passar la spugna su quelle brutte pagine, in grazia della sua bella pagina di guerra.

Eppure, il passato di Bottomley era nero come la pece. Trent'anni fa, il giovane avventuriero aveva fatta irruzione nella City di Londra, come un falco che piombi in colombaia. La sua specialità era la fondazione di Compagnie industriali per lo sfruttamento di terre inesplorate, di miniere sconosciute, di patenti inaudite... Le sue compagnie emettevano azioni a getto continuo e il pubblico comprava. Alla resa dei conti, il disinvolto finanziere sboccava dove vanno a sboccare tutti i faccendieri della sua risma: in tribunale.

Ma come aveva ipnotizzate le sue vittime prima di spennarle, così ipnotizzava inesplicabilmente giudici e giurati. Un giudice dei più autorevoli disse una volta, in piena Corte di Giustizia, che se Bottomley, invece di darsi alla finanza, avesse vestita la toga, sarebbe stato senza dubbio il più grande avvocato della sua generazione.

Difatti, si difendeva sempre da sè, senza ricorrere agli avvocati e si difendeva così bene che i suoi processi finivano con un buon verdetto di assoluzione. Più di una volta l'assoluzione fu concessa semplicemente «per insufficienza di prove»; ma Bottomley non era schizzinoso e il pubblico era meno schizzinoso di lui.

Presto arricchì, acquistò una scuderia, fece correre i suoi puledri accanto a quelli del Conte Derby e del principe di Galles, ebbe delle bellissime amanti, frequentò i salotti del gran mondo (non tutti, veh), fu eletto deputato, diventò insomma una persona ragguardevole; finchè un creditore meno paziente degli altri lo trascinò al fallimento. Si disse allora: «Povero Bottomley... E' cascato male meno male di quello che si poteva prevedere!» Ma Bottomley si rialzò. Lasciò la finanza e diventò giornalista. Fondò il «John Bull», che in pochi anni raggiunse una diffusione di due milioni di copie, divenne collaboratore di uno dei giornali domenicali che vanno per le mani del popolo, ed escogitò un nuovo mezzo per accumulare sterline, sfruttando questa volta la cupidigia dei poveri, visto che i ricchi della City non erano più disposti a lasciarsi ipnotizzare da lui. Il nuovo metodo era semplicissimo, ma Bottomley soltanto poteva tentarlo con buon successo. Dalla tribuna del suo giornale, egli invitò la legione dei suoi ammiratori a tentare la fortuna: «mandatemi una sterlina, proponeva, e riceverete un biglietto numerato, che vi darà diritto non solo alla restituzione del vostro danaro ma alla vostra parte degli enormi profitti che ricaveremo dall'investimento delle somme ricevute». Le sterline cominciarono a piovere nella redazione di «John Bull». Ma Bottomley non si appagava della pioggia: voleva un diluvio. E per meglio adescare la gente promise che ogni pochi mesi una grossa quota dei profitti sarebbe stata assegnata al detentore di un numero, da estrarsi a sorte come nelle lotterie.

Poichè la legge inglese proibisce severamente le lotterie, Bottomley pensò di trasferire l'intero capitale in Francia e di fare le estrazioni a sorte a Parigi. L'idea ebbe grande successo, e le sterline piovvero a catinelle (la grande maggioranza era costituita dai risparmi degli operai); ma come era da prevedere il trasferimento del capitale in Francia non bastava per eludere la legge inglese, e la lotteria non ebbe più luogo. Non solo ma dei grossi guadagni promessi non si ebbe più notizia. Molti sottoscrittori, impensieriti, si diedero a domandare il rimborso delle loro sterline, ed allora incominciarono i guai. Bottomley, a quanto dicono i sottoscrittori, pretendeva la restituzione dei biglietti e poi non si faceva più vivo, cosicchè le vittime, private dell'unico documento che potesse comprovare il loro credito, rimanevano derubate e beffate per giunta.

Un certo Bigland, che in passato aveva avuto rapporti di affari con lui, scese in campo a difesa dei derubati, facendo vendere per le strade un libretto in cui Bottomly era accusato di truffa continuata ed era definito come uno dei peggiori furfanti dell'epoca.

Quella pubblicazione ebbe un effetto magico. In pochi giorni centinaia di persone, che fino allora avevano fidato nella probità dell'avventuriero, ricorsero ai tribunali, chiedendo il rimborso delle sottoscrizioni, ed in breve lo scandalo assunse tale vastità che Bottomley fu costretto a presentare querela per diffamazione contro il suo accusatore.

Ahimè! Durante il processo preliminare, che nella procedura inglese sostituisce il nostro processo istruttorio, vennero in luce fatti stupefacenti: che non esistevano registri completi delle sottoscrizioni, che le grosse somme ricevute da Bottomley non erano state protette da alcuna garanzia e per buona parte erano state incorporate senz'altro nel patrimonio privato dell'intraprendente tribuno, e che, insomma, se pure gli avesse potuto restituirle, non sarebbe riuscito a rintracciar che una minima parte dei sottoscrittori. Quanto esattamente abbia intascato il Bottomley, non si sa. Chi dice quarantamila e chi dice trentamila sterline. Forse più, forse meno. Ma ciò che più sorprende è che tante migliaia di ingenui abbiano prestata sì cieca fede alle lusinghe di questo idolo popolare, da affidargli i propri risparmi senza alcuna garanzia legale. Messo colle spalle al muro, Bottomley ha dovuto ritirare la querela, per non affrontare Bigland e i suoi avvocati. Adesso tenta ancora, disperatamente, di salvarsi. Alla Commissione giudiziara che ha preso possesso dei registri di «John Bull» per la tutela degli interessi dei sottoscritori, egli ha consegnate 25.000 sterline da distribuirsi ai detentori dei famosi biglietti, ed inoltre promette che quando l'esame dei registri sarà terminato le accuse lanciate contro di lui risulteranno false. Ma ormai l'opinione pubblica reclama che si faccia piena luce nel losco affare, e questa volta Bottomley difficilmente potrà uscirne pel rotto della cuffia. Ha già dovuto dimettersi dalla direzione di «John Bull» e di altre pubblicazioni non meno lucrose, e probabilmente dovrà dimettersi anche da deputato. La Nemesi definitiva non sembra lontana...

Ma non è da escludersi ch'egli possa ancora in qualche modo tacitare tutti i suoi creditori e deviare dal suo capo i fulmini della legge. Bottomley è capace di tutto: anche dell'impossibile...

I suoi tenaci amici ed ammiratori ricordano che in passato egli è uscito trionfante da prove altrettanto formidabili. E la folla umile della suburra londinese, avvezza a giurare nel suo nome, sembra persuasa ch'egli sia vittima di qualche atroce congiura.

Vi è dell'incredibile nel fascino che questo strano individuo esercita sulle masse. Intorno a lui si è creata persino una leggenda. Si racconta, infatti, che egli sia un bastardo della papessa del Teosofismo, la famosa Annie Besant, la quale, dall'Asia remota ove sobilla gli indiani contro l'Inghilterra, proteggerebbe con misteriosi sortilegi il suo avventuroso rampollo...

Un grande ingegno, un'ambizione senza freno ed una faccia di bronzo: ecco i sortilegi che hanno secondata finora la meteorica ed inverosimile carriera di Orazio Bottomley.

CARLO CAMAGNA.

CRONACHE DELLA SCENA

La prima di "Ciottolino" al Teatro dei Piccoli

Per la storia, diremo che poche volte s'è vista in Sala tanto ristretta, così splendida accolta di persone intellettuali ed eleganti.

E' proprio il caso di dire che «in botte piccola, c'è il vino buono».

Tutta l'alta stampa ed i più noti critici d'arte: Giordana Cesana, Tioli, Oppo, Schanzer Emanuel ecc... *Musicisti*, come il maestro Casella, Molinari la bellissima signorina Festa. *Pittori e scultori*: D'Antino, Camerini. *Poeti*: Fausto Salvadori e il caro Malpassuti, uomini importantissimi come tutti gli intervenuti in genere, e tra cui notiamo rapidamente: S. E Rosadi, Luigi Rava, Soava Gallone, comm. Piacentini, il generale Giardino e signora, contessa Ponzio Vaglia, comm. Rossi, marchesa del Pozzo, donna Ester Danesi, Traversari, marchese Orsini, contesse Ponzio Vaglia, comm Fedele, colonnello Sani e signora, dottor Fedele, contessa Riva di S Severino, cav. Gagiati, Mirs-How, Fernanda Pouget, S. E l'ambasciatore di Francia, il presidente dell'Accademia di Spagna, quello di quella americana, Jean Carrer, professoressa Caldarelli, Grazia Deledda, professoressa Peduschi, Corrado Ricci, donna Montesano Levi della Vida, avv. Boschi, avvocato Enrico Fantacone, tutto insomma quanto Roma ha di meglio in tutti «i rami» più nobili e più fini dell'attività romana.

Lo spettacolo si apre con una «entrée» deliziosa. Due pierrottini che sembrano vivi tanto sono perfetti pregustano la gioia della colazione. Si sono seduti e chiaccherano mimicamente

Dietro di loro è il canestro pieno di ogni ben di Dio.

— Mangiamo? — mangiamo!

Si volgono. Ahimè! Un piccolo can barbone, pieno di umorismo burlone lo ha rapito.

Uno dei pierrottini se ne va in cerca del bene perduto. L'altro — forse complice del rapitore — ride a crepapancia. Non ridere, pierrottino! Ce n'è anche per te! Appaiono di fatto due enormi farfalle. Ora vi acchiappo! Dice la mimica del Pierrottino.

Sì! provati! Che cosa sia capace di fare il delizioso fantoccio è indicibile.

Tutta la sala è presa da un riso convulso da quel buon riso che sembra nascere come un pizzicorino dalle più profonde viscere e a cui nessuna barba di serietà sa resistere.

Grazie pierrottino, che nel ronzio sonoro dell'orchestra in sordina hai dati ai nostri diaframmi la più deliziosa convulsione di riso, hai versata nell'aridità della nostra stolida tristezza di persone serie la zampillante vena della tua gioia innocente.

Ed eccoci al «clou» della serata: a Ciottolino.

Lo spazio riservato a questa cronaca non ci consente di raccontare la trama della fiaba musicale di Gioacchino Forzano e di Luigi Ferrari-Trecate. Il nocciolo è questo. Ciottolino figlio impertinente dei classici poveri sì, ma onesti genitori campagnuoli va a letto con la testa ancor piena delle meravigliose avventure di Ciuffettino raccontategli dal nonno. E, naturalmente, le sogna. Sogna fate, streghe, gnomi, maghi, orchi. Le fate lo creano Re. L'orco — uomo di pessime abitudini — lo vuol mangiare: fritto, in salmì, ai ferri, in padella: magari crudo. Dinanzi a questa ultima inaudita crudeltà Ciottolino dà un grido e si... sveglia.

Tutto è sparito, anche... il Regno effimero. Questo displace, sopratutto a Ciottolino, ma si riconsola. E' l'aurora serena. Suonano le campane. Gli uomini vanno al lavoro cantanto. Questa è la vera vita che comincia Ciottolino! La vita vera: piena di allegrezza semplice e di sana poesia!

Sulla vicenda della trama poetica Luigi Ferrari ha tessuto una musichetta leggiera, onesta gentile, fresca come una sorgiva tra prati costellati di bottoni d'oro.

La critica, l'ufficiale critica malinconica, non ha qui luogo di parlare. Non è il suo posto e il suo campo. Analizzare i componenti chimici di un vago profumo agreste sarebbe un perdere inutilmente la mite gioia del profumo ed annegare in un mare di formule inutili. Godiamo. *Gaudeamus igitur!* Rifacciamo per un minuto un'anima buona e semplice di fanciulli. Fuori, oltre alle strade fangose, c'è la crisi ministeriale, il caro-viveri, il fallimento delle banche, il fallimento della vita....

Grazie, anche a te Ciottolino! E grazie anche a te scenografo delizioso che ci hai fatto rivedere nei loro neri colori ingenui i prati, le casette, i boschi i ruscelli della nostra infanzia. E grazie, grazie finalmente, anzi prima che a tutti gli altri a te buon Vittorio Podrecca mago in carne ed ossa che susciti il sogno di un'ora ad occhi aperti, anche in questi poveri ridicoli bambini adulti che non sanno più nemmeno sognare quando dormono. Tanto sono stanchi e disfatti.....

Dire dell'esecuzione sarebbe offendere la fama del «Teatro dei Piccoli». Chi non sa ormai che la «perfezione» è qui canone imprescindibile di ogni spettacolo?

Credo che non si possa dire di più.

Ad ogni modo il successo superò anche gli ottimi, cui da lungo tempo Vittorio Podrecca è abituato.

"Selvaggia" di E. Bellini all'Eliseo

E' definitivamente fissata per sabato la prima rappresentazione della nuovissima operetta di Ettore Bellini: *Selvaggia*. Saranno interpreti della nuova operetta: Luigia Pieroni, Dirce Marella, Adele Baratelli, il tenore Iani, il Trucchi, il Pampei, il Martinelli, il Parenti

La scena si svolge in Spagna, e la *messa in scena* sarà — a quanto si dice — sfarzosissima

Allo scopo di allestire con ogni cura la nuova operetta, il Teatro rimane chiuso stasera e domani sera.

Una grande serata di gala al Nazionale

Ricordiamo che questa sera avrà luogo un grande spettacolo di gala a beneficio del Comitato Nazionale di protezione per i tubercolotici di guerra.

Angelo Musco darà: Sua Eccellenza di Nino Martoglio. Il Comitato pubblicamente offrirà in segno di riconoscente omaggio, ad Angelo Musco le insegne di gr. uff. dei Santi Maurizio e Lazzaro di cui è stato in questi giorni insignito il grande attore.

Eleonora Duse a Genova

GENOVA, 9.

Eleonora Duse ha dato al Teatro Paganini, la prima recita, della sua breve *tournée* a Genova.

L'eletta artista, festeggiatissima da un pubblico distinto, ma non abbastanza numeroso quale l'importanza dell'avvenimento artistico avrebbe richiesto — e questo a causa dei prezzi esorbitanti — ha mirabilmente incarnata la parte di Ellida nella *Donna del Mare* di Ibsen.

Pasquariello al Margherita

debutta questa sera, inoltre i «3 *Fredy*», la *Morlé*, la *Derby*, etc.

Importanti debutti all'Apollo

Questa sera hanno luogo all'Apollo due importanti debutti che riscuoteranno il plauso generale: *Lucienne* elegantissima diva e *Mary Heldy* graziosa e vivace divetta. Domani *Grande Serata di Gala* e ricco *Cotillon*.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 17 e 21: Grandi spettacoli del Circo Krone.

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: Il re burlone.

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Falstaff.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta). — Riposo.

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: Vivendo volando che male ti fo?

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: Sua Eccellenza.

PICCOLI. — Ore 17 e 18,30: Ciottolino.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: La montagna di luce.

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: Madonna Oretta.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — La dama e il mistero, con Elena Nakowska.

CINEMA OLYMPIA. — L'arcolaio di Barberina. Capolavoro di Lucio D'Ambra, da sabato 4 febbraio.

MODERNO. — (Esedra). La principessa d'argento. — Grande successo.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — Sette anni di guai. Prot. Max Linder.

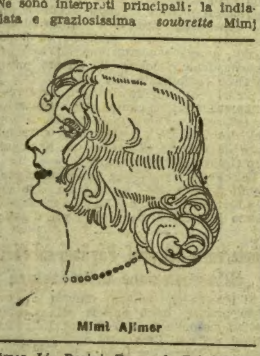
CINEMA ORFEO. Cuor di vent'anni, con Jeune Caprice.

APOLLO — Ore 21 — APOLLO
Lucienne e *Mary Heldy*. Successo *Maxwell* e *Dewille*, ecc.

"La montagna di Luce" al Quirino

Come abbiamo annunciato questa sera, alle 21, la Compagnia Città di Milano, riprende le rappresentazioni della grandiosa *féerie* «La Montagna di luce» che tanto successo ebbe l'anno scorso.

Ne sono interpreti principali: la indiavolata e graziosissima *soubrette* Mimì



Mimì Ajmer

Ajmer, Lia Dorini, Fernando Fabrini, Nino Ferri, Domenico Marrone, Emma Lombardi, la Reis e il Mazzoni.

Gli otto ballabili sono principale lavoro delle prime ballerine Luigia Sacchi e Giulia Billetti.

I CONCERTI

Alla Sala Sgambati

La pianista Giuditta Sartori svolgerà quest'oggi alle ore 17 alla sala Sgambati in via Ripetta 105, un programma di notevole rilievo che comprende interessantissime pagine di musica antica e moderna. Da una *Villanella* d'ignoto del XVI secolo essa passerà ad alcune delle più ispirate composizioni del Debussy.

La coadiuverà la violinista Ida Ricci, che eseguirà la sonata in *sol min.* del Partini e la sonata in *la min.* dello Schuman, oltre a composizioni del Coupeien e del Leclair.

A Santa Cecilia

Domani, alle ore 16 all'Accademia di S. Cecilia, il pianista Francesco Bajardi eseguirà la *Sonata op. 57* di Beethoven ed alcuni brani di Chopin, una nuova composizione di A. Cantarini *Se piangendo, imploro* e il famoso brano di Castelnuovo Tedesco *La sirenetta e il pesce turchino*, che recentemente a Torino, diede luogo, in un concerto tenutosi in occasione del Congresso musicale, a proteste vivaci ed insistenti che giunsero al punto di far sospendere il concerto.

Completeranno il programma tre *preludi* dello stesso Bajardi ed il *Carnaval* di Schumann.

LE CRONACHE DELLO SCHERMO

Prime visioni

"La dama e il mistero" di Amleto Palermi

Vivaddio, dopo tanto tempo, un film dinnanzi a cui non si dorme o non si protesta!

Perfetto dunque? No. La perfezione è purtroppo nemica acerrima dello schermo. Ma buono, molto buono e sopratutto divertente e interesante. Se la *ficelle* del ladro gentiluomo è vecchia e sfruttata, qui l'autore ha saputo coglierne un lato simpatico e non privo di originalità.

L'*Apache* (René Kesler) che restituisce alla ignota dama la collana rubatale dai suoi compagni di infamia sol perchè questa dama gli rammenta una fanciulla invano amata porta nella vicenda se pur banale nei suoi particolari un contenuto di piacevole *poesia* e ne illumina tutto il lavoro.

Peccato che la Makowsca sia stata completamente *negativa* nel rendere la sua parte di inconscia fascinatrice.

Abbastanza bene invece il Benetti nella ambigua figura dello scultore Paolo, e benissimo il Cantinelli nell'interpretazione del rude banchiere uscito a forza di volontà ferrea e di costanza dai più bassi strati sociali e deciso a difendere ad ogni costo il suo amore. La messa in scena è di cattivo gusto. Vogliamo credere che non ne sia il Palermi il responsabile. La fotografia discreta e in alcuni punti bella, calda, efficace e originale. In complesso un *buon* film.

Come fa bene, mio Dio, poter dire ogni tanto un po' bene di qualcuno!

Anastigmaticus.

GLI SPORTS

Il "match" internazionale di calcio tra le squadre rappresentative operaie d'Italia e Francia

Fervono i lavori per la preparazione del *match* internazionale operaio. La commissione tecnica ha già formato la squadra nazionale operaia italiana che risulta di una potenza straordinaria.

Infatti fanno parte di essa molti giuocatori già nazionali.

Il formidabile undici si presenterà il 12 febbraio nella seguente formazione:

De-Giovanni (*Casale*); Pirovano (*Legnano*); Barbieri E. (*Mantova*); Bruciamonti (*U. S. Milanese*); Burlando (*Genoa*) o Rossi (*Legnano*); Romano (*Reggio*); Migliavacca (*Novara*); Alberti (*Bologna*); Catto (*Genoa*); Agostinelli (*Mantova*), o Boiocchi (*Saronno*); Toselli (*U. S. Novese*).

La squadra «azzurra» così come si presenterà il 12 febbraio è certamente quanto di meglio si può avere tra i *foot ballers* operai.

In porta il De-Giovanni, l'atletico *goalkeaper* nero-stellato, è, senza dubbio un difensore dalle dosi di colpo d'occhio e di sicurezza eccezionali. Molte volte la sua squadra deve a lui se qualche disperato *match* si risolve in suo favore.

Da terzini abbiamo il legnanese Pirovano e il mantovano Barbieri. Il primo non ha bisogno di presentazione. Il rude giuocatore lilla è troppo conosciuto Il compagno di linea è un giovane. Un giovane però dai mezzi fisici meravigliosi, che presentemente costituisce una delle colonne della squadra azzurra di Mantova che lotta a parità di forze con i più rinomati *teams* italiani.

Il trio estremo dunque risulta fortissimo. Gli *halves* sono forse la parte più forte della squadra. A destra Bruciamonti, modesto quanto apprezzato elemento, al centro Burlando, di cui ci sembra superfluo parlare, e a sinistra Romano che a Ginevra nel *match* contro i rosso-crociati elvetici si rivelò giuocatore dai grandi mezzi e si guadagnò con onore i galloni della squadra nazionale.

Abbiamo fatto il nome di Burlando come centro-sostegno. Se il genoano non potrà, come sembra, presentarsi a questo *match*, sarà sostituito dal legnanese Rossi. Il ricciuto giuocatore lilla ha tutti i requisiti necessari per occupare il difficile posto di centro-sostegno nella squadra nazionale, solo difetta un po' nella statura. Fiato e agilità non mancano al Rossi e noi siamo certi che se domenica dovrà sostenere il ruolo di perno della nazionale operaia sarà all'altezza dei più reputati *centers-halves* d'Italia.

Nella prima linea la forza maggiore risulta da destra al centro: all'ala Migliavacca uno degli eroi del *match* contro l'Austria, alla mezz'ala Alberti il pericoloso attaccante rosso-bleu e al centro il valoroso *forward* genoano che fu per essere scelto per l'ultima squadra nazionale. Alla mezz'ala sinistra vediamo con piacere il veterano degli incontri nazionali, Boiocchi. All'estrema sinistra Toselli il fine calciatore della Novese per la prima volta preso in considerazione per la formazione della squadra nazionale.

La nostra squadra operaia perciò si presenterà il 12 febbraio quasi certamente nella migliore formazione possibile. Salda in difesa e fortissima nella seconda linea avrà una linea di *forwards* capace di impegnare seriamente qualsiasi difesa.

Noi ci auguriamo che la nostra squadra riesca vincitrice per un migliore avvenire dello *sport* fra le masse operaie.

Una riunione della Commissione esecutiva del C.O.N.I.

Il C. O. N. I. comunica:

Sotto la presidenza dell'on. Mauro, si è radunata la Commissione esecutiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano ed ha preso atto dei risultati della recente riunione di Genova: ha deliberato d'inviare a tutte le federazioni il ringraziamento per la prova di fiducia e l'assicurazione di un'opera futura e concorde.

Su proposta dell'on. Mauro ha deciso di inviare all'on. Montù un telegramma di saluto, in segno di riconoscimento per l'opera prestata e di augurio per l'avvenire. Ha deciso ancora di inviare a S. A. R. il Principe Ereditario un telegramma di omaggio.

Il segretario, on. Capanni, comunica che il Governo ha concesso per le Olimpiadi Studentesche il ribasso del 30% sui biglietti ferroviari (di andata e ritorno) nel prossimo mese di aprile, nonchè contributi di danaro per le spese di organizzazione.

Il *Coni* delibera di dare comunicazione al Comitato Studentesco di quanto precede, ringraziando il Gruppo parlamentare Sportivo e, per esso, il segretario, dell'opera svolta.

Il presidente dà notizia delle pratiche compiute per ottenere i ribassi ferroviari per i partecipanti all'adunata Sciatori Valligiani al passo del Brennero e dei precisi affidamenti di S. E. Micheli in merito.

I comm. Tonetti ed Oberti constatano come, per la mancanza di precise ed organiche disposizioni che regolino in modo definitivo la materia, siano necessarie ogni volta pratiche laboriose per ottenere qualche facilitazione ferroviaria mentre dovrebbero spettare di diritto alle organizzazioni sportive, data l'opera di importanza fondamentale che esse compiono per l'elevazione e il miglioramento della gioventù e la sua preparazione militare.

Su proposta del presidente, si decide che, non appena sia risolta l'attuale crisi ministeriale, il *Coni*, in unione al direttorio del gruppo parlamentare, svolga una precisa azione nel senso di ottenere un provvedimento di carattere generale a vantaggio delle federazioni nazionali regolarmente costituite che, a compimento dei passi fatti e dei precisi affidamenti avuti, soddisfi le legittime esigenze degli sportivi.

La Commissione fa particolare assegnamento sull'appoggio della stampa, in special modo della stampa sportiva e dà incarico al collega comm. Verona di tenersi a contatto con i giornali, data anche la sua qualità di presidente dell'*Assi*.

Il comm. Verona ringrazia ed accetta assicurando che provvederà con appositi comunicati.

La Commissione decide di radunarsi la prima domenica di marzo, invitando a tale riunione anche i delegati italiani al Comitato Olimpico Internazionale.

Una lettera di protesta del maestro Carletti

Egregio Don Marcello,

Chi le scrive è quel certo tiratore italiano, di cui lei fa cenno nella rosea Gazzetta, parlando del duello Jean Gungl's-Carletti. Ella che nutre un sacro orrore per il duello, che descrive con un ineffabile umorismo (specialmente quando parla della borsa), ed al quale pare una volta sia stato trascinato per effetto della sua soverchia vivacità, sembra invece che ne vada in cerca, perchè ripeto, col suo umorismo lei conferisce alle persone delle quali scrive, poca serietà, anzi le tratteggia con uno spunto di ridicolo.

Evidentemente lei è un superuomo, lo si deve supporre dalla sua prosa frizzante, ma stia attento principalmente alla sua borsa, perchè non sempre troverà degli amici avidi di emozioni, che le offrono una gita gratis in automobile, nè un cavadenti per dottore! In una sola cosa non esagera quando dice: «me la son cavata con la paura» ed a questo ci credo!!.. Dunque lei, parlando del mio duello scrive nella sua umoristica prosa: «cominciarono ad insidiarmi al braccio, ed il Carletti veniva ferito leggermente». Infine dall'insieme della sua descrizione, il nostro scontro viene rappresentato come un duelleccio all'acqua di rose!

No, egregio don Marcello, esso era sottoposto a condizioni molto severe ed il mio avversario, noto spadaccino, aveva al suo attivo 26 duelli ed altrettante vittorie e nel suo penultimo aveva regalato al Boulanger, in quei tempi reputato uno dei migliori spadisti, un colpo al viso, perforandogli una guancia! Noi ci siamo battuti a misura «a piè fermo», *cosa non comune*, perchè nessuno di noi due ha mai indietreggiato e pensare che chi scrive, aveva la lama raccorciata di 2 centimetri, mentre l'avversario disponeva di un manico eccezionalmente lungo, ma non volli fare alcuna obbiezione per tema si credesse effetto di paura! Non le pare, egregio Don Marcello, che la disparità delle armi fosse enorme Ed ella crede facili in tali condizioni, solo, con padrini francesi e con un simile avversario affrontare un duello? Dippiù quando fui ferito, domandai la prosecuzione dello scontro, che non mi fu concessa per l'opposizione dei celebri dottori Doyen ed Edom ed anche perchè il Gungl's si dichiarava soddisfatto.

La mia ferita *en selon* era profonda 7 centimetri e dava sangue abbondante per *la dechirure d'une veine*, come risulta dal verbale.

Che cosa doveva fare dippiù Dovevo farmi ammazzare per forza?

Ha Ella assistito a questo duello?

Da come scrive pare di sì ed allora perchè ricamarvi su delle barzellette? Il battersi bene è forse cosa ridicola? Il coraggio ed il sangue freddo sono doti disprezzabili? Ma dunque perchè scrivere delle freddure ripetendo sul duello le solite baggianate fritte e rifritte? Pensi sempre alla borsa egregio Don Marcello, tanto lei come superuomo della pelle non si cura, e sia quindi un po' più cauto nei suoi apprezzamenti, perchè non è serio fare dello spirito di cattiva lega e per dippiù sui giornali, contro un professionista, che Ella per primo avrebbe tacciato di vigliaccheria, se non si fosse battuto...

Infatti sono i corrispondenti franco-italiani quelli che istigano maggiormente ai duelli, e quando poi sono avvenuti, se non risultano gravi vi ricamano delle scipitaggini e se terminano in modo funesto, vi piangono sopra come il coccodrillo.

Ma infine si può sapere, quanto le fruttano le insulsaggini che scrive?

Tantissimi saluti.

Maestro *Carletto Gioacchino*.

Importante riunione aeronautica

Nella sede dell'Aero Club, l'Associazione Aerotecnica, ha voluto riunire i suoi soci per rispondere ad alcuni quesiti proposti dal Gruppo Parlamentare Aeronautico, e riguardanti l'assestamento dell'aeronautica civile in Italia. Fra i molti quesiti, il più importante era quello che verteva sull'applicabilità del concetto di una sistemazione degli organi tecnici e scientifici dell'aeronautica nei rapporti di una eventuale costituzione di una Divisione civile dell'aeronautica alla dipendenza di un Ministero civile.

A tale quesito l'assemblea ha posto una pregiudiziale con la quale, ritenendo che solo con la unificazione, l'aeronautica possa svilupparsi e progredire, mentre era da sperarsi di raggiungere col tempo la costituzione di un ente autonomo di natura politica che provvedesse così alla difesa del Paese nell'aria come nei traffici, si dichiarava nel momento attuale contraria ad un ulteriore frazionamento dell'aeronautica. Con questa pregiudiziale molti dei quesiti proposti venivano a cadere, poichè il problema del frazionamento era quello che più interessava il gruppo parlamentare aeronautico. Niente dunque scissione. E voti, invece per concretare una definitiva sistemazione ed espansione dell'aeronautica con la costituzione di un ente autonomo, politicamente responsabile, un Ministero dell'Aria, al quale fosse affidato anzitutto la difesa dello Stato ed avesse alle sue dipendenze tutte le forme di attività aeree, munito di larghi aiuti finanziari e con tutti i mezzi aerei necessari per la difesa del cielo d'Italia.

Ma poichè allo stato attuale, e date le condizioni finanziarie del Paese, è forse prematura la costituzione di un Ministero dell'Aria, nell'intendimento di dare all'attuale ente aeronautico maggiore elasticità e libertà d'azione, che si traduce in una più rapida soluzione di tutte quelle previdenze e disposizioni atte allo sviluppo dell'aeronautica, è stata avanzata la proposta, unanimemente accolta, che fosse dato al capo dell'aviazione la possibilità di portare direttamente e personalmente alla discussione del Consiglio dei Ministri le questioni aeronautiche. In tal modo, a tutte le possibili obiezioni sollevate al Consiglio dei Ministri, sarebbe data un'adeguata risposta esplicativa da un esperto in materia e che ha la responsabilità diretta dell'aeronautica e del suo sviluppo ed i problemi stessi avrebbero una più rapida soluzione. Tanto avviene negli Stati Uniti d'America, dove il Generale Mitchell, capo dell'aviazione, è stato più volte chiamato in Congresso per definire gli indirizzi che egli proponeva negli sviluppi delle attività aeronautiche.

Gomme "GOODRICH"

La vita nelle Società

Cotituzione di società sportiva Bolzano. — Tra alcuni appassionati dello sport si è costituita a Bolzano una «Unione Sportiva tra gli italiani» colà residenti, allo scopo di svolgere un vasto programma sportivo unendo, senza distinzione di classe, tutti i nostri connazionali in una associazione alla quale bene auspichiamo.

Nel regno dell'on. Giuffrida

I movimentisti postali allo scoperto di assicurazione contro gli infortuni - I sinistri recenti non saranno indennizzati?

L'on. Giuffrida ha portato iettatura, dal suo gabinetto di Ministro delle Poste e dei Telegrafi, al personale postale viaggiante: dacchè egli s'è messo in testa di attuare la riforma della burocrazia creando nuove funzioni, nel suo dicastero, per le quali occorrerà assumere nuovi impiegati e funzionari e tecnici — è questo un modo come un altro di intendere le leggi fatte per realizzare economie! — e instituendo una gestione diretta dell'assicurazione contro gli infortuni del personale dipendente dal Ministero delle Poste, Telegrafi e Telefoni, i sinistri ferroviari che costano la vita o la integrità fisica ai movimentisti postali si susseguono con frequenza dolorosa, allarmante.

Mentre si sta svolgendo a Roma il Convegno dei Movimentisti Postali, è bene dire a questi benemeriti lavoratori dello Stato che essi hanno una selva di giornali che quotidianamente si proclamano « amici delle classi lavoratrici, del popolo », ecc., ma che da questa selva neppure uno solo si è disboscato per combattere la «geniale» trovata dell'on. Giuffrida, che arrecherà danni al personale postelegrafonico ed a... Pantalone: nessuno ha voluto dare dispiaceri al Ministro e così fummo soli a deplorare il provvedimento con il quale l'ex-Direttore Generale della Previdenza Sociale ha voluto che il Ministero delle Poste assumesse direttamente i rischi degli infortuni sul lavoro del proprio personale.

Alla semplice enunciazione salta l'evidenza della enormità di un provvedimento di questo genere... ma « consule Giuffrida » le enormità sono cose normali... tanto, poi, chi paga è sempre il povero Pantalone.

Creare « ex-novo » tutto il complesso congegno tecnico che è assolutamente necessario per il trattamento infortunistico in un'azienda così vasta e per un personale così numeroso e vario e dislocato anche nelle località più lontane, tanto da Roma quanto dai singoli capoluoghi di provincia, è — chiamiamo pane il pane! — roba da chiodi, quando sussistono organismi specializzati esclusivamente nel ramo delle assicurazioni infortuni, che da tutti possono essere ignorati tranne che dall'on. Giuffrida.

Ma l'on. Giuffrida è un orologiaio speciale, « sui generis »: egli smonta l'orologio-burocrazia, ne esamina le ruote, constata che « non vanno » e... rimonta l'orologio con le stesse ruote alle quali cambia posto e funzioni ed aggiunge (è il colmo!) altre ruote... Può « camminare » così l'orologio? può l'orologio segnare le ore?

Ah! già, ma per l'on. Giuffrida ciò è indifferente, non ha importanza: e che forse, sotto il suo scettro ministeriale, il telefono — ad esempio — deve servire per telefonare? Neanche per sogno. Il telefono serve per aumentare il numero dei nevrastenici, per « pompare » le tasche dei cosidetti « utenti » con le fantastiche tariffe (a proposito, on. Giuffrida, prima di abbandonare il palazzo di via del Seminario farete sapere « quanti » abbonati hanno rinunziato all'apparecchio telefonico in conseguenza dei vostri aumenti di tariffe?), serve anche come ornamento, poco elegante veramente, di una parete o di un mobile, ma... per telefonare? oh, no! Iddio ce ne guardi! Così è che per l'on. Giuffrida il funzionario del suo dicastero, che fino ad oggi ha « emarginato » pratiche di carattere postelegrafonico, all'improvviso deve cambiare «ruolo» e lo si lancia nel ginepraio degli infortuni sul lavoro... Ma, domandiamo noi, è serio tutto questo? può « funzionare » bene ed utilmente questo nuovo ramo che l'on. Giuffrida sta tentanto di inserire sul tronco della burocrazia postelegrafonica?

La risposta non può essere che questa tutto ciò è sommamente pregiudiziale agli interessi di tutti e, quindi, non è serio e rivela la estrema leggerezza con cui si ponzano trasformazioni per assumere le arie di riformatori, di innovatori.

E la prova eccola qui, lampante, inconfutabile.

Il « primo » atto della riforma giuffridiana è stato così sapientemente previdente, che ha lasciato dal 31 dicembre 1921 i movimentisti postali scoperti di assicurazione: e di sinistri non ne son mancati da quella data ad oggi! Questo dimostra che, pur essendo ministro un exdirettore della Previdenza, la «tecnica» infortunistica non si inocula nei funzionari con improvvise iniezioni di articoli e decreti.

Oggi i Movimentisti Postali si sono riuniti a convegno in Roma per discutere i provvedimenti dell'on. Giuffrida ed hanno votato un ordine del giorno con cui constatano di trovarsi in precarie condizioni in caso di sinistri....

Altro che condizioni precarie!

Al momento buono, quando, cioè, poteva mandarsi all'aria il provvedimento dell'on. Giuffrida, fummo soli a criticare l'operato del ministro: la nostra critica di allora avrà, ad ogni modo, benefici effetti.

Ora, a costo di esser crudeli verso chi è in carica soltanto per gli « affari di ordinaria amministrazione », ci piace di spiegare chiaramente la situazione creata dall'on. Giuffrida, di fronte ai sinistri verificatisi dal primo gennaio ad oggi.

La Cassa Nazionale Infortuni fino al 31 dicembre 1921 ha avuto in vigore una « convenzione » — che noi illustrammo ampiamente (v. « Popolo Romano » del 22 dicembre 1921) — con il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in base alla quale corrispondeva, in caso di infortunio, agli agenti ed ai messaggeri L. 40.000 ed agli impiegati del movimento L. 50.000, se dall'infortunio era derivata la morte oppure la inabilità permanente assoluta: nel caso di inabilità temporanea liquidava rispettivamente L. 16 e L. 20 giornaliere per tutta la durata della inabilità; mentre in caso di inabilità permanente parziale corrispondeva l'indennità stabilita per l'inabilità permanente assoluta ragguagliata alle percentuali di riduzione della capacità lavorativa indicate dall'art. 95 del vigente Regolamento 13 marzo 1904.

Dimostrammo come tale convenzione, molto conveniente per il Ministero, portasse nell'anno 1921 alla Cassa Nazionale una forte perdita in confronto dei premi fissati per la copertura del non lieve rischio.

Con regio decreto 19 settembre 1921, numero 1334, il Ministro delle Poste avocava alla gestione diretta del suo dicastero l'assicurazione del personale dipendente, [illegible]

l'indennità per il caso di morte: nei casi di inabilità permanente non inferiore al 30 per cento le indennità saranno quelle stabilite dalla vigente legge (t. u.) 31 gennaio 1904, n. 51; nei casi di inabilità temporanea il trattamento nel complesso sarà non inferiore a quello sancito dalla legge infortuni.

Senonchè, mentre il decreto-legge 19 settembre 1921 ha avuto piena applicazione liberando la Cassa Nazionale Infortuni dall'onere che con tanto vantaggio degli impiegati, agenti e messaggeri postali si era assunto, nei riguardi del personale, che dalla convenzione tra Cassa Nazionale e Ministero era tutelato, non ha avuto nè può avere attuazione, sia perchè ancora non c'è il Regolamento che disciplini tale attuazione, sia perchè la Corte dei Conti non registra un certo decreto 18 dicembre 1921 che apporta parziali modificazioni al decreto 19 settembre 1921.

Onde, per merito e virtù dell'on. Giuffrida, i movimentisti postali si trovano scoperti da assicurazione presso la Cassa Nazionale Infortuni e non hanno in atto la garanzia del decreto emanato nel settembre scorso, per quanto le indennità da questo prevedute sieno, come abbiamo detto, notevolmente, anzi, incomparabilmente inferiori a quelle che garantiva la Cassa Nazionale.

Sorge quindi, il questito se i casi di infortuni verificatisi in questa « sede vacante » di assicurazione sieno indennizzabili... La risposta negativa non farebbe certo piacere ai sinistrati od ai loro eredi: donde la necessità che il Ministero faccia conoscere il suo pensiero al riguardo per precisare come intende « sanare » la situazione attuale e come garantire i diritti dei colpiti da infortunio.

Ecco i primi risultati della tanto strombazzata riforma della burocrazia!

Saremmo curiosi di conoscere in proposito il pensiero anche, non tanto dei giornali sedicenti « amici del popolo e del proletariato », quanto dell'« Avanti », che — è strano, ma è così — in questioni di tal genere è il più delle volte muto.

Che ne dice di questo bel regalo che l'on. Giuffrida ha fatto al Ministero delle Poste ampliandone e degenerandone le attribuzioni?

Che ne dice della falcidia che ha portato nelle indennità stabilite ai lavoratori assicurati?

Ed il personale sarà grato al suo ministro riformatore? I movimentisti postali, adunati ora nel convegno di via Rosmini, hanno invocato un più umano trattamento in caso di infortunio.... Comprendono essi che bisogna sopprimere il decreto giuffridiano e rifare tutto su altre basi se vogliono un trattamento buono? Speriamo nell'imminente «governo migliore» per una visione chiara e precisa degli interessi dell'Erario e delle masse lavoratrici.

INFORMAZIONI

Conversione dei decreti reali in leggi

Proposta d'iniziativa senatoriale

E' stata presentata alla Presidenza del Senato la seguente proposta di legge d'iniziativa dei senatori:

Scialoja, Manna, Gallini, Wollemborg, Rava, Calisse, Castiglioni, Ciraolo, Mariotti, Pozzo, Suardi, Giardino, De Cupis, Cataldi, Dallolio Alfredo, Polacco, Barzilai, De Blasio, Vanni, Cirmeni, Faelli, Grassi, Ruffini, Colonna Fabrizio, Da Como, Santucci, Tommasi, Canevari, Cassis, Gampollo, Morrone, Badoglio, Presbitero, Grandi, Cencelli, Fano, De Novellis, Vigoni, Papadopoli, Millo, Rossi Giovanni, Imperiali, Zupelli, Amero d'Aste, Baccelli, Malaspina, Podestà, De Amicis Mansueto, Sechi, Artom, Guidi, Frascara, Montresor, Lustig, Di Trabia, Persico, Bertetti, Scalori, Tanari, Cocchia, Vicini, Di Brazzà, Guala, Reynaudi, Bollati, Gioppi, Torlonia, Cagni, Del Bono, Lamberti, Albricci, Di Saluzzo, Figoli, Thaon di Revel, Mengarini, D'Ovidio Francesco.

Art. 1. — Il Decreto Reale da convertirsi in legge dovrà, sotto pena di nullità, essere presentato ad uno dei due rami del Parlamento nella prima seduta susseguente alla data del decreto stesso.

Art. 2. — La Commissione Parlamentare che esaminerà la conversione in legge di un decreto reale dovrà innanzi tutto verificare se questo abbia il carattere di urgente necessità che solo può giustificarne l'emanazione. Ove la Commissione non riscontri nel decreto tale carattere proporrà che esso cessi immediatamente di avere efficacia e sia considerato come un semplice disegno di legge. Tale proposta dovrà essere discussa e deliberata d'urgenza.

Art. 3. — Quando un decreto reale presentato ad uno dei due rami del Parlamento per la conversione in legge venga da questo approvato dovrà sotto pena di nullità essere presentato all'altro ramo nel termine di giorni tre. Ove in quel momento l'altro ramo non sieda dovrà sotto pena di nullità essere presentato ad esso nella sua prima riunione.

Art. 4. — Ove ciascuna delle due Camere non approvi la conversione in legge di un decreto entro sei mesi dal giorno in cui fu a ciascuna di esse presentato, il decreto cesserà di avere vigore.

Art. 5. — Immediatamente dopo ordinata la registrazione con riserva di un decreto da convertirsi in legge, la Corte dei Conti dovrà darne comunicazione alla Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati.

Un ordine del giorno del Comitato Parlamentare per la sistemazione della Sconto

Oggi a Montecitorio si è riunito il Comitato permanente parlamentare per la crisi della Banca Italiana di Sconto sotto la presidenza dell'on. Maury.

Erano presenti molti rappresentanti dei creditori tra i quali il comm. Bruno, l'avv. Leone e altri.

Dopo lunga discussione è stato approvato questo ordine del giorno dell'onorevole Finocchiaro-Aprile:

« Il Comitato Parlamentare per la difesa dei creditori della Banca di Sconto riunitosi insieme ai rappresentanti del Consorzio Nazionale dei creditori delibera che l'azione politica e l'azione del Consorzio procedano con unità d'intenti a fine di ottenere quelle indispensabili garanzie che salvaguardino i diritti dei creditori e gli interessi della economia nazionale ».

Una rappresentanza di creditori accompagnata da deputati membri del Comitato, è tornata stasera dall'on. Bonomi.

Per i prigionieri e i dispersi in Russia

Per il 15 corrente è stata indetta a Vienna una conferenza degli Stati successori dell'Austria, allo scopo di addivenire a un accordo, circa la ricerca dei dispersi di guerra in Russia.

Anche l'Italia, che da diverso tempo si occupa con lodevole zelo e competenza del grave problema dei prigionieri ed internati in Russia ha delegato un suo rappresentante alla conferenza.

Il riscatto dei beni tedeschi

Da informazioni attendibili risulta che corrono trattative fra il governo tedesco e il governo italiano, circa il riscatto di tutti i beni tedeschi in Italia, compresi quelli che si trovano nelle provincie liberate.

Il governo italiano avrebbe chiesto un miliardo, consentendo che il pagamento [illegible]

Il fronte unico proletario

Dopo lunghe trattative, iniziate dal Sindacato Ferrovieri e prima anche dalla Federazione dei Lavoratori del mare, si è deciso di tenere una adunanza a Genova, il 15 febbraio tra i diversi organismi nazionali proletari, allo scopo di gettare le basi per una *Alleanza del Lavoro*.

Il 15 febbraio pertanto si aduneranno a Genova la Confederazione Generale del Lavoro, l'Unione Sindacale Italiana, l'Unione Italiana del Lavoro, la Federazione dei Porti e il Sindacato Ferrovieri.

Si può prevedere che l'accordo sarà raggiunto e che il fronte unico sarà costituito. Vi è chi non vede la importanza di questa Alleanza, la quale superando i dissidi che si sono venuti creando nel campo operaio — sia per diversa concezione teorica che per la diversa tattica adoperata nella lotta del lavoro — converge tutte le attività dei lavoratori organizzati verso un obiettivo unico: la tutela delle libertà sindacali.

Naturalmente a questo atto, che è squisitamente politico non poteva mancare la adesione dei partiti politici di avanguardia, ed infatti, ieri — convocati dal Sindacato Ferrovieri — qui a Roma, si è tenuta una adunanza tra i rappresentanti del Sindacato stesso e quelli del Partito Socialista Ufficiale, del Partito Repubblicano e del Partito Anarchico.

Il Partito comunista, ch'era stato invitato, ha inviato una sua lettera nella quale pur avvertendo di non ritenere opportuna la sua diretta adesione ad un Patto di Alleanza, purtuttavia formalmente dichiarava di concedere la sua piena solidarietà a tutte le iniziative che avranno per scopo la difesa sindacale anti-fascista.

Nella discussione che ebbe luogo ieri a Roma i convenuti si sono trovati d'accordo nel ritenere necessaria l'Alleanza del Lavoro propugnata dal Sindacato Ferrovieri ed hanno preso formale impegno di spiegare una intensa attività, nel campo delle organizzazioni aderenti, per rendere realizzabile l'iniziativa.

E il deliberato che verrà preso a Genova il 15 febbraio non potrà non avere una ripercussione nella vita politica della Nazione.

I danni della neve nell'Italia Centrale

La bufera di neve e di vento ha ieri infuriato in modo violento nell'Italia Centrale, distruggendo parecchi chilometri di palificazione telegrafico-telefoniche tra Talamone e Grosseto, tra Grosseto e Montepascali e tra Castagneto e Bolgheri.

Ha attraversato poi tutta la penisola abbattendo altre palificazioni nelle zone Castellina-Siena, Fossato-Foligno e riversandosi in Albania dove, per la violentissima mareggiata, è stato distrutto il casotto di approdo del cavo sottomarino Otranto-Vallona. La corrispondenza fra queste due località si mantiene però regolare.

E' stato già provveduto all'invio di personale o di materiale sui luoghi devastati per riattivare nel più breve tempo possibile, almeno provvisoriamente, le principali comunicazioni. Data la grande quantità di materiale occorrente per le riparazioni stesse ed il fatto che alcuni treni sulle linee più danneggiate hanno dovuto essere soppressi e istradati su altre vie, le riparazioni presentano non lievi difficoltà. Quindi la corrispondenza telegrafica e telefonica subirà ritardi e parte della corrispondenza telegrafica dovrà essere inviata per posta. Con la Sicilia le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Cose facete

Leggere sul giornale di Pippo Naldi in tempo di crisi parole come: morale, coscienza, ricostruzione spirituale ed economia del Paese ecc. ecc. Ogni giorno, senza parsimonia!

Vedere l'on. Andrea Torre « Oltre i dissensi », mentre è in preparazione un ministero.

Leggere le facezie... conciliatoriste di Giacomo Emilio Curatolo, celebre studioso di capitali argomenti storici, come p. e., « le donne di Garibaldi ».

Sentir parlare il professore di francese Benito Mussolini della « Chiesa Cattolica sola autorità universale » e, ancor più, sentir ripetere la frase dai pappagallini che lo circondano.

Sapere che Guido da Verona prepara un gran « romanzo spirituale ».

Sentire dal nazionalismo siderurgico di Via dell'Orso l'apologia degli « interessi nazionali ».

Veder l'Idea Nazionale imbavagliata innanzi ad un ritorno di Orlando, dopo averne bandito al mondo per due [illegible]

ECONOMIA E FINANZA

La crisi della Sconto

Domani i creditori presenteranno le loro controproposte

Sono sorte in questi giorni molte erronee notizie intorno al lavoro e ai propositi della Commissione giudiziale che il Tribunale di Roma ha chiamato a reggere la Banca Italiana di Sconto in moratoria.

La detta Commissione composta del sen. Cassis, presidente, dei sigg. prof. Vivanti, comm. De Angelis e comm. Gidoni appena immessa nell'Amministrazione dell'Istituto procedette all'esame della situazione per avere una sintetica sensazione dell'entità del «deficit» risultante dopo la perdita, oramai constatata, di tutto il capitale sociale e di tutte le riserve.

In seguito a tale esame e dopo laboriose conversazioni con gli interessati, il comm. Gidoni redigeva un primo progetto di concordato il cui schema fu anche reso pubblico.

Naturalmente questo primo progetto fu oggetto di esame così da parte di molti parlamentari come da parte di una organizzazione di creditori creatasi sotto il nome di Consorzio dei creditori della Banca di Sconto mediante sottoscrizione di schede di libera adesione all'Associazione stessa.

Il comm. Gidoni ebbe frequenti conversazioni con i capi di detta Associazione, i quali, assai di recente, formularono un loro progetto di cui diedero notizia alla Commissione giudiziale.

La commissione giudiziale esaminate queste proposte e accogliendole dove parevano opportune, potè formulare un nuovo progetto, assai prossimo a quello desiderato.

Senonchè ieri l'Associazione dei creditori e alcuni parlamentari conosciuto l'ultimo progetto della commissione giudiziale, hanno pregato il Presidente della Commissione sen. Cassis di voler attendere le loro ultime osservazioni che verranno comunicate al predetto senatore domattina venerdì 10 corr.

La Commissione giudiziale che sta già raccogliendo sul suo progetto il parere della rappresentanza legale dei creditori nominata dal Tribunale di Roma, esaminerà anche le osservazioni della Associazione libera dei creditori e presenterà, immediatamente dopo, la sua proposta di concordato al Tribunale di Roma, perchè in conformità alla procedura stabilita col decreto-legge 2 febbraio esso Tribunale proceda alla sua pubblicazione.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Soc. An. Italiana Mac Arthur (S. A. I. M. A.), Roma (Cap. L. 20 milioni). — Si è costituita con rogito Giuliani questa anonima per la costruzione delle opere per l'ampliamento o la sistemazione del Porto di Palermo, l'eventuale creazione di una zona industriale, la costruzione d'impianti ferroviari ed elettrici nonchè l'assunzione e l'esecuzione di ogni e qualunque opera possa intraprendersi in relazione ai detti oggetti. Le azioni sono da L. 1000. Principali azionisti i signori John R. Mac Arthur, di New York; Federico T. Tagliavia, Tagliavia Luigi; Follina rag. Riccardo. Il Consiglio di amministrazione è così composto: John R. Mac Arthur, presidente e amministratore delegato; Joseph Flowers, Tagliavia Federico, Tagliavia Luigi, Follina Riccardo. Il capitale che nell'atto costitutivo era di L. 2 milioni è stato immediatamente portato a L. 20 milioni e i nuovi 18 milioni furono assunti tutti alla pari dal sig. John R. Mac Arthur. I lavori che assume la Società sono dell'importo previsto di L. 272 milioni e probabilmente la Società porterà il capitale a L. 50 milioni.

Soc. An. Derivati Acque Minerali Arenella, Palermo (Cap. L. 1,200,000). — Si è costituita questa anonima per la fabbricazione del carbonato di magnesio.

Società Italiana della Celluloide, Castiglione Olona (Cap. L. 5 milioni). — Si è costituita questa anonima per la produzione della celluloide. Consiglio d'amministrazione: Cav. P. Mazzucchelli, vice presidente; dott. S. Mazzucchelli, amm. deleg.; rag. E. Bachi, dott. E. Viviani, cav. F. Lucioni, consiglieri; A. Zuccari, rag. C. Giudici, ing. B. Parravicini, sind. eff.; A. Broggi, L. Colombo, sind. supplenti.

A. C. T. A. Fabbrica Italiana Prodotti Chimico-Farmaceutici, Milano (Cap. L. 1 milione). — Si è costituita questa anonima avente sede in Milano, via Jaures N. 63, per la fabbricazione ed il commercio dei prodotti chimico-farmaceutici. Ha rilevato l'antica Fabbrica Italiana Prodotti Farmaceutici « Acta » di Ernesto Frigerio e mentre si propone di dare maggiore incremento alla produzione delle specialità farmaceutiche in genere svilupperà il ramo fabbricazione boli di gomma, pastigliaggi, sciroppi e liquori, nonchè il ramo profumeria. Primo Consiglio di amministrazione vennero chiamati i sigg.: cav. Antonio Rota, presidente; avv. Natale Frigerio, vice presidente; dott. Giuseppe Bianchini, Luigi Bianchini e comm. Eugenio Messeri. — Sindaci effettivi: rag. Emilio Colombo, rag. [illegible]rio Roveda e cav. rag. Camillo Marfario. Sindaci supplenti: rag. Achille Berretta e Ferdinando Salce. La Direzione amministrativa è affidata con forma collettiva al sig. Luigi Bianchini.

Soc. Veneta per imprese e lavori, Padova. — A rogito notaio Alfredo Armellini, si è costituita la « Società Veneta per Imprese e Lavori », per l'assunzione e costruzione di lavori pubblici o privati di qualsiasi specie.

Il capitale è di L. 1,000,000 in 10,000 azioni da L. 100 ognuna.

Compongono il Consiglio di amministrazione i signori: comm. Giuseppe Da Zara, comm. ing. Achille Gaggia, conte comm. Antonio Revedin. Sindaci effettivi sono i signori Salvatore Tagliacozza, ing. Pietro Bonato, conte Lorenzo Lonigo; sindaci supplenti: Antonio Romiati e Sebastiano Burlini.

Aumenti di capitale

La Soc. It. Reti Telefoniche Interurbane di Milano ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 1 milione a L. 10 milioni, colla corrispondente modificazione dell'art. 5 dello Statuto. L'aumento sarà effettuato mediante emissione alla pari di 9000 nuove azioni da L. 1000 cadauna con godimento dal principio dell'esercizio in corso con facoltà al Consiglio di amministrazione di provvedere al collocamento delle nuove azioni.

Cessazioni

La Soc. An. « Sago » di Roma (Cap. L. 5 milioni), ha deliberato di sciogliersi anticipatamente e di mettersi in liquidazione nominando liquidatori i sigg. rag. Italo Forte, Nicola Negri, avv. Francesco Saverio Poscetti.

Trasformazioni

Ahrens e C., Palermo (Cap. L. 2,500,000). — Si è costituita questa anonima dalla trasformazione della ditta Ahrens e C., fabbricazione vini marsala e comuni. Conte Giovanni Burgio, presidente; sig. Alberto Ahrens, amministratore delegato.

Convocazione di assemblee

PEL GIORNO 10 FEBBRAIO:

Soc. An. Rigaldo Sasanti (A. R. S.), Torino. Soc. It. per le bonifiche agricole, Genova. Soc. Silos, Genova. [illegible]

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	8 Febb.	9 Febb.	VALORI	8 Febb.	9 Febb.
Rend. 3½ cont.	73 10	72 20	[illegible] Stabili	— —	287 50
„ 3½ fine	—	— —	Impr. Fondiarie	— —	89
Consolidato cont.	76 42	76 52	[illegible]	— —	—
„ fine	— —	— —	Azoto	175 -	173 —
Banca d'Italia	— —	—	Elettrochimica	—	88 ½
Cred. Fondiario	— —	— —	Fondi Rustici	295	23 -
Banca Commer.	873 —	275 —	[illegible]	1[illegible] 50	155 —
Credito Italiano	609 —	609 —	[illegible]amento	— —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Banco di Roma	111 —	— —	[illegible]	— —	— —
Nazionali	— —	— —	Marconi	— —	150 —
Rubattino	480 —	— —	[illegible]	72 50	— —
Tram	—	— —	**CAMBI**		
Acqua Marcia	1580 —	— —			
Gas	418 —	417 —	Francia	177 50	175 80
Condotte	— —	—	Londra	90 90	88 90
Terni	— —	— —	Svizzera	—	—
Ansaldo	— —	43 ½	New York	20 65	20 15
Metallurgica	85 -	— —	Spagna	—	— —
Ilva	15 75	16 —	Belgio	—	— —
Antimonio	—	— —	Berlino	10 50	10 60
Montecatini	149 —	— —	Bucarest	—	—
Elba	— —	— —	Olanda	—	—
Immobiliare	— —	— —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 9	Genova 8	Torino 8	Firenze 9	Trieste 9	Napoli 9
Rend. 3 ½ %	72 95	72 75	72 70	73 —	73 50	72 92
Consolid. 5 %	76 70	76 47	76 52	76 47	76 15	76 42
Banca d'Italia	1336	1323 —	1327	1330 —	1330	—
B. Comm. Ital.	875 —	876 —	878	880 —	870	875 —
Credito Italiano	612 —	— —	608	605 —	610	606 72
B. It. di Sconto	36	—	— —	— —	— —	—
Banco di Roma	112 —	112 25	112 —	111 50	113 —	111 50
B. Comm. Triest.	—	—	—	— —	571 —	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	132 50	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	2000 —	—
Meridionali	278 —	271 50	270 —	273 —	270 —	—
Mediterranea	137 —	138 —	138 50	137 —	137 —	—
Costr. Venete	96 —	—	—	—	—	—
Rubattino	476 ½	476 50	480 —	480 —	—	480
Lloyd Sabaudo	—	—	—	—	1200	—
Libera Triest.	420 —	424 —	— —	—	400 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1290 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	264 —	—
Premuda	—	—	—	—	345 —	—
Lanificio Rossi	1715 —	—	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 8 febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 72.98 — 3.50 % netto (1902), 67.75 — 5 % netto, 76.45.

CORSO MEDIO DEI CAMBI agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio

Francia 177.65 — Londra 90.96 — Svizzera 406.62 — Spagna 322 — New York 20.93 — Vienna 0.70 — Berlino 10.51 — Praga 39.50 — Belgio 169.30 — Argentina pesos carta 7.69 — Argentina pesos oro 17.48 — Olanda 7.81 — Rumania 15.75 — Oro 401.92.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 8 Febbraio

Spagna 100 pesetas	375 —	Hong Kong dollaro	12 —
Olanda 100 fiorini	780	Shangai tael	16 70
Stoccolma 100 cor.	550	Monreal dollaro	20 70
Copenaghen 100 cor.	435	B. Ayres peso c.	7 75
Cristiania 100 cor.	345 —	id. id. „ oro	18 —
Vienna 100 corone	0 70	Brasile milreis	2 80
Praga 100 corone	39 75	Montevideo dollaro	17 —
Budapest 100 cor.	3 57	Valparaiso peso	2 80
Atene 100 drachme	84 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	71 75
Sofia 100 lewas	15 —	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	25 —	Manilla dollaro	10 80
Zagabria 100 cor.	6 75	Singapore dollaro	10 80
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	11 60
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	42 50	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 90	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	14 40	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	92 —	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 —	Equatore	—
Tokio yen	10 —	*Gli altri inquotati*	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	7 Febb.	8 Febb.	VALORI	7 Febb.	8 Febb.
R. 3% perp.	57 70	57 45	[illegible]homson	737 —	740 —
fr. 3% am.	70 50	70 25	Andalous	— —	— —
R. fr. 3 ½ %	87 10	87 15	Ch. Lomb. an.	60 —	59 —
fr. 5 % am.	78 95	78 95	Merid. fer.	— —	— —
Pr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	— —	— —
fr. 4% 918 lib.	64 25	64 25	Saragozza	— —	— —
fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino	— —	— —
fr. 1906 liber	94 70	94 —	Rio Tinto	1365 —	1330 —
fr. 908 non lib.	—	—	Sosnowica	675	—
Tunisine	265 —	265 25	Russ. 5% 1906	136 75	136 25
R. Arg. 1896	128 —	128 —	„ consol.	104 80	104 25
R. Arg. 1900	77 —	77	Serr. ottom.	80 —	80 80
Brasile 4%	107 —	107 25	Chartered	27 —	27 —
Obbl. Bulg.	220 —	224 —	De Beers	532	525 —
Eg. 6 % unif.	131 —	130 75	Ferreira Deep	22 75	— —
Sp. est. 4%	— —	—	Goldf.	128 50	130 —
Ungh. 4%	—	— —	Gold Fields	38 50	38
Ital. 3 ½ %	43 30	43 47	Randfontein	39 25	38 50
Portog. nuovo	49	49 50	Rand Mines	102 —	101 —
R. russ. 5% 891	16 55	15 75	**CAMBI**		
„ „ 5% 909	28 30	28 —	Italia	56 1—	56 5⅛
„ „ 4% 901	20 80	20 30	Londra	51 40	51 27
„ Serbia 4 %	40 70	40 90	New York	11 84	11 79
„ Turca	41 —	40 60	Svizzera	231 50	230 —
B. di Francia	5800 —	5815	Spagna	183 25	184 —
„ di Parigi	1196 —	1181 —	Belgio	95 3⅛	95 50
Cr. Fondiario	780 —	765 —	Olanda	4 41	4 40
„ Lyonnais	1381 —	1383	Berlino	5 64	5 90
B. Ottomana	675 —	671	Vienna	—	—
„ Comm. Ital	503 —	502	Bucarest	8 —	9 3 8
Metropolitain	407 —	395 —			
Suez	5820 —	5812 —			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 8. — Cambi: Serbia 105.65 — New York 8048 — Parigi 67380 — Bulgaria 5380 — Italia 39140 — Berlino 1077 — Svizzera 156475 — Amsterdam 299950 — Praga 15207 — Budapest 1234.60 — Varsavia 246 — Londra 34790 — Belgio 64480.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino, Guilders 1.32.2.

VALPARAISO, 7. — Cambio su Londra, [illegible]

GINEVRA, 8. — Cambi: Italia 24.50 — Berlino 2.56.25 — Vienna Kor. nuova 0.16.5 — Londra 22.27.5 — Parigi 43.46.25 — New York 5.13.5 — Bulgaria 3.40 — Praga 9.70.

MADRID, 8. — Cambio su Parigi, 54.60.

BUENOS AIRES, 7. — Cambio su Londra, 45.

BERLINO, 8. — Cambi: Italia 955 — Francia 1701 — Svizzera 3947.50 — Vienna 6.30 — Ungheria 31 — Londra 876 — Amsterdam 7525 — New York 202 — Praga 380.

New York

VALORI	7 Febb.	8 Febb.	VALORI	7 Febb.	8 Febb.
Argento amer.	99 5⅛	99 5⅛	U. Rubber	54 3⅛	[illegible]
„ str.	65 5⅛	65 5⅛	U. S. St. C.	86 3⅛	[illegible]
Atchis. Topeka	96 5⅛	97	**CAMBI**		
Canad. Pacific	125 1¼	125 1⅛	[illegible] 60 giorni	4 31 62	[illegible]
Pensylvania	34 1½	34 5⅛	„ dem bills	4 34 62	[illegible]
Reading	73 1¼	73 1⅛	„ in transf.	4 35 15	[illegible]
South Pacific	82 3⅛	82 1¼	Parigi 60 giorni	8 46	[illegible]
Union Pacific	128 ½	129 1¼	Italia	4 79	[illegible]
Anaconda	48 3⅛	47 5⅛	Berlino	[illegible]	[illegible]
Baldwin Loc.	102 —	101 —			

Londra

VALORI	8 Febb.	9 Febb.	VALORI	8 Febb.	9 Febb.
Prest. fr. 5%	88 —	88 —	[illegible]	55 —	[illegible]
„ fr. 4%	80 —	80 —	[illegible]	1 11	[illegible]
„ non lib.	32 ½	32 ½	Arg. in verghe	34 3⅛	[illegible]
Nuovi Consolid.	52 —	52 —	[illegible]	61 0 0	[illegible]
Egiziano unific.	64 —	64 —	**CAMBI**		
Spag. estero n°.	79 ½	79 ½	Italia	91 30	[illegible]
Ren. It. 3 ½ %	22 ½	22 ½	Parigi	51 82	[illegible]
„ Giapp. 4%	80 ½	80 ½	„ lungo ter.	—	—
„ Turca unif.	18 1¼	18 1¼	Argentina	44 88	[illegible]
Uruguay 3½%	53 —	53 —			

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 7. — Quotazioni in lire sterline.

	6	7
Rame Best. sel.	68.— a 70.—	65.— a 67.—
in fogli	96.—.	94.—.
Elettrolittico	68.— a 70.—	68.— a 70.—
G. M. B. contanti	61.11.3	61. 8.9
G. M. B. tre mesi	62.11.3	62. 8.9
Stagno contanti	154. 7.6	155.17.6
tre mesi	156. 7.6	157.16.3
»	—.—	—.—
Piombo spag. cont.	20.17.6	21. 5.
a termine	20.15.	21. 2.6
»	—.—	—.—
Zinco in pani cont.	24.—.	24. 7.6
a termine	24.12.6	25.—.
Zinco in fogli	—.—	—.—
Antimonio	34 a 39	34 a 39
Bandes tagnate	13.— a 18.15	13.— a —.—
» galvanizzate	—.—	—.—
Mercurio	11. 7.6	11. 7.6
Ghisa 11/12-13/25	—.—	—.—

Vendite: Rame tonn. 600, Stagno 525, Piombo 900, Zinco 50.

NUOVA YORK, 6. — Rame disponibile elettrolittico 13 1/2 a 13 3/4, a termine 13 5/8 a 13[illegible]. Stagno 31.68 1/2.

COTONI.

LIVERPOOL, 7. — (Chiusura) — Vendite della giornata balle 6000, importazione 5000, americani 4000.

Quotasi in pence per libbra	Cot. am. fut. 6	7	Eg. Fair Sakell. 6	7
Febbraio	9.34	9.17	14.—	14.[illegible]
Marzo	9.36	9.21	14.15	14.[illegible]
Aprile	9.28	9.20	14.30	14.[illegible]
Maggio	9.33	9.21	14.45	14.[illegible]
Giugno	9.30	9.21	14.45	14.[illegible]
Giugno	9.25	9.18	14.55	14.[illegible]
Luglio	9.25	9.18	14.65	14.[illegible]
Agosto	9.16	9.09	14.75	14.[illegible]
Settembre	9.08	8.98	14.85	15.—
Ottobre	9.04	8.93	14.95	15.10
Novembre	8.98	8.87	15.05	15.20
Dicembre	8.94	8.83	—.—	—.—
Gennaio	8.89	8.78	—.—	—.—

Americani e Brasiliani 1 di rialzo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — (Apertura) — Aschmuni: febbraio 21.75, aprile —.—. — Sakels: marzo 30.25, maggio 31.75.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — (Chiusura) — Aschmuni: febbraio 22.90, aprile 23.35. — Sakels: marzo 31.90, maggio 32.88.

NUOVA YORK, 6 — (Chiusura) — Cotone Middling Upland disponibile 16.95.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	4	6
Febbraio	16.35	16.60
Marzo	16.65	16.65
Aprile	16.71	16.52
Maggio	16.55	16.40
Giugno	16.41	16.21
Luglio	16.28	16.05
Agosto	16.02	15.83
Settembre	15.83	15.67
Ottobre	15.70	15.48
Novembre	15.51	15.45
Dicembre	15.48	15.42
Gennaio	15.45	15.32

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 11.[illegible] del Golfo 8000, del Pacifico —.—, nelle città interne 10.000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000, per il Continente 18.000, per il Giappone —.—.

NUOVA ORLEANS, 6 — (Chiusura) — Middling Upland pronto a cents 15.50 per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	4	6
Marzo	15.80	15.57
Luglio	15.32	15.23

Istituto Italiano di Credito Fondiario

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale statutario L. 100.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

Ai termini dell'art. 47 dello Statuto Sociale, l'Assemblea generale ordinaria dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario è convocata per il giorno di sabato 4 marzo corrente anno, alle ore 15, nei locali della sede sociale in Roma, via Piacenza n. 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2.) Elezione dei Sindaci
3.) Bilancio al 31 dicembre 1921 e provvedimenti a norma dell'art. 66 dello Statuto
4.) Determinazione dell'assegno annuale ai Sindaci
5.) Nomina di Amministratori
6.) Nomina di Sindaci

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 21 febbraio, cioè 10 giorni prima dell'adunanza, presso gli Stabilimento sotto indicati.

Gli intestatari di certificati nominativi potranno ritirare, fino alla stessa data, il biglietto di ammissione presso le Sedi della Banca d'Italia sotto indicate, contro presentazione dei certificati suddetti e delle ricevute provvisorie di deposito delle loro azioni.

Il Consiglio di Amministrazione.

ELENCO degli Stabilimenti incaricati di ricevere in deposito le azioni:

Roma, **Banca d'Italia** (incaricata del servizio di Cassa dell'Istituto).
Roma, **Banco di Roma, Sede.**
Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Trieste, **Banca d'Italia.**
Milano, **Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano.**
Venezia, **Assicurazioni Generali.**
[illegible]

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

L'industria dei pellami alla Fiera di Milano

MILANO, 9.

La fabbricazione dei cuoi, tanto rinomata anticamente nelle nostre contrade, riprende il suo posto d'onore. Oggi l'Italia possiede non solo delle fabbriche che producono pel consumo del paese, ma anche di quelle — e sono tante! — che hanno felicemente calcate le vie dell'esportazione; ed è vera soddisfazione poter affermare che sono vie dalle quali giungono le pelli greggie!

Le calzature alla prossima Fiera di Milano figureranno molto bene con le migliori Case Italiane che hanno aderito in numero rilevante; e splendidamente, come sempre, si presenterà l'industria della pelletteria che esporrà i suoi originali e geniali lavori specie in pelletteria fine.

Il Comitato della Fiera, quest'anno, nel proporsi di collocare gli «Stands» dei pellami e surrogati subito dopo quelli dell'abbigliamento, ha voluto tener conto della natura speciale di questa Mostra e delle premure fatte dal cav. Forzinetti e dal signor Binaghi, attivi e benemeriti Commissari di questa industria presso la Fiera, che, con la loro propaganda hanno saputo infondere tanta fede da conseguire l'iscrizione alla Fiera di numerose Case industriali del genere.

Il regolare inizio della trazione elettrica sulla linea del Gottardo

CHIASSO, 9.

Dopo alcuni giorni di prove perfettamente riuscite, domenica mattina è stato iniziato il servizio regolare della trazione elettrica sulla linea del Gottardo. Tutti i treni partiti dalla stazione internazionale di Chiasso avevano le motrici elettriche ornate di festoni, di bandiere e di stemmi cantonali e federali. Ai lati delle macchine pendevano due cartelli recanti le date: 6 dicembre 1874-6 febbraio 1922. La prima ricorda l'inizio dell'esercizio delle ferrovie ticinesi, la seconda si riferisce all'avvenimento odierno. Anche le vaporiere che erano partite per non più ritornare erano pavesate a festa. Il servizio elettrico è ora completo sulla grande linea internazionale da Chiasso a Ersfeld, passando per Lugano, Bellinzona, Hirolo, Goeschnen, su di un percorso cioè di 229 km.

Tra fascisti e social-comunisti
Un conflitto nel Vercellese

VERCELLI, 9.

Ieri nel pomeriggio tre fascisti di Vercelli si recarono a Borgovercelli, a trovare alcuni amici. Quando, verso le 19, stavano per salire sul tram, furono inseguiti da una diecina di sovversivi in atteggiamenti minacciosi, gridando «Dalli, dalli ai fascisti». I tre giovani reagirono e nacque ben presto una colluttazione a colpi di bastone. Ad un tratto vennero sparati sei colpi di rivoltella che fecero fuggire gli assalitori; ma purtroppo sul terreno rimase un individuo ferito gravemente.

L'autorità sta indagando.

Per l'assistenza agli invalidi di guerra

MODENA, 9.

Il Consiglio d'amministrazione della rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, in seguito alle dimissioni del presidente comm. prof. Mario Donati ed in seguito ad approvazione da parte della sede centrale di Roma si è costituito come segue, avv. Eugenio Sabbatini, mutilato di guerra presidente, dott. cav. Giulio De Vendictis, medico provinciale, consigliere delegato; Maranotti Semiro, Abbati Marenotti, ing. Giulio Cesare, Malapuzzi Valeri Annibale, consiglieri.

L'Ente autonomo dei consumi in liquidazione

FERRARA, 9.

Già l'anno scorso erano state segnalate le poco prospere condizioni finanziarie dell'Ente Autonomo rivelandone il grave deficit aggirantesi sulle 254 mila lire.

Di fronte alla falla sarebbe stato bene liquidare addirittura ogni cosa. Invece si volle continuare l'esperimento ed ora i nodi sono venuti al pettine.

Secondo le conclusioni della Commissione si impone lo scioglimento volontario dell'Ente in vista dei risultati disastrosi del Consuntivo 1921, che presenta l considerevole impressionante disavanzo di 400 mila lire.

Poichè il Comune ha una fidejussione di L. 250 mila e la Provincia è impegnata per 100 mila si comprende subito quale contraccolpo avrà la notizia.

Gli amministratori socialisti — secondo noi — hanno avuto il torto di non comprendere che tali istituzioni, utili durante la guerra per la loro efficace azione calmierante, una volta rientrate in regime libero di concorrenza non potevano sostenere con successo la lotta.

Insediamento della Commissione reale per la Provincia di Ferrara

FERRARA, 9.

In questi giorni ha riassunto le sue funzioni la Commissione reale per la provincia composta dei sigg. comm. Ferrari, vice prefetto; presidente comm. ing. Righini; comm. avv. Toni; comm. rag. Bonfiglioli e M. Mazzanti membri

Il comm. Ferrari ha rinnovato il saluto cordiale e deferente ai componenti stessi, anche a nome del Prefetto comm. Bladier dichiarandosi lieto ed onorato di collaborare con egregi colleghi che si erano mostrati tanto degni di formare parte nel passato e per parecchi mesi delle Commissioni reali reggenti le sorti della nostra provincia.

L'inchiesta sulle Opere Pie

VENEZIA, 9.

E' qui atteso l'arrivo di un alto commissario del ministero per una inchiesta sulle Opere Pie della città, i di cui bilanci sono in condizioni assai critiche.

I delitti senza nome
Una agenzia di infanticidi a Vicenza

VICENZA, 9.

La sera del 22 ottobre veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale civile una giovane vedova trentenne, tale Luigia Naffi, abitante nella strada del Migliaro n. 295, perchè affetta da peritonite acuta. Il medico di guardia dott. Renato Rizzo, impressionato dallo stato di gravità dell'inferma, cercò di avere le spiegazioni della malattia e sottoposta la donna ad interrogatorio aveva, pochi istanti prima che essa chiudesse gli occhi per sempre, la confessione che essa moriva per procurato aborto.

Il medico, che aveva raccolto tra i lamenti e i gemiti la grave confessione, si affrettò a darne avviso all'autorità competente perchè facesse le ricerche necessarie.

Fu un'amica della Naffi che mise nelle mani del cav. Aldrighi, un abile maresciallo dei RR. CC., il filo che doveva, come vedremo in seguito, condurre alla scoperta di una vera e propria fucina di delitti del genere.

Una vettura misteriosa

La sera del 19 ottobre un individuo di statura poco superiore alla normale, dal fare circospetto, si avvicinò alle vetture da piazza ferme in via Cesare Battisti, fermando la sua attenzione su quella segnata col n. 70, l'unica che fosse coperta e impegnò il vetturino per le ore 20 della sera stessa in via del Petrolio, una strada deserta fuori della città e vicina al popoloso quartiere di Vicenza Nuova.

L'ora fissata non era peranco scoccata che il vetturale era pronto all'appuntamento avendo fermato il cavallo nell'angolo più buio della strada. Pochi minuti dopo una donna venne correndo verso di lui, ordinandogli di avanzare colla vettura fino all'imbocco di via Dei Mille. Ancora pochi istanti di attesa poi ecco avanzare tre donne. Una, quella di mezzo appariva sofferente e a stento si muoveva sorretta ai lati dalle infermiere che tradivano col loro contegno la preoccupazione di non dare nell'occhio ai rari passanti. Il vetturino scese dall'alto del suo sedile per aiutare le due donne a caricare l'inferma, quindi frustato il cavallo, secondo le istruzioni precedentemente ricevute, per la strada di circonvallazione sbucò in borgo Padova, fermando il cavallo appena oltrepassato il cavalcavia. Ne scesero l'ammalata e una delle due infermiere che infilata una via traversa detta del Migliaro, si perdettero nell'oscurità.

Giunte le due donne nelle vicinanze dell'abitazione della Naffi, l'ammalata venne abbandonata sulla soglia della casa mentre l'infermiera ritornava correndo alla vettura ordinando al vetturino di ritornare in città.

Intanto i gemiti della povera abbandonata avevano richiamata l'attenzione dei familiari i quali presentendo la gravità del male ne curavano qualche giorno dopo l'accompagnamento all'ospedale civile.

La casa di via dei Mille

Non fu facile impresa quella di identificare le donne che avevano accompagnata la Naffi. Ma il lungo e paziente lavoro venne presto coronato dal successo.

In una villetta di via dei Mille abitavano i coniugi Dalla Fina Pietro, macchinista alle Tramvie e Pajusco Teresa di anni 34. Da lì era uscita l'ammalata dopo l'operazione che doveva condurla alla tomba.

Avuta la certezza della cosa l'altro giorno il maresciallo Aldrighi irrompeva nella casa sorprendendovi a letto altre due donne, una delle quali, una signorina forestiera, presentava i sintomi di metrocargia d'aborto. Era quanto ci voleva per dichiarare in arresto i due coniugi nel mentre si provvedeva a far ricoverare all'ospedale la giovane ammalata.

I feti bruciati

Nel mentre l'autorità ricerca eventuali complici, la voce pubblica raccolta sul posto circonda il fatto di una luce mostruosa. Si vuole che la Pajusco tenesse una vera e propria pensione clandestina per gestanti, lucrando sui casi disgraziati di povere ragazze, spose ecc. che nella sua casa trovavano quanto era necessario a consumare il delitto. V'è chi assicura che i feti venissero poi bruciati nella cucina economica.

Il vetturino, messo a confronto con i coniugi, ha riconosciuto nel Dalla Fina l'uomo che aveva accaparrato la vettura e nella Pajusco una delle infermiere che accompagnavano la Naffi la sera del 19 ottobre.

L'arresto di un attentatore ai direttissimi

TORINO, 9.

I militi in servizio sul Bordeaux-Milano avevano osservato che nei pressi di Sant'Antonino e specialmente del ponte Dora, in riparazione, fra Borgone e Sant'Antonino, certi manovali ivi lavoranti, lanciavano frequentemente delle parole e dei gesti di minaccia al passaggio di detti treni, che ivi rallentavano la corsa. Occorreva dare una lezione.

E l'occasione si presentò favorevole ieri mattina. Il Bordeaux-Milano, che già aveva circa un'ora di ritardo, transitava in quel punto verso le 9, allorchè i carabinieri affacciati a uno sportello, scorsero tre braccianti sospendere il lavoro per lanciare verso di essi e verso il convoglio delle invettive: «Vigliacchi!... Pescicani!... Buttateli giù dal treno!...»; mentre uno di coloro minacciava di scagliare una grossa pietra che teneva in mano.

I militi fecero prontamente agire il segnale d'allarme e il convoglio, che andava a velocità rallentata, si fermò quasi subito, dando agio ai carabinieri di lanciarsi all'inseguimento, perchè i tre si erano intanto dati alla fuga. Una o due rivoltellate sparate in aria intimorirono uno dei fuggenti, che potè essere raggiunto e acciuffato. Gli altri due poterono dileguarsi nella campagna, ma l'arrestato pare fosse appunto il più scalmanato dei tre, perchè quello che minacciava la sassata.

L'individuo, saldamente ammanettato, venne fatto salire sullo stesso treno e condotto a Torino e consegnato al Commissariato compartimentale di polizia alle Ferrovie. Egli è tal Cirillo Rossetti Casel di Cesare, di anni 23, bracciante, nato e residente a Sant'Antonino.

A beneficio delle Olimpiadi Universitarie

MODENA, 9.

La prima sottoscrizione a beneficio delle Olimpiadi Universitarie, ha dato la complessiva somma di lire 800. E' necessario che la cittadinanza concorra, con entusiasmo, ad aiutare la nobile iniziativa, affinchè i giovani universitari possano mantenere alto il nome della nostra città universitaria a Roma.

Elezioni all'Associazione cacciatori

MODENA, 9.

L'Associazione cacciatori, una delle più fiorenti società del Modenese, ha proceduto alle proprie elezioni. Prima però della costituzione del Consiglio Direttivo, è stata letta la relazione, sull'opera della società, dalla quale risulta l'attività esplicata dalla società stessa nella provincia, e specialmente nell'alto Modenese per combattere il bracconaggio.

La vigilanza che essa esercitò in provincia fu intensa, e numerosi bracconieri vennero denunziati all'autorità giudiziaria per abuso di caccia e per averla esercitata in tempo proibito.

Il Consiglio Direttivo riuscì così costituito: presidente, Copelli cav. avv. Pericle; vice-pres., Giovanardi cav. uff. Tito; segretario, Riva Noberto; vice-segret., Paltrinieri avv. Giorgio; Cassiere, Lolli Paolo; consiglieri: Camproli Guglielmo, Calori conte Agostino, Fattori Giulio Cesare, Ferri Lotarno, Gazzotti Gino, Milanti Emilio, Montini Rodolfo, Montanaro dott. Giovanni, Perfetti cav. Cincinnato, Toni Aldo, on. Mario Arturo Vicini, Girod Domenico e Margiera avv. Ferruccio.

Una brigantesca aggressione a Zevio
Il castaldo del march. Sagramoso ferito

VERONA, 9.

Quattro malviventi mascherati sono penetrati, la notte scorsa, nella casa del sig. Cipriano Danese, castaldo del marchese Guglielmo Sagramoso in località Speranza di S. Maria di Zevio.

Il Danese, che era sbalzato subito dal letto, sceso in cucina si vide puntare contro una rivoltella da due individui che erano ivi appiattati e si sentì intimare il sacramentale: «O i danari o la vita». Fortunatamente la nipote del Danese, svegliata dal rumore, si mise a gridare «aiuto!» facendo accorrere il bovaio Deanesi Angelo, il quale, dopo aver sparato nel cortile alcune revolverate, cominciò a rompere una persiana divisoria che separava la sua casa da quella del castaldo, aprendosi un varco.

A questo intervento i ladri costretti a fuggire, abbandonarono il luogo delle proprie gesta, non senza prima sparare due colpi di rivoltella contro il Danese, che rimase gravemente ferito alla spalla sinistra.

Solo al mattino questi potè essere trasportato all'ospedale di Zevio dove le sue condizioni vennero giudicate preoccupanti. L'opinione pubblica è fortemente turbata da questi fatti che si ripetono con troppa frequenza, e confida che siano inviati rinforzi a quel locale maresciallo dei RR. CC. onde non abbiano più a ripetersi casi sì gravi.

Per la mancata uccisione di un carabiniere

VENEZIA, 9.

Si ha da Chioggia che è stato colà arrestato Crivellari Francesco di Cavarzere come colpevole di avere il 14 settembre u. s. tentato di uccidere — ferendolo gravemente fino a fargli perdere l'assoluta favella — il carabiniere Boscaiato Natale di Cavanella che a Chioggia trovavasi in breve licenza.

Muore assiderato in mezzo alla strada

ROVIGO, 9.

Si ha da Badia che l'altra mattina, verso le 9,30, in via Vallarsa, tale Veronese Antonio, mentre si dirigeva verso la città, rinveniva sul ciglio della strada, vicino ad un fossato, il proprio padre, Veronese Giovanni, fu Domenico, di anni 87, mediatore.

Il disgraziato era morto per assideramento.

Dal figlio che ebbe a far la dolorosa scoperta venne avvertito il maresciallo dei RR. CC. di Badia che assieme col dott. Filippi si recò sul posto per le constatazioni di legge.

Il cadavere, che non presentava nessun segno di lesioni tranne qualche piccola scalfittura certamente prodotta nella caduta, venne rimosso e trasportato al cimitero di Badia.

Fra repubblicani e socialisti

FORLI' 9.

Ieri, ricorrendo la tradizionale festa della Madonna del Fuoco, molta gente del contado era convenuta in città. Alcuni ragazzini, in piazza Garibaldi, cantavano gli inni repubblicani, un drappello di socialcomunisti li hanno ripresi, e pare regalati di qualche scapaccione. I piccoli repubblicani hanno riferito lo affronto agli avanguardisti repubblicani i quali sono andati tosto in cerca degli offensori che hanno ritrovato in via Luciano Manara. Fra i due gruppi si è svolto un vivace dibattito che è terminato collo sparo di parecchie revolverate, ove è rimasto ferito il comunista Antonio Nanni di anni 20 da Meldola.

La questura intervenuta prontamente e ritenendo che entrambi i gruppi abbiano partecipato armati alla rissa, ha proceduto all'arresto di 4 social-comunisti e di 6 avanguardisti repubblicani.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Consiglio Camerale

CIVITAVECCHIA, 9.

Sotto la presidenza del signor Cinciari Francesco, si è riunito il Consiglio Camerale.

Erano presenti: il vice-presidente sig. Coltellacci Remo, i consiglieri Gagliardi, Serafini Giulio, Serafini Giuseppe e Biasi Arteo.

Aperta la seduta ed approvato il verbale della riunione precedente, ove si trattava su vasta scala la questione del nostro porto, si passa all'ordine del giorno.

Il presidente data comunicazione dell'Unione delle Camere di Commercio in Milano, passa a discutere della ferrovia Civitavecchia-Orte e comunica che la Società Elettro Ferroviaria, ha incominciato i lavori in 5 punti.

Spiega le ragioni per le quali l'inizio dei lavori in Civitavecchia subisce un pò di ritardo, facendo rilevare la difficoltà delle espropriazioni alle quali è d'uopo procedere.

Si prevede laboriosissima la soluzione della questione dell'allacciamento della nuova stazione con il tronco ferroviario della Roma-Pisa.

Riguardo alle opere di sistemazione del porto, il presidente spiegherà tutto il suo interessamento affinchè il Ministero competente, conceda l'uso della banchina del molo del Bicchiere per la costruzione di due tronchi ferroviari che, secondo il consigliere Gagliardi, aumenterà lo scarico di circa 1000 tonnellate giornaliere.

Si passa poi alla questione dei passeggeri: il presidente dice che per rendere più agevole il servizio passeggeri di Civitavecchia, Corneto e S. Marinella, ha fatto vive pratiche affinchè:

sia messa la terza classe ai diretti 4 e 5;

sia istituita la fermata a S. Marinella del treno 1968 proveniente da Roma.

sia anticipata la partenza da Roma del treno 08 per permettere ai giovanetti che abitano lungo la linea di giungere di buon mattino per frequentare la scuola;

la fermata a Corneto Tarquinia del diretto 12 e la illuminazione di codesta stazione lasciata nel più deplorevole abbandono.

Si prende atto poi delle dimissioni del consigliere Calderai, che viene sostituito seduta stante con il sig. Ezio Mattenzzi.

Si vota un ordine del giorno di protesta contro la Commissione per l'equo prezzo e si respingono delle domande di sussidio.

Si esprimono dei pareri sui reclami contro la tassa di esercizio nel comune di Tolfa per l'eccedenza del limite normale della tassa esercizio per alcune ditte di speciale importanza.

Prendiamo atto e ci compiacciamo dell'attività che questo Consiglio Camerale esplica nella soluzione delle più vitali questioni della nostra città, ed in special modo della sistemazione del porto che è fonte di vita di tutta la popolazione.

Riguardo al miglioramento del servizio passeggeri, avremmo voluto che il presidente avesse parlato anche delle condizioni disastrose di tutti i servizi della nostra stazione.

Come già accennammo in un precedente articolo, desideriamo che la Camera di Commercio si faccia promotrice di una energica azione contro le competenti autorità affinchè si elimini lo sconcio dell'unica e sudicia camera di aspetto, della mancanza di illuminazione del piazzale esterno, della pericolante tettoia, di tutto quanto insomma pone la nostra stazione al di sotto della più piccola stazione di campagna.

Si dovrebbe anche provvedere a che i pochi viaggiatori che partono col treno N. 16 da Roma possano usufruirne per giungere alla nostra città.

Contro la soppressione del Tribunale

CIVITAVECCHIA, 9.

Per protestare contro la soppressione del tribunale della nostra città, alle ore 10, nella sala della Cooperativa dei Lavoratori del porto, si è avuto un pubblico comizio.

Vogliamo sperare che ad una città d'importanza commerciale non trascurabile come è quella di Civitavecchia, non le sia tolto un così importante e necessario ufficio.

Un patrimonio di milioni passivo!

TERRACINA, 8.

Una recente statistica comunale ci fa sapere che mentre la vasta zona boschiva denominata «Selva grande marittima» valutata approssimativamente oltre trenta milioni nel quindicennio 1907-1921 ha fruttata l'irrisoria rendita netta di Lire 59.846,63, pel 1922 e seguenti sarà addirittura passiva per le ingenti imposte erariali, provinciali e comunali che la gravano, per i contributi pontini che presto saranno applicati e per la necessità di doverla assicurare da eventuali possibili incendi.

Tutto ciò è sommamente sconfortante da destare la giusta preoccupazione dell'amministrazione comunale, la quale, sappiamo, intende renderne edotta la Superiore autorità per quei provvedimenti del caso.

Nella specie la risoluzione unica ed esclusiva è quella da noi prospettata (giornale del 15 gennaio) *alienazione* cioè di tutto l'alto fusto e *riduzione del terreno a coltura di cereali ed a pascoli.* Il Comune verrebbe a realizzare un reddito di oltre un milione e mezzo, in tante cartelle di consolidato, per la vendita del soprassuolo, altro ingentissimo per l'utilizzazione del terreno, mentre economizzerebbe la spesa di guardianeria in lire centomila annue.

L'attuazione di simile proposta sarà dunque di sommo vantaggio economico pel Comune, e riuscirà altresì proficua ai cittadini che si dedicano all'industria agraria ed armentizia, in quanto potranno usufruire — *a condizioni assai più convenienti di quelle di privati proprietari terrieri* — di una sterminata plaga, mentre nel contempo si otterrebbe la distruzione di tafani e zanzare che ora infestano la selva con conseguenze bene spesso funeste.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Per lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnica ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 9.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ascoli Piceno diretta col lodevolissima attività e competenza dal prof. Raffaele Buzzini ha lanciata l'iniziativa di indire prossimamente delle grandiose mostre agrarie e zootecniche destinate al risveglio e allo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnica della Provincia.

Tale annuncio desterà certamente il più vivo compiacimento negli ambienti agrari dell'intero Piceno e si ha la più viva certezza che tutti concorreranno con amorevole slancio alla riuscita di sì belle ed utili manifestazioni.

Intanto per comodità degli eventuali partecipanti diamo il programma dettagliato delle varie mostre, riservandoci di dare in un secondo tempo il regolamento delle singole gare.

I. — MOSTRA DEI PRODOTTI AGRARI.

Categoria I: Piante erbacee di grande coltura: Sez. 1.: Cereali (grano, granturco, avena, ecc.). Sez. 2. Piante industriali: (canapa, piante e tiglio, tabacco, anacio, ecc.). Sez. 3.: Leguminose da foraggio (semi minuti) e da seme (legumi).

Categoria II: Vini: Sez. 1.: Vini rossi da pasto della vendemmia 1921. Sez. 2.: Vini rossi da pasto delle vendemmie precedenti. Sez. 3.: Vini bianchi da pasto. Sez. 4.: Vini in bottiglia.

Categoria III: Olii di oliva, olive in salamoia: Sez. 1.: olii commestibili. Sez. 2.: olive in salamoia.

Categoria IV: Prodotti delle industrie agrarie e loro derivati: Sez. 1.: Prodotti del latte. Sez. 2.: lane grezze, pettinate e lavorate. Sez. 3.: pelli conciate e loro applicazioni. Sez. 4.: Prodotti e sottoprodotti forestali, lavori in legno e in vimini. Sez. 5.: Cordami, spazzole, granate. Sez. 6.: Liquori, acque gassose, pasticceria. Sez. 7.: Lavori femminili di ricamo e simili. Sez. 8.: Lavori e prodotti diversi. Sez. 9.: Bachicoltura.

Categoria V: Frutticoltura, orticoltura, floricoltura, apicoltura: Sez. 1.: Frutta ed ortaggi freschi. Sez. 2.: Frutta ed ortaggi conservati. Sez. 3.: Frutta lavorata (conserve, sciroppi, mostarde). Sez. 4.: Fiori e piante ornamentali. Sez. 5.: Apicoltura (attrezzi, miele).

Categoria VI: Macchine ed attrezzi agricoli: Concimi: Sez. 1.: Macchine ed attrezzi agricoli. Sez. 2.: Concimi minerali.

A disposizione delle Giurie: Numerose medaglie e diplomi.

II. — MOSTRA DELLE TENUTE.

Questa Mostra si propone di far conoscere i miglioramenti agrari conseguiti od iniziati nel decennio decorso dalle tenute del Circondario, le quali possono concorrervi qualunque sia la loro giacitura e qualunque la loro estensione complessiva.

Gli espositori dovranno fornire i necessari elementi di giudizio — che la speciale Commissione giudicatrice o chi per essa potrà, volendo, controllare con appositi sopraluoghi ed opportune indagini — presentando planimetrie, diagrammi di produzione o d'altro, modelli di fabbricati rurali, disegni e rilievi di opere di sistemazione, di bonifiche idrauliche, nonchè prospetti e quadri dimostrativi, relazioni, e quant'altro credessero del caso.

La Mostra comprende un'unica categoria divisa in quattro sezioni, l'ultima delle quali è riservata a quelle aziende che possono concorrere con una sola parte dei poderi che le costituiscono.

Sez. 1.: Tenute complete di pianura. Sez. 2.: Tenute complete di collina. Sez. 3.: Tenute complete, miste di pianura e collina. Sez. 4.: Tenute incomplete.

A disposizione della Giuria: L. 2000 e diplomi.

III. — MOSTRA DI DISEGNI, FOTOGRAFIE E MODELLI DI COSTRUZIONI, DI MACCHINE, DI ARNESI ED OPERE DIVERSE RIGUARDANTI L'ESERCIZIO DELL'INDUSTRIA AGRARIA.

Sezione Unica: Disegni, fotografie e modelli di costruzione, di macchine, di arnesi e di opere diverse riguardanti l'esercizio dell'industria agraria.

A disposizione della Giuria: Numerosi diplomi e L. 3000, di cui L. 1500 da assegnarsi ai costruttori di tipi Silos premiati nella Mostra.

IV. — MOSTRA ZOOTECNICA CIRCONDARIALE.

I soggetti premiati in questa Mostra parteciperanno alla Mostra regionale che sarà tenuta in Ancona nella primavera 1923 e nella quale avranno assicurata l'assegnazione di premi di notevole entità.

Le spese di trasporto in ferrovia e di sosta in Ancona verranno rimborsate.

Categoria I: Bovini: Sez. 1.: Torelli da 12 mesi fino alla prima mossa. Sez. 2.: Tori con due o più denti permanenti. Sez. 3.: Vitelle da 12 mesi fino alla prima mossa. Sez. 4.: Giovenche oltre i 2 anni, con due o quattro denti permanenti. Sez. 5.: Vacche con più di quattro denti permanenti, pregne o seguite da redo. Sez. 6.: Gruppi di almeno 4 giovenche o vacche della stessa razza, appartenenti alla medesima stalla o a più stalle del medesimo proprietario, pregne o seguite da redo, preferibilmente accompagnate da un riproduttore.

Categoria II: Suini: Sez. 1.: Verri di razza indigena. Sez. 2.: Verri di razze esotiche. Sezione 3.: Scrofe pregne o seguite da lattonzoli.

Categoria III: Ovini: Sez. 1.: Arieti. Sez. 2.: Pecore ed agnelle da riproduzione.

Categoria IV: Animali di bassa corte: Sezione 1.: Conigli. Sez. 2.: Pollame.

A disposizione delle Giurie: Numerosi diplomi e L. 10,000.

Cospicuo lascito alla Congregazione di carità di Ascoli

ASCOLI PICENO, 9.

La cittadinanza ascolana ha appreso con vivissimo compiacimento che l'illustre figlio di Ascoli, Gaetano Mazzoni, recentemente spentosi a Rma, ha fatto lascito di parte delle sue sostanze alla Congregazione di Carità di Ascoli Piceno, presieduta dal dott Ottorino Piccinini.

La meravigliosa tenuta de *La Pigna*, nei pressi di Folignano, già di propietà del conte Sgariglia è passata infatti alla Congregazione coll'obbligo della immediata vendita.

Per la Società di P. A. di Osimo

OSIMO, 8.

La Giunta provinciale amministrativa, in seduta 23 gennaio u. s. ha deliberato l'approvazione di un contributo da parte del nostro Comune alla Croce Bianca in campo azzurro in L. 2000, per l'acquisto di una autolettiga che risponda a tutte le esigenze del servizio, che la benemerita Associazione si prefigge di compiere.

E sta bene. Però, rivolgiamo alla amministrazione comunale alcune domande, alle quali vogliamo sperare faranno riscontro precise risposte, e ciò per sedare dei giusti malcontenti sorti in seno alla non meno benemerita società di P. A. in campo rosso, la quale, con non lievi sacrifici dei suoi adepti, è entrata quest'anno nel suo ventesimo anno di vita rigogliosa. Vorremmo cioè sapere perchè a quest'ultima la richiesta di un sussidio per la costituzione di un regolare corpo pompieri è mandata da Erode a Pilato e viceversa; vorremmo sapere il perchè di questo boicottaggio, vorremmo sapere infine se è carità cristiana intralciare l'opera altamente umanitaria di parecchie centinaia di operai, che se pure divisi da concezioni politiche, nella sciagura si stringono la mano e si soccorrono reciprocamente.

E tutto questo perchè la prima è prettamente cattolica più o meno popolare, mentre la seconda è completamente estranea a tutto ciò che è politica, perchè conosce una sola religione, una sola bandiera, che è quella della carità. Ecco in breve il movente di queste antipatie da parte della Amministrazione popolare verso la croce bianca in campo rosso, alla quale protestiamo la nostra più viva simpatia che è tanto maggiore in quanto maggiori sono i colpi, che insensati avversari infieriscono contro di lei.

Modificazioni d'orario ferroviario sulla linea Campiglia Piombino

PIOMBINO, 8.

Recentemente si costituiva un Comitato con a capo l'Amministrazione comunale di cui facevano parte cospicue personalità cittadine, allo scopo di escogitare quei mezzi atti ad ottenere che i diretti 1 e 2 facessero regolare fermata alla stazione di Campiglia Marittima, in considerazione, non solo per il braccio ferroviario Campiglia-Piombino, ma per le comunicazioni dell'isola d'Elba.

Veniamo ora informati che le Ferrovie dello Stato, anzichè prendere il richiesto provvedimento, che risponde ad una vera necessità per Piombino e per l'Elba, hanno preso la via traversa, cioè hanno disposto per la modificazione dell'orario dei treni 5117 e 5130 della linea Campiglia-Piombino; per modo che il 5117 partirà da Campiglia anzichè alle 17,32 alle ore 17 e il 5130 partirà da Piombino alle 18,12 anzichè alle ore 18,47. Francamente di tale cambiamento non se ne sentiva affatto la necessità.

La festa degli agricoltori a Foligno

FOLIGNO, 8.

La festa degli agricoltori, promossa per lodevole e opportuna iniziativa di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è svolta in Foligno ottenendo quel pieno successo che a una così bella cerimonia non poteva certo mancare. Il Teatro *Ferroni*, ove la premiazione è avvenuta, era ieri mattina gremita di pubblico, composto in gran parte di agricoltori della città e dei paese vicini: erano presenti le autorità politiche, civili, militari: avevano inviato cordiali telegrammi di adesione il Presidente, comm. Franzè, il comm. Borelli, Presidente della Commissione Reale per la Provincia dell'Umbria, il Senatore Sinibaldi Tito, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spoleto, il comm. Alessandro Vivenza, Presidente del Comitato Provinciale di propaganda colture alimentari, il Veterinario Provinciale Caldarelli cav. Pompeo, il prof. Francolini, il dott. Neri Agenore, il prof. Zappelli Pancrazio.

Prende per primo la parola il cav. avv. La Medica, Commissario Prefettizio del Comune, il quale porta il saluto della cittadinanza di Foligno e presenta, con belle parole, l'oratore ufficiale on. dott. Domenico Arcangeli.

Al prof. Finato e al cav. Girolami, come membri del Comitato di propaganda per la produzione agraria, è stato concesso un diploma di benemerenza e una medaglia d'argento.

Viene infine eseguita la consegna dei premi ottenuti dagli allevatori alla quinta Mostra Zootecnica del maggio u. s. in S. Eraclio. Essi sono: Amm.ne Conte Lionello de Hierschel, che ha avuto sette sui coloni premiati, il sig. Pizzoni Raffaele e l'Amm.ne F.lli Zappelli con tre coloni ciascuno premiati, Amm.ne Buffetti Berardi, sig. Berretta Gaetano, Damiani Gaspare e Figli, Cecchini Domenico, Camilli Nazzareno, Marignoli Giacomo, Brunori Domenico, Assegnieri Claudio, Campana Adriano, Quadrelli Pasquale, Amm.ne Rolandi Ricci con un premio ciascuno.

Terminata la premiazione, vengono da alcune gentili signore di Foligno distribuiti a tutti i premiati fiori e un vermouth d'onore. La riuscitissima festa si chiuse con un banchetto di circa 30 coperti all'Hotel de la Poste, al quale parteciparono oltre all'on. Arcangeli e alle autorità politiche, civili, militari, le più spiccate personalità dell'agricoltura, del commercio e della industria locale.

Ci congratuliamo vivamente con i componenti il Comitato promotore di questa opportunissima festa, che ha incontrato unanime e incondizionato consenso e che servirà certo di sprone a quanti trasfondono ogni loro energia nel lavoro sacro dei campi, dal quale principalmente l'Italia deve attendere la sua prosperità.

La ferrovia Aquila-Capitignano

AQUILA, 8.

La ferrovia Aquila-Capitignano, nonostante che sia pronta per l'esercizio fin dall'anno scorso tanto che fa giornalmente servizio per il trasporto della torba di Campotosto, non ancora viene aperta al pubblico.

Non si sa quali siano le ragioni che si frappongono allo inizio dell'esercizio. Vi è chi dice che la Società assuntrice dei lavori non ancora abbia riscosso dal Governo il sussidio chilometrico; v'è chi dice che la società vorrebbe che la ferrovia in questione venisse considerata come il primo tratto della Aquila-Teramo, mentre il Governo vuole considerarla come un tronco a sè stante.

Pare che per questi motivi la società dell'«Aterno» abbia fatto ricorso al Consiglio di Stato.

Intanto le popolazioni interessate, che si sono viste espropriare i propri terreni a prezzi irrisori e che non hanno protestato per l'utilità che loro sarebbe derivata dalla gestione della ferrovia, aspettano con rassegnazione. Ma sarà eterna questa rassegnazione?

Aspettiamo al riguardo la parola della società «Aterno».

CRONACA DI ROMA

Giannetto Valli visita il quartiere di Santa Croce

A richiesta del Comitato Pro-Quartiere, ieri il Sindaco ha visitato il Quartiere di Santa Croce in Gerusalemme. All'angolo di via Saverio Grattoni erano ad attenderlo, il comm. Franzetti, consigliere comunale, il cav. Cetta Nicola, presidente della Cooperativa Case Ferrovieri, il cav. Fiorenzani, presidente del Pro-Quartiere, il sig. Garofali Leone, segretario; il prof. Palleschi, direttore delle scuole in Santa Croce.

Il Sindaco, accompagnato dal suo segretario, e dopo la presentazione d'uso, ha iniziato il giro del Quartiere ascoltando minutamente tutte le richieste che gli venivano avanzate sia dai membri del Comitato che dal presidente della Cooperativa case ferrovieri. Anche il parroco di Santa Croce ha voluto in persona raccomandare all'on. Sindaco i bisogni del quartiere.

Terminata la visita il Comitato Pro Quartiere ha offerto al Sindaco, nei locali degli uffici della Cooperativa ferrovieri, un rinfresco. Ai brindisi il cav. Cetta, ha ringraziato il sindaco per aver voluto di persona constatare i bisogni più urgenti del quartiere. Il Sindaco ha confermato tutto il suo interessamento. Infine il cav. Fiorenzani nell'esprimere al Sindaco la riconoscenza degli abitanti di Santa Croce in Gerusalemme e quelli della periferia, si è augurato che le richieste contenute nel memoriale, già da tempo presentato, siano nel minor termine attuate...

I rappresentanti dei Comuni Capiluogo si aduneranno domenica in Campidoglio

Domenica 12 corrente alle ore 9.30, avrà inizio nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, il Congresso dei rappresentanti dei Comuni capiluogo di Provincia, per trattare alcuni interessi generali riguardanti i centri urbani di maggior importanza.

Verrà anche discusso il disegno di riordinamento della finanza locale che trovasi, per l'esame e la discussione, dinanzi al Parlamento.

Le sedute successive continueranno a tenersi in Campidoglio.

Le elezioni all'Associazione Italiana Albergatori

Ieri hanno avuto luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo della Associazione Italiana Albergatori, in seguito alle dimissioni del suo presidente comm. Silenzi, provocate dal voto di sfiducia della Sezione di Roma. Mai, come ieri, vi è stata una così grande affluenza di soci. I votanti furono circa quattrocento ed elessero a presidente il comm. Tito Pinchetti; a vice presidenti: il comm. Strachimps, il comm. Chiari, il cav. Terzi, il cav. Grignolo ed altri membri del consiglio: Loiacono, Barbaria, Carrelli, Campione Pietro, Bertolini Arturo, Girani, Bonazzi, Gobbo, Fucci, Casalini, Andolfi, Sani Pietro, Bogere, Guarela, Bertolini Maurizio, Campione Alfredo, Scattola, Melano, Gallia, Monzoni, Vitale.

Terminata poi nel magnifico e suggestivo jardin d'hiver Faviola ebbe luogo, inappuntabilmente servito, il pranzo sociale, al quale parteciparono circa duecento soci ed il loro nuovo presidente. Il simpatico comm. Pinchetti, che è una delle più operose ed onesta figure della industria alberghiera, parlò brevemente, invocando dal Governo un maggiore riguardo alla classe degli albergatori, che rendono un enorme servizio alla nazione. Infatti c'è un miliardo all'anno di utile e questa è la prova della ricchezza che all'Italia dà e può dare l'industria dell'albergo, che a torto si cerca di soffocare. Molti applausi coronarono il discorso del comm. Pinchetti, al quale brevemente fece seguito il comm. Barbiani.

Fra gli auguri di tutti gli intervenuti per la maggiore prosperità della classe alberghiera, alle undici la riunione si sciolse.

Chlorodont

I forgai minacciano di essere solidali con gli operai dei pastifici

Ieri sera in una adunata urgente degli operai fornai fu deciso che se dentro quarantotto ore, non si è addivenuto ad un accordo fra operai mugnai e industriali essi abbandoneranno i Forni rendendosi solidali con i propri compagni.

La popolazione rischia quindi, per uno di quei falsi sentimenti di colleganza, che crederanno superati da un pezzo, di rimanere priva del suo principale alimento.

D'altronde la minaccia pure se si avverrà non porterà che un leggero intralcio poichè i proprietari, come altre volte, potranno con l'aiuto di volontari panificare egualmente. Agli operai non rimarrebbe allora che lo scorno e il rischio di trovarsi allenati la maggioranza della popolazione, non solamente nei loro riguardi, ma anche in quelli dei pastai.

D'altra parte occorre ormai che le autorità prefettizie si decidano una buona volta ad intervenire nella vertenza ed a costringere le due parti contendenti a venire ad un accordo.

Ricordarsi dovrebbe chi è preposto alla tutela degli interessi generali che essi sono pagati proprio per questo e che non deve, per la loro insipienza o debolezza o apatia, soffrirne la popolazione.

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'aria disinfettante del sali a secco che, con esse, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie.

Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

L'estrazione della lotteria pro orfani di guerra

Alle 18 di ieri sera nel foyer del Teatro Nazionale, è stata estratta la Lotteria Italiana per l'istruzione degli orfani di guerra. Erano presenti, per il prefetto il commendator Anelli e il comm. Sepi, per il ministero delle finanze, l'avv. Varalda, per l'Ente i segretari di prefettura cav. Lanza e Liga.

I numeri sono stati estratti dagli alunni della Sacra Famiglia Stefano Bonifazi, Mario Corsi, Fausto Versulli e Pesaresi Bruno.

Il primo premio di L. 500.000 è stato vinto col numero: 2.903.566.

Vince il premio di L. 100.000 il numero 3.092.340.

Vincono i due premi di L. 50.000 i numeri: 2.038.561 — 4.063.393.

Vincono i dieci premi di L. 10.000 i numeri:

0.748.457 — 1.570.311 — 2.633.948 — 3.792.512
4.495.016 — 0.700.169 — 2.648.371 — 0.302.168
0.769.309 — 0.490.566.

Vincono i cinquanta premi da L. 2000:

3.172.967 — 2.199.179 — 2.377.058 — 3.646.238
1.224.264 — 2.893.709 — 4.957.169 — 2.186.556
0.138.623 — 1.318.868 — 4.772.994 — 1.966.290
4.997.468 — 0.584.894 — 4.293.098 — 4.340.350
3.902.864 — 1.119.857 — 3.672.670 — 0.064.984
4.097.661 — 4.850.909 — 2.262.617 — 3.532.440
4.850.540 — 2.608.565 — 3.797.185 — 3.173.222
3.229.137 — 4.204.016 — 2.200.751 — 2.669.046
3.686.604 — 4.272.938 — 1.116.348 — 0.067.795
2.535.333 — 0.809.484 — 0.910.003 — 3.440.818
1.776.747 — 4.649.482 — 1.497.072 — 4.054.797
2.337.227 — 2.116.528 — 1.935.387 — 2.035.278
3.556.483 — 3.094.956.

Vincono i cento premi da L. 1000:

2.164.084 — 3.951.150 — 1.801.867 — 3.824.336
4.273.986 — 2.609.608 — 3.442.088 — 3.597.144
3.288.727 — 1.460.467 — 4.137.061 — 0.333.397
1.886.899 — 1.062.335 — 1.464.369 — 1.585.265
1.633.645 — 0.128.609 — 2.852.276 — 0.255.939
2.098.904 — 3.206.793 — 0.678.235 — 1.224.553
2.503.013 — 1.893.218 — 2.475.076 — 4.364.569
3.199.453 — 3.468.323 — 1.264.978 — 1.103.263
3.592.437 — 3.447.134 — 3.706.631 — 4.807.239
0.445.194 — 4.324.247 — 0.941.159 — 0.212.900
1.376.775 — 3.092.907 — 4.845.097 — 1.116.052
4.118.540 — 0.107.335 — 2.618.012 — 3.804.651
2.691.003 — 3.687.839 — 0.152.506 — 4.177.032
3.993.773 — 1.777.601 — 0.484.794 — 1.754.015
1.602.400 — 4.186.374 — 1.540.259 — 3.342.573
4.517.942 — 1.520.518 — 4.169.679 — 1.719.516
3.814.248 — 4.691.988 — 4.987.585 — 4.933.221
4.563.889 — 0.047.868 — 4.088.717 — 2.753.858
3.947.898 — 2.494.595 — 1.366.851 — 1.447.542
4.114.716 — 2.763.721 — 0.156.919 — 2.452.506
1.788.452 — 0.007.165 — 2.907.479 — 3.633.446
3.293.920 — 4.213.008 — 1.234.137 — 1.592.398
2.938.207 — 2.888.353 — 0.770.772 — 0.034.406
2.140.894 — 0.670.259 — 3.483.213 — 0.285.333
4.332.205 — 2.909.465 — 4.762.331 — 1.991.147

Le prime Olimpiadi universitarie
La sottoscrizione nazionale

E' noto alla cittadinanza romana ed in tutti i maggiori centri d'Italia che nell'aprile 1922 si terranno a Roma le prime Olimpiadi Universitarie, artistiche, scientifiche e sportive. La vasta organizzazione ha tenuto per circa un anno occupati in un lavoro indefesso, i componenti il Comitato Esecutivo delle Olimpiadi i quali hanno dovuto vincere molte riluttanze e molte incredulità.

Ora nulla può più arrestare l'iniziativa. Governo, Autorità e cittadinanza hanno data la loro adesione ed il loro appoggio. Il lavoro di preparazione è verso il compimento. Funzionano attivamente in ogni Centro Universitario e d'Istituti Superiori dei Comitati locali, che curano l'allenamento e la formazione delle squadre che dovranno cimentarsi nell'Aprile prossimo.

Anche dall'esterno giungono adesioni di rappresentanze che saranno inviate a Roma. Per ora, fra questa, quella del Belgio, della Francia e dell'America.

Sono stati concessi gli sconti ferroviari per il pubblico che vorrà intervenire a Roma.

Come si vede l'opera svolta sino ad ora non è indifferente. Il Comitato Esecutivo si è perciò preoccupato di raccogliere la quota preventiva occorrente per la buona riuscita dell'Olimpiadi.

All'uopo ha chiesto dei sussidi a vari Ministeri, specie a quello della Guerra, Marina ed Istruzione, dei quali alcuni già hanno concesso degli anticipi. Ciò però non basta, ma perchè s'è venuti nella determinazione di aprire una sottoscrizione nazionale, alla quale certamente non mancheranno di dare il loro tributo i cittadini italiani E' stato rivolto il primo appello agli Enti, alle Banche ed alle maggiori personalità politiche ed industriali, e già incominciano ad arrivare entusiastiche risposte, che quanto prima saranno comunicate alla stampa.

Sicuri che l'opera iniziata sarà ben compresa nella sua importanza educativa e nazionale, il Comitato Esecutivo, fidente nell'aiuto morale e materiali de cittadini, apre da oggi la sottoscrizione Nazionale Pro Olimpiadi Universitarie.

Le offerte vanno per ora indirizzate: Comitato Olimpico studentesco italiano Via Mazzarino 1. B. e a mano a mano verranno pubblicate nei quotidiani d'Italia.

Conferenza del prof. Pagliani sul radio all'Associazione della Stampa

Si ricorda che domani venerdì alle ore 21.30 precise, nella grande sala dell'Associazione della Stampa il prof. Luigi Pagliani, della R. Università di Torino terrà una conferenza sul tema « Il radio e le emanazioni del radio nelle loro pratiche applicazioni ».

LE FAMIGLIE MODELLO
Dopo la consueta baruffa
padre e figlio finiscono all'ospedale

Allorchè con il nome di famiglia si vuol indicare quel tal aggregato di persone che, per essere avvinte fra loro da legami di sangue, sono anche unite da indissolubile solidarietà morale, spesse volte ci si confonde e si sbaglia. Poichè, se pur è vero che gli affetti familiari sono fonte di indicibili gioie e dei maggiori sacrifici umani, non può purtroppo spesse volte disconoscersi che, moltissime di quelle che noi chiamiamo famiglie, non sono che delle ibride unioni di individui, che, per esser differentemente foggiati dal lato etico od affettivo, sono perennemente in lotta fra di loro.

E l'unione e la convivenza forzata cui li costringe spesse volte, l'origine comune sono la causa più propizia e più triste per le continue loro animosità. I litigi si sommano ai litigi, le baruffe alle baruffe e la vita in famiglia, spoglia delle sue gioie più belle, diventa un inutile e vano martirio.

Specialmente nelle classi più basse, ove gli impeti dell'istinto non sono rattenuti da alcuna raffinatezza di educazione, ove la violenza erompe più selvaggia poichè nasce spoglia da qualsiasi pregiudizio, maggiormente profondi e tremendi covano gli odii familiari e spesse volte, con gran forza, scoppia la tragedia.

Una di queste famiglie diremo così... modello è quella di Francesco Tulli di anni 57 da Capodarco (Ascoli Piceno), abitante al Vicolo della Colla n. 8.

Egli abita qui con il figlio Umberto e la moglie di costui Rosina.

Ieri sera, per avere il Tulli padre rimproverato una delle figle di Umberto a nome Ida di anni 8, si ebbe come risposta dal proprio amorosissimo figliuolo una bottiglia sulla faccia.

Il vino e il rancore armarono la mano dell'offeso genitore di un ferro da stiro che volando sulla mensa già pronta per la cena cadde sulla faccia di Umberto con una certa violenza.

Rampollo e genitore, degni l'uno dell'altro andarono a farsi medicare al Policlinico dove il dott. Ghiron li dichiarò guaribili l'uno in 8 e l'altro in 10 giorni.

Interrogati dall'agente di servizio dichiararono di volersi un bene grandissimo che solamente un momento momentaneo d'ira li aveva scagliati l'uno contro l'altro.

Ma il guaio è che la loro piccola casa è, a detta dei vicini da parecchio tempo teatro di simili gesta e che quasi ogni sera le troppe libazioni paterne e l'irrascibilità figliale dànno luogo a delle scenate violente per le quali già tempo addietro il Commissariato di S. Lorenzo dovette intervenire per ricondurre alla buona armonia questi due campioni del reciproco amore familiare.

La misteriosa scomparsa di una polizza del valore di lire 1.000.000

La signora Amalia Bianconi, abitante in via Emanuele Filiberto, 117, da vario tempo aveva, nella sua prudenza, pensato di assicurarsi sulla vita a favore dell figliuola Silvana. Ed aveva firmato un contratto di assicurazione per la somma di 100.000 lire; di cui erano state già pagate parecchie rate.

Ma stamane, ritornando in casa la signora, ha avuto la sorpresa di accorgersi che un cassetto era stato scassinato e da esso erano scomparsi la famosa cedola ed altre carte. Poichè tutte le persone di sua famiglia sono assolutamente insospettabili la signora si è recata a dar notizia del fatto al Commissariato dell'Esquilino. Da questo sono partiti ordini poichè le più attive indagini venissero sollecitamente iniziate.

Un incendio in una gioielleria

Nella gioielleria di Antonio Gentili in via Muzio Clementi 55 si è sviluppato stamane verso le 12 un incendio dovuto allo scoppio di una bottiglia di benzina.

I vigili di P. Rusticucci, intervenuti sollecitamente l'hanno, in breve, domato; nell'accingersi però, prima che essi arrivassero all'opera di spegnimento, il proprietario dell'oreficeria è rimasto ustionato ad un braccio.

Macchine
Dattilografiche - Calcolatrici - Riproduttrici ecc.
Primaria Officina Specializzata
Riparazione — Ricostruzione garantita di qualsiasi macchina.
Manutenzioni — Accessori dattilografici e di cancelleria. — Mobili per studio — Forniture complete per uffici.
CONFRONTARE PREZZI!
Inviasi gratis listino. Officina ed Accessori.
FRACASSINI — Piazza del Popolo, 18
Telef. 11-329.

COMUNICATO

La Stefani smentisce assolutamente le voci messe in giro da persone interessate circa le dimissioni del Ministero Bonomi che avrebbero (secondo i maligni) provocata la sospensione della vendita strepitosa che la Ditta G. Polli e C. sta facendo nei suoi Grandi Magazzini in via Nazionale di fronte alla Banca d'Italia, ove sta affluendo tutta Roma e provincia per usufruire dei grandi vantaggi che questa Ditta offre per ritornare a quella concorrenza tanto desiderata dal nostro buon popolo.

La pretesa propaganda avversa è assurda e non si può ammettere, perchè qualunque uomo di governo sarà sempre favorevole a tutte le iniziative che mirano a ridare all'ottima popolazione quella pace tanto necessaria ad ogni classe sociale.

In ogni modo però, essendo questi momenti calamitosi e di febbre, sarà bene che ogni famiglia si affretti a fare i proprii acquisti per prevenire quelle eventuali sorprese che possono scaturire dalla gelosia di altre Nazioni che non vedono certamente di buon occhio questa inaspettata concorrenza commerciale della Ditta G. Polli e C., che impressiona anche i più forti!

Ottima l'idea di non avere ammessi in tale occasionissima nè grossisti nè esportatori e ciò per evitare speculazioni illecite.

La smentita è recisa, e la vendita di laneria, cotoneria, seteria, biancheria, corredi da sposa e da casa, ecc. ecc., continua impressionante e commovente, unica in questo secolo!

La vendita è aperta dalle 9 alle 19: chi manca avrà rimorso.

G. POLLI e C.

Violenta battaglia fra butteri e ladri
in una tenuta vicino Roma

Nella solitudine sterminata dell'Agro, che la nevicata recente copriva ancora di larghe chiazze biancastre, mentre le tenebre della notte profonda velavano i contorni delle cose con le ombre più spaventevoli, una scena caratteristica e violenta si è svolta.

In una tenuta nei pressi di Sette Camini, di proprietà del comm. De Paoli, l'opera dei braccianti taceva, e solo di quando in quando l'abbaiare dei cani da guardia rompeva il silenzio gelido della notte.

Ivi il comm. De Paoli, notissimo allevatore di polledri e di cavalli da corsa, riunisce, d'inverno, i suoi stalloni e le sue fattrici; e nei ben costrutti casolari sono ospitati a decine, i butteri che durante il giorno conducono al pascolo i cavalli.

Stanotte dunque, mentre tutto era avvolto nella quiete, una « treggia », il caratteristico veicolo con cui si addomesticano gli indomiti polledri, carica di ben tre persone e condotta al trotto di due cavalli si avvicinava verso l'ingresso della tenuta. Lo strano però stava nel fatto che attaccati al leggero legno erano due altri veicoli vuoti... in modo che il tiro assumeva proporzioni lunghissime..

Giunti che furono all'ingresso del muro di cinta, gli individui fermarono i cavalli e discesero; indi, cautamente, aprirono il cancello ed entrarono nell'interno.

Giunti nelle stalle essi non indugiarono molto nella scelta. Mentre uno faceva la guardia all'esterno gli altri sciolsero dalla mangiatoia due bellissimi cavalli inglesi, veri puro sangue, e, tirandoli per la leggera briglia, li portarono vicino alle treggie vuote; e ad esse li attaccarono.

Uno schioccar di frusta e, soddisfattissimi, i visitatori sarebbero fuggiti. Ma attratti dal rumore e, fors'anche dall'abbaiare convulso di alcuni cani da pastori due butteri, svegliatisi, diedero l'allarme. In breve tutti gli abitatori della masseria furono in piedi.

I ladri però accortisi del movimento si slanciarono al galoppo dei loro cavalli verso la campagna.

Ma i forti campagnuoli non vollero darla loro per vinta, ed inforcati a loro volta, i cavalli che rimanevano, senza neppur sellarli, si diedero all'inseguimento.

Armati di fucili, per intimorire i fuggiaschi, spararono varii colpi; ma non ottennero che l'effetto opposto Infatti i malfattori risposero violentemente con le loro rivoltelle. Una vera battaglia si impegnò. Battaglia fragorosa che attirò persino l'attenzione di una pattuglia di carabinieri che passava in perlustrazione per di lì.

Il galoppo rombante dei due cavalli rubati e degli altri due attaccati alla treggia dei ladri, vinse facilmente sugli altri... e dopo un tempo più o meno lungo gli audaci ladri di campagna riuscirono a perdersi nelle tenebre.

Per un'altra buona ora gli inseguitori continuarono nell'inseguimento, indi però non poterono far altro che ritornare ai propri casolari.

La battaglia, da parte loro era stata incruenta o quasi; infatti solo uno dei butteri portava sul braccio il segno di una palla che gli aveva lacerata la camicia, sfiorandogli le carni.

Ma dalla parte avversa? Nulla si sa, fino ed ora, di preciso.

Denunzia del gravissimo fatto è stata sporta stamane al comando della tenenza dei carabinieri di Settecamini e le indagini più solerti sono state disposte per rintracciare ed identificare gli audaci ladri di cavalli.

Ladri che si contentano
Un furto in Via Veneto

Le svariate operazioni ladresche di questi giorni e la sempre continua impunità, o quasi, dei signori ignoti, hanno spinto stanotte alcuni componenti la benemerita associazione Grattoni e C. a visitare gli uffici dell'agenzia Trasporti in via Veneto 32

Data la praticità che probabilmente avevano del luogo con un armamentario completo di trivelli, seghe, paletti ecc. sono penetrati nell'interno dell'Ufficio, poi con tutta comodità infischiandosi allegramente di tutti gli agenti che al di fuori passeggiavano alla ricerca dei cocainomani e degli spacciatori di stupefacente si sono accinti alla bisogna.

Una volta giunti nell'interno dello stabile sono penetrati nell'appartamento del mezzanino dove sono gli uffici della Società dei Sottufficiale Italiano.

Cosa stranissima, nessuno s'è accorto di nulla, eppure ne avranno dovuto fare del rumore!

In questi uffici si sono abilmente orientati e giunti in una stanza soprastante al Tourist-Office hanno iniziato a forare il pavimento

Una volta fatto il buco e allargatolo tanto da rendere possibile il passaggio di un corpo umano, gli attivissimi ignoti, si sono calati negli uffici sottostanti.

Ivi giunti, si sono avviati verso la cassaforte. Anche questa hanno forata con strumenti di precisione ma, ahi dura scoperta!

La cassaforte era vuota, vuotissima e per quanto i delusi messeri, frugassero impazientemente non rinvennero neanche il becco di un quattrino.

Occorse quindi, fare *bonne mine à manvais jeu.*

Si misero quindi a frugare dappertutto a rovesciare cassetti, registri, sì che in breve il pavimento fu ricoperto di fogli di carta e delle più svariate suppellettili d'ufficio.

La rabbia dei ladri si sfogava in una inutile distruzione. Alla fine, calmati i nervi, pensando forse che... chi si contenta... con quel che segue, cominciarono a raccattare penne, calamai, cartelle, posacarte, quadretti, registri, timbri ecc., riuscendo così a raggranellare una refurtiva al massimo del valore di L. 1000.

Oramai non c'era più nulla da fare, il capo della spedizione con tattica utilissima ordinò alle sue truppe la ritirata.

E in mesto e ben ordinato corteo gli svaligiatori si arrampicarono e ripassando per donde erano venuti, più fortunati in questo, del topo di esopiana memoria, si ritirarono negli uffici del piano superiore dove rattoppato alla meglio il buco sul pavimento si dileguarono insalutati.

Di fuori le guardie ignare passeggiavano per ingannare il freddo e la noia.

Il commissariato competente si è dato alle indagini più fervide sperando di non ripetere anche in questo caso la favola dei buoi e della stalla.

Nuovi particolari sulle imprese dei falsari napoletani

Diffusamente parlammo ieri delle truffe commesse a Napoli, da una ben organizzata banda di falsari, ai danni di varie banche e di vari privati possidenti della città Partenopea. Dicemmo anche dell'arresto, avvenuto a Roma iermattina, del commerciante Antonelli implicato gravemente nella lunga e laboriosa serie di truffe. Ma le operazioni della polizia non si limitarono a questo solo arresto, perchè contemporaneamente anche a Napoli veniva operata una buona retata di temibili falsarii che risulterono affiliati tutti alla banda. Essi compivano operazioni in grande stile e cercavano di operare a colpo sicuro. Il tiro giuocato alla Banca Italiana Meridionale era infatti in sulle prime meravigliosamente riuscito ed aveva fruttato un utile netto di oltre 50.000 lire. Ma l'audacia doveva aver dei limiti ed infatti allorchè i mariuoli presentarono al sig. Crobbi un altro assegno falso questi, furbo e prudente, non cadde nel tranello e denunziò il caso alla Questura.

Sappiamo intanto che sono stati operati anche a Roma vari sequesri e si attendono, imminentemente, notevoli arresti.

Cronache Giudiziarie

Elezioni al Consiglio degli Avvocati

Domenica prossima, nella sala degli avvocati al Palazzo di Giustizia, si procederà alla elezione per rinnovazione di sette membri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Sono canditati senza contrasti: Gregoraci Fabrizi, Mariucola Paride, Milani Augusto, Persico Giovanni, Schupfer Carlo, Taraschi Nicola, Vivante Cesare.

Le malattie degli ufficiali e i poteri discrezionali del Ministero

Il capitano Ezio Sprega ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il provvedimento con cui il Ministero della Guerra annullava gli accertamenti sanitari che avevano concluso per la dipendenza da causa di servizio di una infermità contratta dall'ufficiale.

La IV Sezione ha annullato il provvedimento ministeriale ritenendo che quando le autorità sanitarie abbiano dichiarata l'infermità dell'ufficiale dipendente da causa di servizio non possa il Ministero in forza delle facoltà discretive consentitegli dall'art. 8 del Regolamento sulle pensioni, considerarla semplicemente aggravata in servizio.

Presidente Sandrelli. Relatore Avot. Difensore De Grossi.

Nella Federazione del libro

Il Fascio Tipografico di Avanguardia convoca i suoi aderenti per domani alle ore 20 precise, nei locali sociali, per discutere sull'atteggiamento assunto dai redattori del giornale tipografico « Vita Nostra » nei confronti della organizzazione e per deliberare la linea da seguire nel comizio di classe che sarà tenuto domenica mattina. Tutti gli inscritti hanno l'assoluto dovere di non mancare. Speciale invito è fatto ai gruppi socialista, comunista e libertario.

I soci di tutte le sezioni della Federazione del Libro, sono invitati ad intervenire al comizio di classe che avrà luogo domenica prossima, alle 9, nella sala dei commessi, in via Monte della Farina, 50, per discutere:

1. Discussione in merito alla pubblicazione di « Roma Grafica ».
2. Quota sociale e Casa tipograf..

Il direttorio del gruppo socialista invita i suoi iscritti ad esser presenti all'adunanza del Fascio ed al comizio di classe, domenica mattina.

Compra Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

Notizie mondane

« New Club »

Un altro circolo! Lo chiamaremo nuovo perchè, a differenza di tutti gli altri (strabiliato) si ballerà. La sua sede sarà nelle sale del Palais de la dance *Pichetti ed i suoi soci, tutti quelli che sono votati alla religione di Tersicore. Il Comitato direttivo è formato da un gruppo di giovanissimi, fra i quali il duca di Laurino Caracciolo, farà un po' da papà. Gli altri sono: Theo Rossi, Bonifacio di Roascio, Pietro Giunti, Carlo de la Tour e Mario Antonini. Il primo ballo è fissato per mercoledì prossimo; l'orchestra è viennese con* armoniums*: a questo proposito Mario Antonini, mi ha già pregato di non abbandonarmi a considerazioni umoristiche. Sentire, vedere per credere. A Vienna è così e non per nulla egli ha fatto un [illegible] to in Austria... Va benissimo, vedremo, vedremo, ascolteremo. A rivederci a mercoledì.*

Ballo in costume

Riuscitissimo il ballo mascherato che ebbe luogo ieri nel pomeriggio alla Sala Giovannelli; vi parteciparono molte signorine e giovanetti in gran numero.

Costumi ricchi ed eleganti; molta vivacità e brillantissimo cotillon.

Notate fra le damine mascherate la baronessina Melodia in elegantissimo costume epoca Maria Antonietta; signorina Pratesi autentica e magnifica cinese; signorina Degli Uberti con ricco costume turco; signorina Marcella Mazzuoli bionda e deliziosa egiziana; signorina Orsini ricco costume 1830 e poupée, signorina Cafiero vivacissimo folletto; signorina Fiannini bella « dama di cuore », signorina Fioravante, soave olandese, signorina Latmiral bruna montenegrina. E ancora: marchesa della Chiesa di Cervignasco e figlia, contessa degli Uberti, signora Giannini, contessa Orsini, signora Mazzuoli Annaratone, signorina Formatz, signore Cafiero, principessa Pio di Savoia, baronessa Melodia, signora Pratesi, madame Azzelà.

Fra gli uomini, l'ammiraglio Orsini, l'on. Sardi, signori Anfossi, Iacometti, Falliani, conte Del Buono, barone [illegible] Just, avv. Fano, Corrado Bolla, ecc., ecc.

Soirée dansante

Venerdì 10 corr., vi sarà una grande *soirées dansante* alla sala Pichetti a completo beneficio del Comitato Romano di preparazione per le Olimpiadi Universitarie.

La serata si prevede quanto mai brillante in quanto che concorreranno alla riuscita di essa quasi tutte le dame del Comitato Festeggiamenti pro Olimpiadi Universitarie.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-67 — V. Tritone, 85-86 — Telef. [illegible]
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissione di assegni circolari.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
Temperatura di oggi

	Temperatura		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	2	0	coperto	
Milano	0	—7	sereno	
Torino	1	—5	sereno	
Genova	1	—4	sereno	l. mosso
Venezia	1	—4	sereno	l. mosso
Bologna	2	—6	sereno	
Ancona	1	—2	1/2 coperto	grosso
Firenze	2	0	sereno	
Napoli	5	2	1/2 coperto	calmo
Taranto	10	1	coperto	agitato
Palermo	14	3	coperto	mosso
Catania	12	3	coperto	l. mosso
Cagliari	15	3	Sereno	l. mosso
Messina	13	14	sereno	mosso
Trieste	—2	—8	sereno	mosso
Trento	1	6	sereno	

Copisteria Economica Modello
con provette steno-dattilografe.
Puntualità — Precisione.
Presa e consegna lavori domicilio.
CONFRONTARE PREZZI!
Originali 0.35 — Copie 0.20 (carta compr.)
Via Lucchesi, 17-B (Pilotta) — Tel. 11-452.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.20-D — 9.40-DJ — 9.55 — 12.20-A — 14.30 lusso Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.55-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — 1[illegible] (fino Civitavecchia) 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.25-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 8.40-D — 850-A — 15.45-D — 16.[illegible] — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte) — 18.50-DD (Milano) — 20.35-DD — 23.30-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20-D — 6.8-A — 8.20-DD — 9.30-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.55-A — 19.25-DD (Reggio C.) — [illegible]0-DD (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.25-A — [illegible] — 12.15 — 22-D.

SULMONA: 6.12 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) — 7.48 (per Tivoli) — 13.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.10 (Tivoli) — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 15.5* — 16.[illegible].

VELLETRI TERRACINA: 7.20 — 12.1[illegible] — [illegible] — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.26 — 12.5 — 16.25 — [illegible]

ALBANO: 6.20 — 12.15* — 17.26 — 19.10 — [illegible] (festivo).

FRASCATI: 6.25 — 9.20 — 12.5 — 17.10* — [illegible] — 21.5 — [illegible].

FIUMICINO: 5.50 — 7.36 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.12 (da Grosseto) — 18.40* — 19.30 (lusso da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD 23.30.

FIRENZE: 7.40-A — 7.55-D — 9.30 (da Milano) — 9.36-DD — 11.35-O (da Orte) — 12.15-D (da Milano) — 13.15-DD (da Trieste) — 12.[illegible] — 21.40-A.

NAPOLI: 6.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 12.40-A — 13.10-DD — 16-D — 18.20-A — 19-D — 22.30 — 22.45-D.

ANCONA: 6.15 (da Trieste) — 8.37 — 14.20-D — 23.15.

SULMONA: 2.20* (da Avezzano) — 12.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.[illegible] — 21.35 (da Castellammare).

VITERBO: 7.50 — 12.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.10* — 20.20.

ANZIO-NETTUNO: 7.30 — 9.10 — 14.45 — 19.[illegible]

ALBANO: 6* — 8.17 — 9.45 — 12.5 — 21.[illegible]

VLTIME NOTIZIE

La situazione italiana ed estera

La combinazione Orlando è naufragata come facilmente era prevedibile e come avevamo previsto — di fronte all'atteggiamento energicamente difensivo, se non proprio esplicitamente ostile dei popolari, quali dichiarando che non intendevano cedere a maggiori transazioni di quelle cui erano addivenuti nelle trattative con l'on. De Nicola, hanno ribadito e reso insanabile il dissidio con i democratici.

E così, stamane, l'on. Orlando ha risalito — con minor entusiasmo di ieri — le scale del Quirinale ed in un lungo colloquio col Re gli ha espresso le difficoltà incontrate nella formazione del Gabinetto e la ferma intenzione di rifiutare l'incarico ricevuto.

Pur non nascondendo che il fallimento di un Ministero Orlando non ci ha addolorato eccessivamente (tutt'altro anzi!), non bisogna disconoscere, però, che la situazione nei riguardi della crisi si aggrava sempre più.

In qual modo se ne potrà uscire? Si parla di una designazione Meda che apparre altrettanto assurda, quanto inopportuna.

Si parla di una designazione Giolitti che ha anch'essa molto oppositori, o di un ministero di ex-Presidenti.

Non vi è, infine, chi esclude la possibilità di un ritorno alla Camera dell'on. Bonomi per provocare un voto che possa servire al Sovrano come una esplicita designazione.

L'incarico ad Orlando di comporre il nuovo ministero aveva dettato al « Journal » parole di elogio per l'uomo politico italiano che ha al suo attivo le trattative di Versailles e l'onere di aver guidato l'Italia alla vittoria dopo Caporetto. Sì, è vero — continua il giornale francese — che a quell'epoca l'on. Orlando aveva come collaboratore l'on. Sonnino — un altro grande uomo — ma ciò non toglie nulla all'autorità dell'ex-Presidente del Consiglio.

Evidentemente i ricordi che ha lasciato in Francia la delegazione italiana di Versailles sono così buoni che non dispiacerebbe ai nostri amici d'oltre Alpi di vederla ricomparire a Genova. Tanto più che Poincaré sembra l'uomo più indicato per rimettere in auge i metodi di Clemenceau. Ma il ministero italiano non sarà composto dall'on. Orlando!

I trattati firmati a Washington sono cinque, ma senza dubbio i più importanti sono: quello per la limitazione degli armamenti navali e per lo statu quo nel Pacifico e quello per la Shantung. Il primo importa la distruzione di 66 « dreadnaughts » che erano costate più di 15 miliardi ed impedisce in gran parte quella gara agli armamenti che aveva rovinato le finanze degli Stati, mentre il secondo viene a sopprimere le cause di un conflitto imminente nippo-americano. Ma ancora maggiore è la ripercussione pubblica mondiale poichè oramai si è acquistata la fiducia che non sia impossibile giungere ad unioni più vaste e più intime che assicurino la pacifica convivenza delle Nazioni. Gli onori del successo sono divisi dall'America e dall'Inghilterra, ma la stampa americana non tralascia di ricordare l'Italia, e il « New York Herald » afferma che essa fu il più forte alleato dell'America.

Le dimissioni di Lord Allemby sono date per sicure dal « Daily Herald », che mette in rilievo tutti i danni della disastrosa politica inglese in Egitto. La censura impedisce di sapere che cosa avvenga realmente in quel paese, a somiglianza di ciò che avviene per l'India. Si sa, però, che la folla per le strade reclama il rilascio di Zaglul, e che l'indignazione del popolo egiziano è qualche cosa di più profondo e di più grave che non una febbre di dimostrazione. Nella lotta moderati e nazionalisti sono concordi come mai prima d'ora.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

LONDRA, 9

Robert Cecil, dopo un appello a favore degli affamati russi, dice di ritenere che il mantenimento di una buona intesa e di una stretta cooperazione tra la Francia e la Gran Bretagna sia di una importanza vitale per la pace e il buon ordine nell'Europa e nel mondo. La Gran Bretagna e la Francia, aggiunge, sono chiamate a divenire i due paesi più influenti in Europa. Un gran numero di provvedimenti di ordine internazionale dovranno essere applicati nell'avvenire; è naturale che, se si verifica un urto continuo tra la Francia e l'Inghilterra, tale compito comune sarà reso eccessivamente difficile. Tuttavia Cecil dichiara che non considera con simpatia la conclusione di un patto anglo-francese diretto contro la Germania, e soggiunge che nei rapporti tra la Francia e l'Inghilterra non si deve delineare la tendenza a dominare l'Europa. L'onore e l'interesse di coloro che desiderano la pace in Europa richiede che siano mantenute l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di tutti i paesi. Egli non muove obiezioni ad una alleanza generale, bensì ad una alleanza ristretta. Bisogna condurre, egli dice, al più presto la Germania nell'orbita delle Potenze occidentali e far sì che gli accordi finanziari del Trattato di Versailles siano sottoposti ad un tribunale imparziale.

Sir Robert Cecil conclude esprimendo il suo rammarico per il fatto che la Conferenza di Genova non è stata convocata dalla Società delle Nazioni.

O' Conner, irlandese, invita la Camera dei Comuni a mostrare una grande pazienza verso la Francia in considerazione delle sue sofferenze; difende quindi gli armeni e parla poi a favore della Grecia.

Barnes, del gruppo operaio parlamentare, parlando circa il patto con la Francia dichiara che non voterà a favore di una politica che stabilisce relazioni speciali tra l'Inghilterra e qualsiasi altro Stato dell'Europa; non crede che possa concludersi un patto di questo genere; aggiunge che la politica francese nei rispetti del Governo di Angora e del vicino Oriente non è tale da incoraggiare l'Inghilterra a concludere patti con la Francia. Conclude ricordando che il patto della Società delle Nazioni stabilisce garanzie per ogni paese che venisse ingiustamente attaccato.

L'accordo per la questione orientale è stato raggiunto?

PARIGI, 9.

(M. R.). — Poincaré ha ricevuto ieri Viviani, che si ritiene il candidato più in vista alla presidenza della delegazione francese alla Conferenza di Genova.

I giornali, che fin dal principio han fatto cattivo viso alla Conferenza di Genova, constatano che il prolungarsi della crisi ministeriale italiana costituisce un nuovo argomento per rinviare la Conferenza stessa, ciò che per la *Liberté* può essere considerato come una certezza.

Un altro oppositore della Conferenza ha annunziato stamane che Poincaré ha proposto di riunirsi a Genova tre mesi più tardi del convenuto. Di questo non vi è finora alcuna conferma. Si dice solo che un ritardo relativo sarebbe ovvio, se l'Inghilterra accettasse la proposta francese di tener delle riunioni tecniche preparatorie fra gli alleati prima di incontrarsi a Genova con la folla dei rappresentanti delle altre nazioni europee.

Secondo l'*Intransigeant*, a Londra si afferma che le divergenze tra i programmi francese e inglese, sono soppresse per quanto concerne la questione di Oriente, e che un accordo è stato trovato nelle grandi linee di cui si discutono attualmente i particolari.

E' stato tenuto conto, dice il giornale, della obbiezione italiana fatta all'inizio delle trattative. L'accordo conterrebbe i seguenti punti che riferisco però con riserva:

« 1. Sicurezza dei cristiani dell'Asia Minore e garanzia indispensabile effettiva;

2. Smirne diventerebbe autonoma sotto la sovranità turca;

3. Rettifica della frontiera della Tracia. Gli inglesi considererebbero come pericoloso il ritorno dei turchi sulla riva occidentale degli stretti, d'altra parte si vuole evitare una rottura nell'equilibrio balcanico quale fu stabilito dalla guerra 1912-1913 per non indisporre la Rumania e la Jugoslavia;

4. Una intesa su certe sanzioni in caso di non accettazione o di violazione della convenzione: bene inteso non si pensa di adoperare la forza, ma alla possibilità di bloccare la costa dell'Asia Minore;

5. L'accordo Franklin Buillon-Kemal rimarrebbe possibile, ma con certe leggere modificazioni ».

A questo proposito facciamo notare, scrive l'*Intransigeant* che Flanklin Buillon ed il colonnello Mougin, che lo accompagnò nelle sue trattative in Oriente, hanno ripreso in questi ultimi giorni la loro completa libertà d'azione, ciò che sembra indicare un disaccordo tra il Governo attuale e i negoziatori del trattato di Angora.

Aggiungeremo che tutto ciò non è affatto definitivo e che i negoziati possono riprendere un carattere acuto, quando un nuovo gabinetto italiano assumerà il potere ».

Ieri sera dinanzi ad un affollato pubblico di uomini politici e di studiosi di questioni di politica estera, Franklin Buillon ha tenuto una conferenza facendo l'apologia del trattato da lui concluso con Mustafà Kemal, segnalandone i vantaggi non solo per la Francia ma anche per gli altri alleati e per la pace del Mediterraneo Orientale in generale.

Avendo qualcuno accennato agli attacchi di cui è stato fatto segno da Gauvain circa la vendita da lui concessa ai kemalisti di vecchie uniformi di armi, di cavalli, e circa lo spirito generoso del trattato di Angora, Franklin Buillon ha stigmatizzato con termini violenti il redattore di politica estera del *Journal des Debats* ricordando la sua opera nefasta dell'ante guerra e durante le conferenze, allorchè egli sostenendo come ha fatto, le parti della Jugoslavia è stato forse il principale fattore dell'attuale malcontento italiano verso la Francia.

Continuano i disordini in India

DELHI, 9.

Le truppe inglesi hanno dovuto intervenire per disperdere 5000 persone che tentavano di impadronirsi del Palazzo di città di Barcilly; vi sono stati due morti e cinque feriti.

L'ingombro delle prigioni nell'India del Nord è tale che le autorità inglesi hanno deciso di deportare i prigionieri nelle isole Andaman.

La fine degli scioperi in Germania

BERLINO, 9.

(G. d. B.). — Le ferrovie hanno incominciato ieri a funzionare in forma ridottissima. Si spera, entro sabato, di poter riprendere il servizio in forma normale. Un tentativo degli elementi estremi, per indurre gli scioperanti a non tornare ai loro posti, ha poco probabilità di successo.

Notizie telegrafate dalla provincia informano che i ferrovieri hanno oggi, in gran maggioranza ripreso il lavoro. Si calcola che entro 48 ore la vita del paese, sopratutto della capitale, paralizzata da otto giorni, ritornerà ad assumere una forma normale.

I nuovi insorti del Burgenland

BUDAPEST, 9.

L'« Az Ujsag » racconta la storia dell'insurrezione ungherese nel Burgenland, che è stato creduto movimento degli indigeni. Gran parte degli insorti dell'Ungheria occidentale è tornata in patria, appena finita la guerriglia. Chi di loro arrivava a Budapest, veniva accompagnato nella caserma Francesco Giuseppe; quando si era accertato che si trattava di individui sovversivi e disoccupati, si rilasciavano. Naturalmente quelle persone spostati della vita civile, si riunivano di nuovo armandosi e facendo ritorno nell'Ungheria occidentale. Quale fosse lo scopo ed il perchè della loro partenza, la polizia lo ignorava.

Ma sta di fatto che dopo poco furono rispediti sotto l'occhio della gendarmeria ungherese nella capitale. Nell'ufficio vigilante della polizia veniva constatato che si trattava esclusivamente di individui di cattiva fama.

Èscamotages libici

Sì, si veniamo al sodo, egregi colleghi nazionalisti. Il sodo non è la miniera d'oro bolscevico ch'essi hanno, secondo il solito, scoperto sul Garian e a cui sarà difficile si trovi un imbecille che creda. A questa sarebbe facile contrapporre l'oro inglese e francese che le ambasciate possano distribuire per la lotta contro l'islamismo. Ma noi sdegniamo questi argomenti che considerano l'Italia come acquistabile a forfait dagli stranieri: li lasciamo quindi ai nazionalisti.

Veniamo al sodo.

Il Popolo Romano *ha affermato che la bandiera italiana deve sventolare non solo a Misurata ma sul Garian, nel Fezzan e in tutta la Libia. Poichè la nostra collezione sta a documentare questa affermazione, chi dice il contrario afferma il falso senza neanche la speranza di trovare chi lo creda.*

Il Popolo Romano *ha dunque affermato che la sovranità italiana deve divenire effettiva su tutta la Libia. E' stato il solo giornale che ha chiamato pazzesco il proposito di abbandonare la colonia. Chi afferma il contrario afferma il falso.*

Il Popolo Romano *tuttavia ritiene che la conquista della Tripolitania possa avvenire pacificamente. Ha dimostrato le ragioni e ha chiarito i modi di tale pacifica annessione. Sono questi che bisogna discutere e le insolenze, anche se tolte di seconda mano da Ciccotti e Vergnanini (oh, quei simpatici nazionalisti!) non sono argomenti contrapposti ad argomenti.*

Il Popolo Romano *ritiene che la Libia valga economicamente assai poco ma che l'amicizia degli arabi valga politicamente moltissimo, poichè essa non solo mette l'Italia fuori dei pericoli del panislamismo ma trasforma questo in uno strumento per l'espansione economica italiana in Oriente. Chi afferma il contrario fa politica nazionalista inglese e francese, non italiana.*

Il Popolo Romano *ha fatto una lunga dimostrazione di queste sue affermazioni e ha citato parole di Enrico Caviglia e di Leonida Bissolati e di altri consimili antipatrioti italiani.*

Ai suoi argomenti si attende ancora una risposta.

Il Popolo Romano *ha servito l'Italia ottenendo dagli arabi proposte di pacificazione libica su la base del riconoscimento della sovranità italiana. Il giornale nazionalista serve consapevolmente o inconsapevolmente gli interessi della Francia e dell'Inghilterra combattendo tale pacificazione.*

Questo è il sodo. Tutto il resto è èscamotage *che lascia il tempo che trova. Come un ordine del giorno votato da un'associazione di combattenti senza convocare i propri soci. Tra i quali siamo anche noi che non abbiamo ricevuto alcuna convocazione e non possiamo riconoscere quindi i risultati d'un'assemblea irregolare.*

E ora infine constatiamo che almeno cinque dei quotidiani di Roma sono contrari alla tesi dell'organo nazionalista e che gli altri prudentemente fanno il morto. Come dunque, egregi colleghi, pretendete di essere voi, soltanto voi, l'Italia? Esagerati!

Un colpo di mano dei feniani nell'Ulster
Cento protestanti catturati

LONDRA, 9.

(C.C.) — Una improvvisa sebbene non inaspettata recrudescenza dei feniani, ha dato oggi una minacciosa piega alle controversie tra cattolici del nuovo stato libero e i protestanti dell'Ulster sulla questione della delimitazione dei rispettivi territori.

E' noto che Sir Giacomo Craig per l'Ulster e Michele Collins per lo Stato libero non riuscirono la settimana scorsa ad arrivare ad un accordo, perchè da parte dei cattolici di Dublino si sostiene che l'attuale territorio dell'Ulster contiene due intere provincie nelle quali la grande maggioranza della popolazione è cattolica. Queste due provincie dovrebbero essere trasferite entro la zona di giurisdizione dello Stato libero.

Sir Giacomo Craig ha rifiutato di prendere in considerazione la proposta.

Oggi si annunzia che nella zona cattolica sono penetrati nella scorsa notte in territorio dell'Ulster protestante e precisamente nelle due contee che sono oggetto del dissidio, delle squadre armate di feniani che invasero le abitazioni dei più autorevoli capi della organizzazione unionista, catturandoli. In tutto circa cento persone sono scomparse entro la giornata d'oggi dalle due contee.

Questo fatto ha prodotto naturalmente una vivissima impressione e squadre di poliziotti muniti di mitragliatrici hanno fatto un'incursione attraverso le frontiere, in cerca dei feniani. Dei conflitti sono scoppiati nei quali 15 feniani furono catturati; uno fu gravemente ferito.

Oggi alla Camera dei Comuni, interrogato sull'argomento, il Ministro Chamberlain ha dicharato che, avendo ceduto il potere al Governo del nuovo stato libero, il Governo britannico non può rispondere di quello che accade in Irlanda.

Il Governo britannico ha pure telegrafato a Collins che se i sinn feiners violano la tregua pongono in pericolo l'esistenza stessa del trattato anglo-irlandese, ed ha chesto inoltre di emanare provvedimenti per la scarcerazione degli unionisti. A tarda sera Churcill ha letto alla Camera dei Comuni un telegramma di Collins. Il presidente dello Stato libero di Irlanda dichiara che gli incidenti non erano dovuti alla indecisione attuale sulla questione delle frontiere, bensì all'ansietà che provano i feniani sulla sorte di parecchi loro compagni che si trovano ora nelle prigioni di Londenderry e che sono stati condannati a morte in seguito a conflitti di indole politica. Questa sentenza era stata commutata dal Viceré nei lavori forzati ma la notizia venne annunziata troppo tardi.

Secondo il corrispondente del « Journal » a Londra, benchè non sia noto il numero esatto, un centinaio di persone sarebbero state rapite e fra esse uomini che hanno rappresentato una parte importante nella politica dell'Ulster, come il maggiore Montraine ed il gran maestro della Loggia orangista di Tyront. Essi sarebbero stati condotti in montagna con sir Josalin, con Booth, ardente ulsteriano, col comandante Millos che si distinse durante la guerra, col pretore di Hennington e molti altri.

Una stazione aerea internazionale presso Basilea

BASILEA, 9.

Nella prossima primavera sarà costruita una stazione aerea internazionale nel campo di aviazione di Sternenfold presso Basilea.

Le costruzioni navali sospese a Washington

WASHINGTON, 9.

Il Presidente Harding ha fatto sospendere i lavori di costruzione di 14 grandi unità di guerra in conformità delle stipulazioni contenute nell'accordo navale.

L'arresto di Gandhi sarebbe imminente

PARIGI, 9.

Secondo un dispaccio da Londra al «Matin» sarebbe imminente l'arresto di Gandhy, «leader» nazionalista indù e dei suoi partigiani.

Dichiarazioni di Jonnart alla "Liberté,, sul nuovo Papa

PARIGI, 9.

(M. R.) — L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano Jonnart ha fatto interessanti dichiarazioni all'inviato speciale della *Liberté* a Roma.

« Il Cardinale Ratti era già un gran prelato, Pio XI sarà un grande Papa. Questo uomo di scienza è nel contempo un diplomatico consumato a tutta prova. Gli è perchè Benedetto XV aveva potuto apprezzare i suoi meriti come inviato a Varsavia che lo nominò così presto Arcivescovo e Cardinale. Ho conosciuto il Cardinale Ratti nel giugno scorso. Era nel momento in cui era venuto a Roma a ricevere il cappello cardinalizio. L'arcivescovo di Milano mi parlava della sua grande città con commozione: « Voi verrete nella mia diocesi, ve la farò visitare; è là che sono cresciuto e che ho fatto quasi tutta la mia carriera ».

Il Papa Pio XI non avrà ora la gioia suprema di chiudere, come desiderava, gli occhi nella diocesi di Milano. Ma chi sa? Il Quirinale può riconciliarsi col Vaticano. Nulla impedirebbe allora al vescovo di Roma, successore di S. Pietro, di rivedere la sua città natale ».

Incendi di Camere del Lavoro

VERCELLI, 9.

L'altra notte veniva attentato un incendio contro le Camere del lavoro di Villarboit e di Albano Vervellese. Gli autori tentarono prima di incendiare quella di Villarboit: mentre stavano per bruciare la porta d'ingresso, vennero scoperti e messi in fuga da alcuni individui a colpi di rivoltella. Successe un piccolo combattimento perchè anche gli autori del tentativo risposero energicamente.

Nella stessa notte, poco dopo l'attentato di Villarboit, venne incendiata la Camera del lavoro di Albano Vercellese: pare che gli autori siano gli stessi.

Forzata la serratura di due porte, gli sconosciuti entrarono nella sede della Camera del Lavoro dove, dopo aver versato una latta di benzina, appiccarono il fuoco.

Conflitto fra guardie e ladri

BARI, 9.

A Pinetto cinque ladri, reduci dall'aver rubato nei possedimenti del signor Proscia Vito, venivano risolutamente affrontati dalla guardia municipale Vitulli. Dopo uno scambio di revolverate da parte a parte i malandrini, vistisi a mal partito, prendevano la via dei campi lasciando sul terreno delle traccie.

Una Cooperativa rossa devastata a Rovereto di Guà

VERONA, 9.

In seguito ad incidenti social-fascisti è stata devastata quella cooperativa socialista. I fascisti hanno fatto irruzione nel locale, spezzando i mobili e facendo disperdere al suolo circa 4 ettolitri di vino. La Cooperativa ha avuto un danno di oltre 3000 lire.

Una tragica scena di sangue

NAPOLI, 9.

Ieri, in Piazza S. Ferdinando si svolse una fulminea e tragica scena di sangue.

Un autobus della linea Musei-S. Ferdinando guidata dallo chauffeur Luigi Calaselico, di anni 30 col fattorino Catalano Guglielmo, di anni 23, stava per investire un carretto sul quale si trovavano alcune donne.

Il panico invase i passanti per la disgrazia imminente, ma fortunatamente essa fu scongiurata per l'energia dello chauffeur.

Una vivace disputa si accese tra le donne e lo chauffeur. Una delle popolane intanto, si gettò dal carretto, come una furia e afferrato un coltello lo immerse nel petto del disgraziato.

Il fattorino, accorse in difesa del compagno, ma ebbe anch'egli la sua parte restando ferito gravemente ad una gamba. Alle strazianti grida dei due infelici, accorse lo chauffeur Monaco Alfredo, il quale riuscì a disarmare la donna, dopo vivace colluttazione, e la consegnò a due agenti che la tradussero al commissariato S. Ferdinando.

La sanguinaria donna non è stata ancora identificata.

Le condizioni dei due feriti sono gravi.

Tentato furto di carta bollata

BOLOGNA, 9.

Stamane circa le ore 11 si sono presentati ad una tabaccheria situata in piazza Vittorio Emanuele due individui dall'appartente atteggiamento di persone molto affaccendate. Uno dei due era vestito con una certa eleganza, butterato in viso, e l'alro era vestito più modestamente: Sembrava il primo un avvocato e l'altro il suo copista.

I due hanno ordinato della carta bollata e marche da bollo per circa 500 lire. Il commesso ha fatto un pacco della carta bollata e delle marche da bollo e lo ha presentato al cliente, ma questi andava inutilmente cercando del danaro nelle tasche del suo vestito. A un tratto con modo di sgradita sorpresa ha detto: « Guarda, mi sono dimenticato il danaro a casa », e con gesto che voleva dire tranquilla e opportuna riparazione ha posato sul tavolo il rotolo di carta bollata se nonchè invece di restituire la vera carta bollata aveva presentato un rotolo di semplice carta protocollo che fino allora aveva tenuto ben celata in una delle tasche del cappotto. Ma il commesso che si era accorto del trucco ha dato l'allarme. I due vistisi scoperti hanno tentato di fuggire ma sono stati inseguiti da alcuni cittadini e hanno sparato per fare richiamare l'attenzione delle anche qualche colpo di rivoltella in aria per fare richiamare l'attenzione delle guardie regie. Queste infatti sono sopraggiunte poco dopo e sono riuscite ad arrestare i due individui che sono stati accompagnati in questura.

Cui uno è stato identificato per tale Armando Ferrari da Firenze e l'altro per certo Giuseppe Cenobi. Nella fodera del cappello del Ferrari nella perquisizione operata in questura è stata rinvenuta una cartina contenente alcuni grammi di cocaina.

La uccisione di un organizzatore delle leghe coloniche

IMOLA, 8.

Sulla strada Emilia, a poco più di un chilometro dalla città, tersera alle 19 è stato trovato il cadavere di certo Gaddoni Carlo di anni 26 contadino al podere Colombarina in comune di Castelbolognese, via Serra, proprietà Arturo Fiorentino.

I carabinieri d'Imola, accorsi tosto con un camion riscontravano che il povero giovane era stato ferito con un colpo di rivoltella alla faccia con fuoruscita del proiettile alla nuca.

Pare debba escludersi quale movente il furto poichè nè l'orologio, nè il portafogli dell'ucciso erano stati toccati. Anche la bicicletta giaceva intatta in prossimità. La località però è tristamente nota (salita della Gratusa) per una lunga serie di aggressioni ladresche ivi avvenute.

Grandi nevicate nel barese

BARI, 9.

Da diversi giorni imperversano impetuosi temporali nella nostra zona. Siamo circondati di neve e specialmente in provincia questa è caduta abbondante. Le linee ferroviarie funzionano a stento. Stamane il treno proveniente da Foggia, che doveva giungere alla nostra stazione alle ore 3, è giunto con sette ore di ritardo.

Le grandi nevicate hanno ovunque coperto i binari ferroviari e dovunque si è dovuto fare uso dei frangineve per poter far proseguire i treni. In alcuni punti la neve raggiunge un metro e mezzo di altezza; La temperatura si mantiene bassissima.

Nevicata e mal tempo a Taranto

TARANTO, 9.

Ieri e stanotte ha nevicato. Ciò non verificavasi da tempo. La neve è stata seguita da vento impetuoso che ha reso insolitamente rigida la temperatura. Notizie da Martina, Montemesola, Massafra, Palagianello ed altri paesi del circondario assicurano una nevicata abbondante nelle finitime regioni calabrese e della Basilicata. La neve cadde pure ieri abbondantemente. Una barca imprudentemente avventuratasi nelle acque di Taranto durante una bufera fu travolta. L'equipaggio, composto di otto persone, a stento potette salvarsi.

Il maltempo ritarda i treni

MILANO, 10.

Anche stamane come conseguenza del maltempo che infuria in gran parte d'Italia è stata turbata fortemente la regolarità delle comunicazioni ferroviarie. Tutti i treni delle principali linee ad eccezione di quelli di Torino hanno avuto ritardi considerevoli. Il treno di lusso Orient-Express che avrebbe dovuto giungere ieri mattina alle 11,5 ha avuto 24 ore di ritardo ed è giunto verso mezzogiorno. Esso ha sostituito così lo stesso treno che avrebbe dovuto giungere oggi e che fu soppresso.

Una evasione dalle carceri di Capodistria

CAPO D'ISTRIA, 9.

Due detenuti sono evasi dal penitenziario di Capo d'Istria approfittando dell'infuriare del temporale che da domenica imperversa nella regione. Essi erano riusciti a praticare un'ampia apertura nel tetto del carcere e quindi annotando alcuni lenzuoli si sono calati dal muro esterno nella via. Sono state eseguite subito molte battute nelle vicinanze e nelle campagne circostanti ma finora con risultato negativo.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

CONTRO
TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI

E. FRETTE e C.
MONZA
La miglior Casa
per Biancherie di famiglia
Specialità in Corredi
FILIALE:
ROMA - VIA NAZIONALE, 84

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI. Scatola 50 Pillole L. 3 (bollo compreso).

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Impresa Vendite MATERAZZI
di TULLIO RIGHETTI
Via Babuino n. 96
OGGI alle ore 15.30
Quinto giorno delle
9 Grandi Vendite all'ASTA
di una meravigliosa e pregevole raccolta artistica di MOBILI antichi e moderni splendide PORCELLANE, MARMI, BRONZI, MINIATURE, AVORI, QUADRI, opere di nomi illustri.
CATALOGHI GRATIS

Cessione di privativa industriale
La Ditta LEVER BROTHERS, LTD, concessionaria della privativa industriale italiana N. 147759 — 445/125 del 13-3-915 per il trovato dal titolo: « Massa di contatto e processo per fabbricarlo » è disposta a vendere la detta privativa od a concedere licenza di fabbricazione.
Rivolgersi per informazioni o schiarimenti all'
Ingegnere Letterio LABOCCETTA
Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative industriali e registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.
Via due Macelli n. 31 — ROMA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Napoli

L'agitazione al Porto
Incidenti tra scaricatori federati e quelli della Cooperativa fascista

NAPOLI 9.

Sono continuati nel pomeriggio di ieri gli incidenti tra scaricani della Federazione e fascisti. A S. Erasmo un gruppo di scioperanti si è scontrato con alcuni fascisti. Si è determinata una zuffa senza grave conseguenza per il pronto intervento della forza pubblica.

In via Padre Ludovico da Casoria numerois scioperanti si trovavano in atteggiamento minaccioso nei pressi dell'abitazione dei capi della cooperativa fascista Scotti e Albano. Le ingiurie più turpe sono partite dall'una e l'altra parte. Ben presto la cosa ha assunto maggiore proporzione.

Dall'alto delle abitazioni Scotti e Albano cominciò una vera pioggia di sassi, mattoni, e due colpi di rivoltella echeggiarono sinistramente.

Fortunatamente accorreva il Commissario Locchi con un buon numero di Regie Guardie, e dopo ordinato i consueti squilli di tromba, disperse ogni assembramento.

Dopo di che il Commissario penetrato nelle abitazioni da dove erano partiti i colpi di rivoltella, sequestrando pugnali, rivoltelle ed un bastone animato. Furono tratti in arresto Alberigo Scotti, Calcaterra Giuseppe, Albano Ferdinando, Guadagno Michele, Neri Giovanni Espositi Gaetano Guadagno Giuseppe, Bassa Carmine, Masaniello Assunta, e Natullo Maria. Queste ultime erano in possesso di due rivoltelle e di coltello a serramanico.

* * *

Ieri sera a tarda ora il prefetto, per tentare la soluzione della incresciosa vertenza dei lavoratori del porto, indisse una riunione nel suo gabinetto. Intervennero oltre il questore, il colonnello Amato per l'Ente autonomo del porto, i rappresentanti dei fasci, i rappresentanti degli scaricanti della federazione ed i rappresentanti degli industriali

Appena il prefetto ebbe spiegato lo scopo della riunione, i rappresentanti dei fascisti, Sansanelli e Padovani, pur ringraziando l'autorità dell'invito fatto loro per una possibile siluzione della vertenza, dichiararono, come pregiudiziale, che essi non avrebbero mai accettato i colloqui con i membri del comitato di agitazione degli scioperanti firmatari di un ignobile ordine del giorno contro i fascisti. Dichiararono anche che si riserbavano di discutere direttamente con i lavoratori esprimendo i loro criteri.

Dopo di che la riunione fu tolta, avendo gli industriali anche aderito alle idee espresse dai rappresentanti dei fascisti.

... e quello dei mugnai

NAPOLI, 9.

Alla sede della federazione dell'arte bianca a S. Giovanni a Teduccio si è tenuto un comizio dei lavoratori mugnai per discutere e deliberare intorno allo sciopero proclamato per solidarietà con i lavoratori del porto.

Quindi fu messo in votazione un ordine del giorno, con il quale si delibera di persistere nello sciopero fino a tanto che non sarà risolta la vertenza degli scaricanti addetti alla federazione dei lavoratori del porti.

Improvvisa morte di un gentiluomo napoletano

NAPOLI, 9.

Ieri sera, mentre camminava in via Gaetano Filangieri, il conte Carlo Zezza si sentì improvvisamente male. Ebbe appena il tempo di entrare in un caffè per chiedere una sedia, ma poco dopo cessava di vivere.

Il conte Zezza aveva più di 50 anni ed era un gentiluomo molto noto nella nostra città ed appartenente a nobile famiglia napoletana. La notizia della sua morte sparsasi rapidamente negli ambienti aristocratici produsse penosa impressione.

Giovinetto suicida

NAPOLI, 9.

Nel suo domicilio il giovanetto Raffaele Amendola si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra, perchè travagliato da tempo da una inguaribile malattia.

Spara contro l'amante e poi si suicida

NAPOLI, 9.

L'ex regia guardia Carlo Ughetto di anni 24 da Caltagirone, mentre ancora era nella regia guardia si innamorò della ventottenne Teresa Gambardella, kellerina nel bar internazionale in via Marina Nuova ed un giorno in un accesso di gelosia la sfregiò.

Intanti la bella sfregiata prese a voler bene all'amante, con il quale fuggì a Caltagirone. La famiglia dell'Ughetto non volle accogliere la coppia che fece ritorno a Napoli. La Teresa ritornò al bar e ciò determinò ancora la funesta gelosia dell'amante.

Ieri l'Ughetto apprese che la Teresa aveva dato appuntamento al norvegese Jak vecchio amante suo, nell'albergo Fiume. Vi si recò e trovata la Teresa, accecato dall'ira, estrasse la rivoltella e fece partire un colpo che non la colpì. L'Ughetto, ritenendo l'amante ferita, rivolgeva l'arma contro di sè e si esplodeva un colpo all'orecchio. Accorrevano alle detonazioni alcuni militi che soccorrevano il ferito e lo trasportavano all'ospedale, dove rimane ricoverato in pericolo di vita.

I lavori dell'acquedotto del Serino

NAPOLI, 9.

La Giunta ha deliberato di procedere ai lavori di allacciamento delle sorgenti Acquaro e Pelosi. L'esecuzione dell'opera sarà fatta in danno della società dell'acqua del Serino, la quale, messa in mora dal Regio Commissario comm. Fagiolari, dichiarò di non potere eseguire tali lavori.

La Giunta Provinciale amministrativa ha pure approvato la deliberazione della Giunta comunale.

Clamorose assoluzioni alle Assise

TARANTO, 9.

Innanzi alla nostra Corte di Assise si è svolto il processo a carico di Mattuozzo Vincenzo, Cammino Mario, Clemente Benedetto, Salomone Ciro, Pinto Giuseppe e Ferrante Vincenzo imputati di furto di magneti in pregiudizio dell'Amministrazione militare marittima. Era investita della cognizione del reato la Corte di Assise perchè il furto commesso da marinai insieme a borghesi. L'accusa assumeva che gl'imputati marinai imbarcati sul dragamine «Spanno» che era ancorato nelle vicinanze dell'Arsenale in una notte dell'ottobre 1919 avessero rubato mercè scalata e scasso da un deposito dell'Arsenale parecchi magneti ed altro materiale.

La pubblica accusa è stata sostenuta dal sostituto procuratore del Re Basile, il quale mentre ha ritirato l'accusa per Pinto Giuseppe, ha chiesto un verdetto di condanna per gli altri imputati. Dopo una breve discussione fatta dall'avv. Attilio Colucci, brillantemente, a favore del Pinto, hanno parlato con argomentazioni efficaci e dialettica stringente, il valoroso avv. Antonio Colucci e il gr. uff. Criscuolo, sostenendo non potersi affermare la responsabilità perchè in processo mancava la prova che autori del furto fossero stati i giudicabili. I giurati hanno accolto completamente la tesi della difesa e quindi tutti gl'imputati sono stati assolti.

Successivamente si è discusso il processo a carico di Marzo Cataldo, imputato di uxoricidio. La causa aveva una movimentazione passionale, giacchè il Marzo avrebbe uccisa la moglie, De Michele Maria, per sospettata infedeltà. La parte civile fu valorosamente rappresentata dal cav. uff. Antonio Laterzi che splendidamente sostenne l'accusa chiedendo la responsabilità dell'imputato, il quale avrebbe ucciso la moglie non per la ragione di amore ma per interesse. La difesa dell'imputato Marzo fu sostenuta dall'avv. cav. uff. Agilulfo Caramia, che con la sua calda ed affascinante eloquenza, ritessendo la storia di dolore e di passione del Marzo, dette alla causa il vero tocco e colorito di un delitto passionale. Sostenne il vizio di mente ed i giurati assolsero l'imputato negando la volontarietà. La magnifica arringa fu coronata dall'applauso fragoroso di tutti gli astanti.

Convegno dei comunali

TARANTO, 8.

Ha avuto luogo el Teatro Marconi un convegno dei dipendenti comunali allo scopo di costituire una federazione unica di tutte le categorie. Presiedeva il Capo Sezione all'anagrafe cav. Raimondi, presidente della Sezione impiegati comunali testè ricostituitasi. Dopo un breve esordio dell'impiegato signor Lorea che ha messo in rilievo la necessità di una completa fusione di tutte le forze per le sorti avvenire della classe, ha parlato il Segretario al Comune dottor Roberto Ruffo, Presidente della locale Sezione Circondariale. Preoccupato dall'idea che non nascessero pericolose illusioni circa la misura dei benefici a cui deve tendere l'organizzazione, egli ha dichiarato, con parola sincera e convincente che il programma delle conquiste morali ed economiche, ma sopratutto morali, dev'essere contenuto nei limiti del giusto e dell'onesto ed ha sostenuto quindi la necessità imperiosa di coalizzare tutte le energie per svolgere quell'azione concorde e disciplinata che deve promuovere e conseguire il benessere collettivo, secondo un rigoroso criterio di giustizia.

Ma la nota saliente del discorso del dottor Ruffo, la cui fine è stata coronata dall'unanime consenso, sta principalmente nel fervido appello che egli ha fatto al sentimento del dovere, poichè è appunto nel lavoro produttivo e diligente e nella disciplina vera verso l'Amministrazione che risiede quella forza morale e collettiva in nome e per virtù della quale la classe tutta potrà tranquillamente compiere il suo cammino ascensionale con onestà di propositi e correttezza di mezzi. Hanno parlato poi il prof. Jurlaro ed il prof. Milone, segretario gen. della Camera federale pugliese entrambi ispirando la loro parola al dovere di solidarietà e bene auspicando alle sorti della classe. Ha detto per ultimo poche ma sentite parole il comm. Zoffili attuale direttore del Dazio, su proposta del quale l'assemblea ha entusiasticamente tributato un voto di plauso all'Amministrazione comunale, per la recente concessione delle otto ore di lavoro al personale daziario. Degno di particolare rilievo e quasi sintomo della mutata coscienza dei tempi è il fatto che al convegno è stato presente l'assessore al Comune cav. Blasi Alfredo, simpatica figura di giovane amministratore, il quale ascoltando le oneste voci dei dipendenti ha potuto formarsi il convincimento che la classe dei comunali vuole semplicemente progredire e migliorare al pari di tutte le altre categorie di lavoratori, senza violenze ed eccessive pretese ma con la sola forza concorde e disciplinata del diritto e dell'equità.

Un nuovo areoscalo per dirigibili

TARANTO, 9.

Sappiamo che in contrada San Vito, il Genio Militare della R. Marina, ha recentemente acquistato un appezzamento di terreno, per l'impianto di un nuovo areoscalo per dirigibili. Del pari lo stesso Genio Marina ha comperato altro appezzamento di terreno nella suddetta contrada per la costruzione di altre opere militari. Detti lavori sono per iniziarsi.

Le reclute del 1902 insultate

TARANTO, 9.

L'altra sera durante la libera sortita dei Militari, un gruppo di reclute ancora in borghese, si portò per diporto in piazza Fontana e poscia si avviò pel Corso Garibaldi. Colà un gruppo di giovinastri, che poi si seppe essere comunisti, cominciarono a dileggiare i coscritti, dando loro epiteti poco riverenti. L'incidente stava per avere qualche dolorosa conseguenza perchè i coscritti misero mano alle armi. Vistisi i comunisti a mal partito, se la dettero a gambe levate.

All'Università Popolare

TARANTO, 9.

La colta e gentile signorina Professoressa Quintieri, valorosa Vice direttrice delle nostre scuole, tenne ieri all'Università popolare l'attesa sua conferenza sul tema: «Luce che non si spegne» alla presenza di un colto uditorio che fece all'esimia conferenziera particolari applausi. La benemerita educatrice, alla cui fervida propaganda e alla cui tenacia si debbono tante belle iniziative, ebbe un significante successo e riaffermò la sua valentia.

Un reverendo borseggiato

TARANTO, 9.

Don Luigi Todaro, sacerdote a Martina, qui passaggio, ha avuto una sgradita sorpresa di essere alleggerito del suo portafogli. Il reverendo ha asserito ad alcuni suoi compagni che la manovra è stata perpetrata mentre egli dormiva in treno, poichè due giovani che aveva al suo fianco, giunti alla stazione di Francavilla Fontana si allontanarono. Nel portafogli Don Luigi aveva due biglietti da mille ed alcuni da dieci e non ha creduto farne denunzia alle autorità di P. S. perchè è sicuro di non riaverli più, come si verificò quando egli fu altra volta derubato in casa propria.

I rappresentanti dell'Ordine dei medici in Capinanata

FOGGIA, 9.

Si è riunita l'assemblea dei rappresentanti dell'Ordine dei Medici della provincia di Foggia. Sono riusciti eletti: il dott. Alessandro De Mauro, cav. uff. dott. Telesforo Roberto e dott. Mari cav. Enrico per Foggia; dott. Ubaldo Ianigro di Lucera, dott. Nazaro Giuseppe di Delioeto, dott. Del Vicario Giovanni di Sansevero.

Disservizio ferroviario nel leccese

LECCE, 9.

Il disservizio ferroviario qui procede con ostinata costanza e procura danni enormi ai viaggiatori e alla corrispondenza. Ieri i giornali giunsero alle 17,30 invece che alle 12,30. E nessuno provvede a eliminare il grave inconveniente!

Dimostrazione a Carovigno

LECCE, 9.

E' stata improvvisata, da 300 persone, una dimostrazione di simpatia al Commissario prefettizio di Carovigno, il quale pregò i dimostranti di sciogliersi, rassicurandoli che egli avrebbe preso a cuore i desiderata della cittadinanza. Nessun incidente ebbe a verificarsi.

Il generale medico Bonomo per i malati poveri di Trani

TRANI, 9.

A partire dal 7 corrente mese, tutti i sabato, dalle ore 15 alle 18, S. E. il generale medico prof. Lorenzo Bonomo, nei locali della Croce Bianca per la pubblica assistenza, istituzione che si onora di averlo a presidente onorario, darà consultazioni mediche gratuite per i poveri, e devolvendo a beneficio dell'Associazione quanto volontariamente versino gli abbienti.

L'inaspettato lieto annunzio, dato con pubblico manifesto dal presidente della Croce Bianca cav. Pasquale Tolomeo, è stato accolto con festoso entusiasmo dall'intera cittadinanza, che venera il valoroso clinico e scienziato.

Pro Asilo di mendicità e Croce Bianca a Trani

TRANI, 9.

Durante gli ultimi tre giorni di carnevale, avrà luogo, nei locali della Pubblica assistenza, una gran fiera gastronomica di beneficenza in favore dell'Asilo di Mendicità e della Croce Bianca.

Si sono già raccolti molti doni, anche di rilevante valore, e tutto lascia sperare che si avrà un cospicuo incasso.

La basolatura alla stazione ferroviaria

POLIGNANO, 9.

Lo spiazzale della nostra stazione ferroviaria rimane ancora privo di una qualsiasi basolata fos'anche di pietra. E' ricoperto di terriccio che quando piove diventa a guisa di polenta e con cento fossette, a tutto incomodo dei viaggiatori.

Ci rivolgiamo alle autorità a cui di dovere incombe l'obbligo di evitare questo sconcio in permanenza, rilevando che farebbero opera anche sociale impiegando braccia disoccupate e lenendo qualche piccola miseria che affligge il nostro bracciantato.

Costruzione di case popolari

LECCE, 9.

La Federazione cooperativa del Salento ha ottenuto un primo mutuo di L. 800.000 per la costruzione di case popolari nella nostra Provincia. A tale proposito, il Ministro per l'Industria, on. Beneduce, ha diretto la seguente comunicazione all'on. Codacci Pisanelli:

«Su riferimento alle tue autorevoli premure rivoltemi a favore dell'Istituto della Federazione cooperativa del Salento e Terra d'Otranto, mi è gradito comunicarti che ho firmato il Decreto col quale si accorda il contributo del 2,50 % al pagamento degli interessi sul mutuo di L. 800.000, che l'Ente predetto potrà contrarre per la costruzione delle case popolari».

Pel nuovo Pontefice

LECCE, 9.

Ieri, appena si diffuse in città la notizia della proclamazione del nuovo Pontefice, le grandi campane del campanile del Duomo e quelle di tutte le altre chiese hanno suonato a festa. A sera, il palazzo del vescovo, la facciata del Seminario e la torre del Duomo sono state illuminate. S. E. Gennaro Trama, monsignore vescovo di Lecce, ha diramato ai prelati la notizia che il cardinale Achille Ratti è divenuto Pio XI. Il Circolo Giovanile Francesco Scurti ha indirizzato al nuovo Papa un devoto telegramma.

I risultati del censimento a Lecce

LECCE, 9.

In seguito alle operazioni di censimento la popolazione di Lecce risulta così formata: 44551 abitanti abituali; 610 di guarnigione; 910 presenti nel Regno; 55 all'Estero; 296 temporanei.

L'influenza in Provincia

LECCE, 9.

Anche nella nostra provincia vi è recrudescenza di influenza, ma generalmente con forma benigna. Soltanto in Monteroni essa uccide in pochissimi giorni. Speriamo che le autorità provvedano a disporre l'uso di disinfezioni.

La qualità delle sigarette

LECCE, 9.

Siccome le sigarette Macedonia hanno l'involucro mal chiuso a pressione e non ingommato esse o sono quasi vuote di tabacco, o piene in modo da fare aprire quell'involucro, sicchè non possono essere fumate. Al grave costo loro si unisce anche lo sperpero obbligatorio.

Per la liquidazione delle polizze ai combattenti

TERLIZZI, 9.

L'Agenzia di Molfetta del Banco di Napoli ha comunicato a questo Ufficio di Assistenza per combattenti quanto segue: «L'Opera Nazionale per i combattenti dovendo procedere regolarizzazione dei vari rapporti nascenti dalle operazioni delle anticipazioni su polizze e revisione ed accertamenti delle contabilità relative, ha deliberato una generale sospensione delle operazioni stesse a decorrere dal 16 gennaio fino a nuova disposizione. La sospensione ha prodotto un certo malcontento fra i combattenti.

Per le borse di studio agli orfani di guerra

TERLIZZI, 9.

Numerose borse di studio concesse agli orfani di guerra dall'Unione Generale Insegnanti Italiani non possono essere pagate data la moratoria della Banca Italiana di Sconto presso la quale aveva il conto corrente l'importante sodalizio. L'inconveniente è di una eccezionale gravità perchè molti orfani si trovano a studiare lontano dalle loro famiglie e non possono rimanere a lungo senza mezzi. Come e quando si risolverà la crisi che viene anche a colpire le vere vittime della guerra? Il Ministero della P. I. dovrebbe intervenire con un provvedimeno urgente in attesa che gli eventi maturino.

Nella Congregazione di Carità di Noicattaro

NOICATTARO, 9.

Si è riunita la Congregazione di Carità, presieduta dal distinto e colto avvocato Pier Adolfo Scarpelli. Prima di procedere alla trattazione dei vari affari segnati all'ordine del giorno il Presidente rivolse a nome suo e di tutti i componenti, sentite parole di saluto ai nuovi nominati avv. Agostino Dipierro e sig. Vincenzo Gambatesa, i quali ringraziarono il Presidente delle frasi lusinghiere profferite a loro riguardo.

Un contadino che si impicca

BRINDISI, 9.

Stamane nella propria abitazione il contadino Francesco Reo, nell'assenza della moglie e della famiglia si è nella propria abitazione, impiccato a una cordicella fermata all'architrave di una porta. L'autorità giudiziaria indaga per conoscere le cause del suicidio. Da nostre indagini risulta che il Reo fosse da vario tempo affogato in un gran numero di debiti e che non potendo pagarli abbia voluto sottrarsi alla rovina.

Pro San Fratello a Ragusa

RAGUSA, 9.

Con vivo piacere apprendiamo che si è costituita una Commissione con lo scopo di indire delle sottoscrizioni a pro di S. Fratello. In pochi giorni sono state raccolte più di tremila lire, di cui lire quattrocento sono state stanziate dal R. Commissario, comm. Mangiacasale da parte del comune di Ragusa.

Apprendiamo pure che la Commissione per le feste da ballo fra civili ha stabilito di dedicare la festa di gala del 27 c. m. a beneficenza pro S. Fratello, si prevede una magnifica festa con colossale incasso, sebbene alcuni, ad arte, spargono la voce che detta festa darà un misero ricavato. Ciarle che non approdano a niente.

La Calabria abbandonata

MELICUCCA, 9.

Il *Popolo Romano* pubblica ogni giorno delle lunghe corrispondenze intorno all'eterno disservizio ferroviario e intorno ai nostri mali ed ai nostri bisogni.

Il grande quotidiano della capitale mette così in evidenza il nostro vivere penoso, la nostra esistenza trascinata in mezzo a pericoli che aumentano giorno per giorno. Noi oggi scriviamo ed aggiungiamo qualche cosa a quello che dicemmo, a quello che ieri abbiamo scritto dato che ogni giorno i nostri mali aumentano ed ogni giorno il Governo d'Italia diventa più sordo alle nostre preghiere.

Il gabinetto Bonomi è caduto. Forse è stato l'unico gabinetto che ha promesso e ha fatto qualche cosa per questa sventurata regione.

Vi erano nel gabinetto testè caduto quattro figli di questa nostra generosa terra, i quali hanno cercato con tutti i mezzi di venire in nostro aiuto. Ma poco hanno potuto fare ed oggi la nostra speranza si è nuovamente mutata in attesa tremenda. Verrà fuori un altro Governo e noi staremo a vedere cosa farà, cosa dirà per la nostra salvezza.

La Calabria è terribilmente abbandonata. I ponti cadono, le strade diventano assolutamente impraticabili e nessuno mette i ripari necessari. Solamente quaggiù vi sono dei paesi che stanno per delle settimane senza posta, che non vedono per dei mesi funzionare un misero servizio automobilistico.

Giova ripetere qui la frase pronunciata da un deputato calabrese alla Camera: «In Calabria il governo è degnamente e solamente rappresentato dal fisco e dal carabiniere!» Furono queste delle parole aspre, ma furono sincere, schiette, parole che rispecchiano perfettamente il nostro stato di cose.

A questa frase, il Governo non ha saputo rispondere, mentre ne siamo certi. il deputato calabrese ha voluto con ciò mettere in evidenza l'abbandono completo del Governo per la nostra terra.

Il Governo non ha risposto e non ha voluto difendersi. Ed era logico. Quale difesa poteva o doveva esserci dal momento che il Governo non esercita il suo operato in Calabria, se non attraverso il carabiniere ed il fisco? «Fiscus suprema lex!». Questa è anche una frase adatta per la Calabria.

Infatti ogni giorno il fisco stende le sue mani rapaci ed impone a della gente misera di pagare e pretende che un popolo che trascina miseramente la propria esistenza, si affretti e si decida a crepare

Con il 1922 è stata notevolmente aumentata l'imposta fondiaria. Abbiamo subito un aumento del 150 per cento che inasprisce terribilmente l'imposta. Ebbene! Il Governo lo sa che nel 1921 in Calabria abbiamo avuto dei cicloni, che la stagione olearia è quasi fallita e che i vigneti, specie nella Piana di Palmi, non hanno dato assolutamete alcun prodotto?

Il fisco poco si cura delle nostre tristissime condizioni ed impone senz'altro di pagare.

Il Governo si occupa di noi, si ricorda di noi quando bisogna pagare le imposte e fare le guerre. In questo caso vi sono dei ministri che gridano alto e forte: La Calabria generosa dà tutto per la Patria! Quando invece, bisogna studiare l'eterno problema calabrese allora alla Calabria nessuno pensa!

Dopo il terremoto un ministro venne in Calabria e, caso strano, visitò il mio paese. Alle preghiere dei miei concittadini perchè l Governo pensasse di riparare l'abitato semi-distrutto, ebbe a dire: Qui non bisogna riparare, qui urge rifare Ebbene! dopo tredici anni i miei concittadini ricordano la frase del ministro, ma non vedono alcun aiuto.

Il ministro disse: «urge rifare» e poi... si dimenticò!

Intanto il cuore ci sanguina, quando ci è dato di sapere che altrove, il Governo non è solamente rappresentato dal fisco e dal carabiniere, ma a tutto provvede affinchè gli italiani del nord non abbiano a soffrire. Abbiamo letto in questi giorni una statistica delle biblioteche popolari istituite in Italia.

In Calabria, dove vi è il 70 per cento di analfabeti, vi sono appena 77 biblioteche, mentre in Lombardia ve ne sono 560!

In Calabria le scuole tecniche sono in tutto una diecina ed anche meno, mentre nel Nord ve ne sarà una per ogni 30 mila abitanti. Nel mio circondario con 200 mila abitanti vi è solamente un ginnasio ed un corpo magistrale senza nemmeno l'ombra di una scuola tecnica o di un liceo! Si può essere contenti! Le scuole sono per i calabresi inaccessibili. Il Governo non ha mezzi per istituire scuole, mentre ha i mezzi per riscuotere ad ogni costo le imposte.

Quando ci è dato per mera combinazione di vedere qualche eccellenza o sottoeccellenza che sia, ci affrettiamo a pregare perchè ci si dia aiuto. E l'eccellenza ci ascolta e promette e poi... e poi si dimentica.

Povera Calabria, terra di eroi, terra di martiri!

Nessuno osa farti del bene perchè hai il torto di aver amato e benedetto la Patria! I tuoi figli innumerevoli hanno sparso troppo sangue perchè tu possa andare avanti. Le tue ricchezze vengono altrove consumate, dal momento che tu non sei degna di avere scuole, strade, ferrovie, ospedali e case. Tu hai bisogno di miseria e fame, tu hai bisogno di vivere nell'ignoranza, tu hai bisogno di mandare in altra terra i tuoi figliuoli in cerca di lavoro. Questo vogliono e pretendono il fisco ed il carabiniere del Governo d'Italia!

Sino a quando le tue sofferenze? Sino a quando avrà vita il tuo martirio? Sino a quando il Governo d'Italia ti proibisce di progredire?

Qualcuno osa rispondere: infino che il sole risplenderà sulle sciagure umane! Sara vero?

Quinto Buccisari.

Sarà vero, se i calabresi non riusciranno a rinnavarsi col distruggere sopratutto lo spirito servile che anima i loro rappresentanti al Parlamento. E questa rinnovazione si potrà ottenere soltanto quando tutti gli uomini politici della vecchia mentalità saranno allontanati dalla vita pubblica. Rinnovarsi, bisogna

La cattiva condizione delle strade

CUTRO, 9.

Pubblicammo giorni fa una nota nella quale deploravamo la cattiva manutenzione delle strade; ma a quanto pare, le autorità competenti hanno fatto orecchio da mercante, costringendoci a riprendere ancora la nota ben triste.

Le nostre vie continuano ad essere ancora in completo abbandono. Il paese è diventato un vero letamaio.

Vi sono delle fosse profonde mezzo metro, nel mezzo delle quali, i traini carichi e le automobili di passaggio, spesso restano incagliati, riuscendo ad uscirne soltanto dopo aver riportato una qualche cattiva rottura nelle ruote o negli assi.

E dire che questo pezzo di strada, che fa parte della Nazionale Catanzaro-Cotrone, dà vita al commercio del nostro paese!

Ora vogliamo domandare ai nostri amministratori: Quando vi deciderete? Perchè non si pensa al bene del paese, invece di pensare a tutt'altro?

E le autorità superiori non esistono? Ora i tempi pare vadano rimettendosi e perciò esortiamo chi di dovere a volere provvedere, poichè è cosa di massima urgenza e necessità. Da parte nostra ne facciamo una quistione seria e taceremo soltanto quando a tutto sarà provveduto. E speriamo che questa debba essere l'ultima volta.

Scuola e igiene a Francavilla Fontana

FRANCAVILLA FONTANA, 9.

Da circa un mese imperversa in questa città una forma d'influenza che degenera presto in bronco-polmonite con conseguenze letali nella maggior parte dei casi. La malattia che attacca a preferenza gli adulti non risparmia gl'infanti i quali dànno il maggior numero di decessi. Ma ancora una forma epidemica nei bambini e fanciulli hanno assunto due malattie: gli orecchioni e la tosse convulsiva. Il focolare di maggiore infezione purtroppo è la scuola con i suoi locali disadatti ed antigienici che espone i poveri scolaretti a tutte le insidie del freddo mentre d'altro canto sono privi di ogni comodità per cui anche se non imperversasse la epidemia suddetta per i fanciulli la scuola si rende un luogo di castigo e non di piacevole ed utile insegnamento.

Ci auguriamo che le autorità scolastiche e quelle cittadine provvederanno ad eliminare uno sconcio che purtroppo si perpetua da anni e viene tramandato con supina e delittuosa acquiescenza da amministrazioni ad amministrazioni.

Nella Sezione combattenti

TERRANOVA SICILIA, 9.

Apprendiamo che nel congresso provinciale dei combattenti tenuto in Caltanissetta il 15 gennaio 1922, l'avv. Lidestri fu eletto membro del comitato provinciale. Su proposta del medesimo, venne approvato un vibrato ordine del giorno. In esso si rileva l'attuale crisi economica che determina la disoccupazione dilagante in special modo fra i combattenti ed i mutilati, e s'invita il Governo a provvedere per il sollecito inizio dei lavori degli 800 chilometri delle Ferrovie Secondarie, dando obbligo all'assuntore di preferire nei lavori mutilati e combattenti da designarsi dalle rispettive associazioni. Esprimiamo l'augurio che tali giuste aspirazioni divengano, ed ormai ne sarebbe tempo, un fatto compiuto.

Il sig. Cappelli Antonio ex combattente milanese, con nobile intento ha fatto dono della bandiera a questa sezione combattenti. Domenica scorsa al teatro comunale gremito di pubblico, venne celebrato il battesimo della bandiera. Parlarono applauditi il sottoprefetto cav. Nicolosi, l'avv. Lidestri e l'avv. Colbertardo. La cerimonia riuscì simpatica ed imponente.

Varie da Palermo

PALERMO, 9.

La crisi a Palermo. — E' stato appreso con grande soddisfazione che, nonostante la crisi, il Ministro dei lavori pubblici on. Micheli, abbia proceduto alla firma dell'atto già preparato, di concessione per la esecuzione dei lavori per il porto di Palermo al Consorzio omonimo. Circa alla crisi, qui si spera sempre che l'on. Orlando possa presiedere il nuovo gabinetto o farne parte. Il «Giornale di Sicilia» in un articolo editoriale auspica l'avvento al potere del partito della democrazia, in coalizione coi gruppi di destra della democrazia liberale, dei nazionalisti e dei fascisti.

Accademia di scienze, lettere ed arti. — L'Accademia ha tenuto la sua prima riunione nell'antica reggia dei Normanni concessale dal Governo in seguito al dono del Re del palazzo reale alla cittadinanza.

Presiedeva per la prima volta Giovanni Alfredo Cesareo, che pronunciò un eloquente discorso tracciando il programma della nuova vita della secolare Accademia. Fu deliberato di commemorare solennemente il 18 corrente il defunto Giovanni Verga.

Commemorazione di un insigne avvocato. — Ieri l'altro nella grande aula della Corte di Appello, presenti tutti i magistrati e gli avvocati di Palermo e un numerosissimo pubblico il sen. Giuseppe Di Stefano commemorò l'insigne avvocato Ottavio Ziino di recente rapito al Foro e all'ammirazione di tutti.

Fu letta nella occasione una bella e lunga lettera apologetica dello Ziino inviata all'on. Orlando.

Furti ed arresti alla locale Manifattura dei tabacchi. — Una diecina di persone tra le quali qualcuna impiegata all'opificio, sono state tratte in arresto in seguito alla scoperta di ingenti sottrazioni di tabacco e di sigarette avvenute in varie riprese in questa Manifattura dei tabacchi.

Parecchi degli arrestati sono stati sorpresi con la refurtiva addosso.

Efferato delitto. — In Cattolica Eraclea, provincia di Girgenti, una vedova di guerra certa Alfano Giovanna viveva con una figliuoletta settenne. Essa aveva contratta relazione con un pregiudicato, Scalia Francesco. L'altra notte, questi, penetrato nell'abitazione della povera Alfano, con la complicità della sorella di lui, si come una belva strozzò l'amante allo scopo di depredarla della somma di L. 2650 che l'Alfano possedeva. Ed una infamia peggiore commise lo Scalia: essendosi svegliata alle grida angosciose della madre la bambina settenne, il mostro per sopprimere il testimone del suo delitto si scagliò contro la povera innocente e la strozzò come la madre.

L'efferato delitto ha impressionato vivamente e prodotto orrore. L'assassino e la sorella di lui sono stati arrestati.

Impiegati da quattro mesi non pagati. — In Partinico, cittadella dell'on Orlando, gli impiegati del Municipio si sono messi in sciopero perchè da quattro mesi non hanno potuto riscuotere lo stipendio stante la assoluta mancanza di fondi nella Cassa comunale.

Il Sindaco aveva tentato finanche di contrarre un prestito con gli strozzini del paese per potere pagare gli impiegati, ma non vi è riuscito.

Bisogna che questa Prefettura ormai si interessi delle condizioni così miserevoli dell'Amministrazione comunale di Partinico.

Lavori pubblici ed igiene a Trapani

TRAPANI, 9.

La via degli Orti è una via importante e di grande traffico della città poichè è la strada che dal viale G. B. Fardella conduce al cimitero. Malgrado ciò è tenuta in modo indecente. I condotti di spurgo della via dovrebbero essere ripuliti e coperti onde evitare che l'acqua stagnante abbia a far sviluppare qualche malattia infettiva. Inoltre detta via è tutta piena di fossati: chi vi passa in vettura deve sopportare forti scosse col pericolo anche di vedere rotte le molle della carrozza. I pedoni, poi, specialmente coloro che accompagnano all'ultima dimora i propri estinti, debbono stare più che attenti nel posare i piedi al suolo.

Perchè, dunque, questa via non viene riadrata? E' semplice la risposta: perchè l'Amministrazione non crede opportuno curarla, malgrado si tratti di un lavoro di importanza massima.

E non si parli, poi, dello stato della strada dopo un po' di pioggia: attraversare la via degli Orti o attraversare un pantano è la stessa cosa. Ma che importa?

Associazione a delinquere scoperta

TORRE DEL GRECO, 9.

Da qualche tempo dal locale Commissariato di P. S. erano state iniziate delle indagini per la scoperta di una vasta associazione di delinquenti torresi, che impunemente, commettevano furti e rapine nelle nostre campagne.

Ad un certo Belfiore Amedeo, un mese fa; furono rubate vacche e cavalli, ad un altro contadino certo Jodice Giuseppe, toccò eguale sorte. Giorni fa, a Teresa Fiorillo, gli stessi ignoti, scassinata la porta del colono Andrea Forpelli, rubarono oggetti preziosi per un valore di lire ...

Infine altre impressionanti rapine venivano consumate giornalmente in quei dintorni di campagna.

Il locale commissario di P. S. a deciso con tutti i costi a procedere all'arresto dei delinquenti, sguinzagliò i suoi agenti Caleda, Pellegrino Cecobelli su per ... provinciale per trovare la tana dei delinquenti.

Si potette così stabilire che autori delle frequenti rapine erano Umberto Romano recidivo, suo padre Michele, ... Romano detto «Ciro e namora», e Sternaniello, fratello del primo ... Francesco.

Tutti questi delinquenti meno l'Imoletti, che è latitante, sono stati assicurati alla giustizia.

Sono state sequestrate ingenti refurtive.